



ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA
COORDINAMENTO TECNICO EDILIZIO

70122 - BARI – VIA PUTIGNANI N. 108 – Tel. +390-0805410633 Fax: +390-0805410578
<http://www.inps.it> e-mail: michele.porcelli@inps.it

**Risanamento conservativo con ripristino e rinnovo
degli elementi costitutivi e impianti
3° piano - Sede Provinciale INPS di Foggia
via della Repubblica n. 18**

Numero gara AVCP: 4490909

CIG: 45497479FD

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

articolo 53, comma 4, terzo periodo, del Codice dei contratti
(articoli 43, commi 3 e seguenti, e 138, commi 1 e 2, del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207)

		<i>importi in euro</i>
a.1	Importo esecuzione lavorazioni (base d'asta)	€ 556.399,48
a.2	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza	€ 10.465,00
A	Totale appalto (1 + 2)	€ 566.864,48

Il direttore regionale
Dott. Giovanni Di Monde

Il responsabile unico del procedimento
Dott. Ing. Nicola Borraccia

PREMESSA

Le fasi progettuali e di predisposizione per l'affidamento del presente appalto sono state svolte nell'ambito del Coordinamento generale tecnico edilizio dell'INPS – Roma e dell'Area tecnico edilizia INPS regione Puglia con il seguente:

Gruppo di lavoro progettuale

Responsabile unico del procedimento	ing. Nicola Borraccia
Progettazione generale ed architettonica ed elaborati tecnici:	ing. Michele Porcelli
Progettazione ed elaborati tecnici impianti CDZ:	p. ind. Savino Restaino
Progettazione, elaborati tecnici impianti elettrici e cablaggio:	p.i. Ruggiero Desario
Progettazione, elab. tecnici imp. idrosanitari e antincendio:	ing. Michele Porcelli
Collaborazione alla prog. architettonica preventivi e computi:	geom. Giuseppe Curci
Coordinatore della sicurezza per la progettazione:	geom. Leopoldo Danza

ABBREVIAZIONI

- Codice dei contratti (decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163);
- d.P.R. n. 34 del 2000: decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 - Regolamento per l'istituzione di un sistema di qualificazione unico dei soggetti esecutori di lavori pubblici, a norma dell'articolo 8 della legge n. 109 del 1994;
- d.P.R. n. 207 del 2010: decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici;
- Capitolato generale d'appalto (decreto ministeriale - lavori pubblici - 19 aprile 2000, n. 145);
- R.U.P. (Responsabile unico del procedimento di cui all'articolo 10 del Codice dei contratti e agli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207);
- Decreto n. 81 del 2008 (decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);
- DURC (Documento unico di regolarità contributiva): il documento attestato la regolarità contributiva previsto dall'articolo 90, comma 9, lettera b), decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dall'allegato XVII, punto 1, lettera i), allo stesso decreto legislativo, nonché dall'articolo 2 del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266, nonché dagli articoli 6 e 196 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- attestazione SOA: documento che attesta la qualificazione per una o più categorie, nelle pertinenti classifiche, rilasciato da una Società Organismo di Attestazione, in applicazione degli articoli da 60 a 96 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

Sommario

PARTE PRIMA: Definizione tecnica ed economica dell'appalto

Capo 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1	Oggetto dell'appalto.....
Art. 2	Ammontare dell'appalto.....
Art. 3	Modalità di stipulazione del contratto
Art. 4	Categorie dei lavori.....
Art. 5	Gruppi di lavorazioni omogenee, categorie contabili.....

Capo 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 6	Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto
Art. 7	Documenti che fanno parte del contratto.....
Art. 8	Disposizioni particolari riguardanti l'appalto
Art. 9	Fallimento dell'appaltatore
Art. 10	Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere
Art. 11	Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione
Art. 12	Convenzioni europee in materia di valuta e termini

Capo 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 13	Consegna e inizio dei lavori
Art. 14	Termini per l'ultimazione dei lavori.....
Art. 15	Proroghe
Art. 16	Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori
Art. 17	Sospensioni ordinate dal R.U.P.....
Art. 18	Penali in caso di ritardo
Art. 19	Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore
Art. 20	Inderogabilità dei termini di esecuzione
Art. 21	Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

Capo 4 - CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

Art. 22	Lavori a corpo
Art. 23	Eventuale lavoro a misura
Art. 24	Eventuali lavori in economia
Art. 25	Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

Capo 5 - DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 26	Divieto di anticipazione
Art. 27	Pagamenti in acconto
Art. 28	Pagamenti a saldo.....
Art. 29	Ritardi nel pagamento delle rate di acconto
Art. 30	Ritardi nel pagamento della rata di saldo.....
Art. 31	Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo.....
Art. 32	Anticipazione del pagamento di taluni materiali.....
Art. 33	Cessione del contratto e cessione dei crediti

Capo 6 - CAUZIONI E GARANZIE

Art. 34	Cauzione provvisoria
Art. 35	Cauzione definitiva
Art. 36	Riduzione delle garanzie
Art. 37	Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore.....

Capo 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

- Art. 38 Variazione dei lavori
- Art. 39 Varianti per errori od omissioni progettuali.....
- Art. 40 Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi.....

Capo 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

- Art. 41 Adempimenti preliminari in materia di sicurezza.....
- Art. 42 Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere
- Art. 43 Piano di sicurezza e di coordinamento
- Art. 44 Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza.....
- Art. 45 Piano operativo di sicurezza
- Art. 46 Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza.....

Capo 9 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

- Art. 47 Subappalto.....
- Art. 48 Responsabilità in materia di subappalto
- Art. 49 Pagamento dei subappaltatori

Capo 10 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

- Art. 50 Accordo bonario e transazione.....
- Art. 51 Definizione delle controversie
- Art. 52 Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera
- Art. 53 Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

Capo 11 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

- Art. 54 Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione
- Art. 55 Termini per il collaudo
- Art. 56 Presa in consegna dei lavori ultimati.....

Capo 12 - NORME FINALI

- Art. 57 Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore
- Art. 58 Obblighi speciali a carico dell'appaltatore.....
- Art. 59 Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione
- Art. 60 Utilizzo di materiali recuperati o riciclati
- Art. 61 Custodia del cantiere
- Art. 62 Cartello di cantiere
- Art. 63 Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto
- Art. 64 Tracciabilità dei pagamenti
- Art. 65 Spese contrattuali, imposte, tasse.....

ALLEGATI AL PRESENTE CAPITOLATO SPECIALE:

Tabella A – Gruppi/sottogruppi lavorazioni omogenee = Categorie contabili - Cat. ex d.P.R. 34/200

ELABORATI GRAFICI – Architettónico

n.	Tavola	Oggetto	rapporto
1	A/1	Stato dei luoghi	1:100
2	A/2	Progetto architettonico	1:100
3	A/3	Demolizioni – costruzioni	1:100
4	A/4	Progetto: Controsoffitti	1:100
5	A/5	Progetto: Pavimentazioni	1:100

ELABORATI GRAFICI – Impianto elettrico, cablaggio

n.	Tavola	Oggetto	rapporto
6	E/1	Progetto: impianto illuminazione ordinaria	1:100
7	E/2	Progetto: impianto illuminazione emergenza - sicurezza	1:100
8	E/3	Progetto: condutture elettriche	1:100
9	E/4	Progetto: apparecchi utilizzatori	1:100

ELABORATI GRAFICI – Impianto climatizzazione

n.	Tavola	Oggetto	rapporto
10	C/1	Progetto: Ubicazione unità interne	1:100
11	C/2	Progetto: Ubicazione unità esterne	1:100
12	C/3	Progetto: schema circuito frigorifero	/
13	C/4	Progetto: schema impianto elettrico	/

PARTE PRIMA

Definizione tecnica ed economica dell'appalto

CAPO 1. NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1. Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2.
2. L'intervento è così individuato:
 - a) denominazione conferita dalla Stazione appaltante: "Risanamento conservativo con ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi e impianti - 3° piano Sede Provinciale INPS di Foggia"
 - b) descrizione sommaria:
 - demolizione e rimozione di parti murarie;
 - spicconatura parziale di intonaci;
 - rimozione pareti attrezzate e divisorie in legno;
 - rimozione di carta da parati e rivestimenti murari in PVC dalle pareti;
 - demolizione di pavimenti, sottofondi, battiscopa, rivestimenti e simili;
 - rimozione di reti di tubazione di carico, scarico e terminali di impianti idrico sanitario o termico;
 - rimozione di condizionatori monosplit;
 - rimozione di controsoffitti;
 - realizzazione di murature e tramezzature in mattoni forati e cartongesso;
 - f.p.o. di intonaco civile per interni ed esterni;
 - realizzazione di massetti;
 - f.p.o. di pavimento vinilico antistatico;
 - f.p.o. di pavimenti e rivestimenti in piastrelle smaltate di grés;
 - f.p.o. di battiscopa in legno;
 - f.p.o. di porta in ferro con certificazione REI 120;
 - f.p.o. di porte interne in legno;
 - tinteggiatura a tempera;
 - tinteggiatura con pittura lavabile;
 - rivestimento di finitura acrilico ad effetto rustico;
 - f.p.o. di controsoffitto in doghe metalliche;
 - f.p.o. di manufatti di cartongesso;
 - realizzazione di n° 2 nuovi gruppi WC;
 - installazione di pilozza locale servizio;
 - smantellamento dell'impianto elettrico (inclusa alimentazione delle apparecchiature di climatizzazione) e dell'impianto trasmissione dati esistenti posati a vista, in passerella o incassati;
 - fornitura in opera di canale elettrico metallico in passerella e minicanali in materiale plastico;
 - fornitura in opera di apparecchi di illuminazione per illuminazione ordinaria;
 - fornitura in opera di apparecchi di illuminazione di sicurezza con ripristino del sistema informatizzato di controllo centralizzato esistente;
 - linee elettriche di dorsale e distribuzione, condutture di cablaggio strutturato per fonia e dati con riallocazione in apposito vano del quadro elettrico e dell'armadio dati di piano esistenti;
 - punti di utilizzazione degli impianti elettrici e di fonia-dati;
 - impianti di terra e di equalizzazione del potenziale collegati all'esistente rete disperdente;
 - migrazione apparati cablaggio su nuovo armadio dati;
 - revisione impianto di gestione per illuminazione di emergenza;
 - opere di bonifica vano tecnico ex UPS piano interrato;
 - revisione impianto sonoro allarme antincendio.
 - Impianto di climatizzazione e simili;

- f.p.o. di naspi antincendio UNI 45;
- oneri della sicurezza

c) ubicazione: Foggia – via della Repubblica 18

3. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con relativi allegati, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.
4. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile.
5. Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010 e dell'articolo 65, comma 4 del presente capitolato, sono stati acquisiti i seguenti codici:

Codice identificativo della gara (CIG)	45497479FD
--	------------

Art. 2. Ammontare dell'appalto

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è riportato nella seguente tabella:

		<i>Importi in euro</i>
a.1	Importo esecuzione lavori	556.399,48
a.2	Oneri per l'attuazione piani di sicurezza	10.465,00
TOT	IMPORTO TOTALE DELL'APPALTO	(1 + 2) 566.864,48

2. L'importo contrattuale è costituito dalla somma dei seguenti importi:
 - a) importo per l'esecuzione dei lavori di cui al comma 1, rigo a.1, al quale deve essere applicato il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara;
 - b) importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al comma 1, rigo a.2. Questo importo non è soggetto ad alcun ribasso di gara, ai sensi dell'articolo 131, comma 3, primo periodo, del Codice dei contratti e del punto 4.1.4 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008.
3. Il presente appalto sarà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso.
A norma del comma 9 dell'art. 122 del Codice, si procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentino un ribasso pari o superiore alla media aritmetica individuata ai sensi dell'art. 86 del Codice.
 In caso di numero di offerte valide inferiore a 10, non si procederà alla suddetta procedura di esclusione automatica ma, a giudizio insindacabile della S.A., si procederà a verifica di congruità richiedendo gli elementi giustificativi, ai sensi dell'art.88 del Regolamento.
4. Ai sensi dell'art 42 del dPR 207/2010 e dell'art. 132 comma 3 del Codice dei contratti, l'Istituto appaltante effettuerà un accantonamento in misura pari al 10 per cento dell'importo del prezzo globale offerto (al netto degli oneri della sicurezza) per imprevisti e per eventuali lavori in economia.
5. L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori come risultante dal ribasso offerto dall'aggiudicatario in sede di gara applicato all'importo di cui al comma 1 (rigo a.1) incrementato del 10% per imprevisti e per eventuali lavori in economia e aumentato degli oneri della sicurezza di cui al comma 1 (rigo a.2).

Art. 3. Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto è stipulato **"a corpo"** ai sensi dell'articolo 53, comma 4, terzo periodo, del Codice dei contratti, nonché degli articoli 43, comma 6, del d.P.R. n. 207 del 2010. L'importo della contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.
2. Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si estende e si applica ai prezzi unitari in elenco, utilizzabili esclusivamente ai fini di cui al comma 3. Anche ai sensi dell'articolo 118, comma 2, del d.P.R. n. 207 del 2010, il prezzo convenuto non può essere modificato sulla base della verifica della quantità o della qualità della prestazione, per cui il computo metrico estimativo, posto a base di gara ai soli fini di agevolare lo studio dell'intervento, non ha valore negoziale.
3. I prezzi unitari di cui al comma 2, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione

dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ai sensi dell'articolo 132 del Codice dei contratti, e che siano estranee ai lavori già previsti nonché agli eventuali lavori in economia di cui all'articolo 24.

4. I rapporti ed i vincoli negoziali si riferiscono:

- ai lavori posti a base d'asta di cui all'articolo 2, comma 1, rigo a.1, per l'importo netto determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a);
- agli oneri per l'attuazione del piano di sicurezza e di coordinamento nel cantiere di cui all'articolo 2, comma 1, rigo a.2, per l'importo determinato a tale scopo dalla Stazione appaltante negli atti progettuali;

Art. 4. Categorie dei lavori

1. Ai sensi dell'articolo 107 comma 2 del d.P.R. n. 207 del 2010, nella tabella seguente è indicato l'importo complessivo del lavoro oggetto dell'appalto, la relativa categoria generale considerata prevalente nonché le ulteriori categorie specializzate di cui si compone il lavoro con i relativi importi:

	Lavori di	Categoria ex allegato A d.P.R. n. 207 del 2010		Importo	% su importo totale	Incidenza % manodopera
		Prevalente				
1	Edifici civili e ind.	Prevalente	OG 1	234.756,88	42,1921 %	40 %
2	Impianti elettrici e di cablaggio	Scorporabili	OS 30	166.317,03	29,8917 %	35,00 %
3	Impianti di climatizzazione	Scorporabili	OS 28	155.325,57	27,9162 %	39,00 %
TOTALE COMPLESSIVO DEI LAVORI				556.399,48	100,0000 %	

2. Ai sensi dell'articolo 61 del d.P.R. n. 207 del 2010 e in conformità all'allegato «A» al predetto d.P.R., i lavori sono classificati nella categoria prevalente di **opere generali «OG1» - Edifici civili e industriali» – classifica I**.

L'importo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente di cui al comma 1, al netto degli importi delle categorie scorporabili di cui al comma 3, ammonta ad euro 234.756,880 (con incidenza sul totale del 42,1921 %).

3. Ai sensi dell'articolo 37, comma 11, del Codice dei contratti, **le lavorazioni appartenenti alle categorie «OS28 e OS30», non appartenenti alla categoria prevalente di cui al comma 1, rientrando fra gli impianti e opere speciali ex art. 107 comma 2 del d.P.R. n. 207 del 2010 - disciplinati dal combinato disposto degli articoli 92, comma 1 e 109, comma 2, secondo periodo, del d.P.R. n. 207 del 2010 - in quanto ciascuna di importo superiore al 15% (quindici per cento) dell'importo totale dei lavori in appalto possono essere eseguite dall'appaltatore, eventualmente in raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti a tale scopo, solo se in possesso delle qualificazioni SOA in OS 28 classifica I e in OS 30 classifica I. In assenza di tali qualificazioni il concorrente è obbligato a costituire un raggruppamento temporaneo di tipo verticale ed i predetti lavori devono essere realizzati da imprese mandanti in possesso di dette qualificazioni.**

Il possesso dei requisiti nella categoria OG11 è idoneo al fine di concorrere ed assumere i lavori appartenenti alle categorie OS28 e OS30.

L'Appaltatore, eventualmente in raggruppamento temporaneo, che intenda avvalersi della categoria OG 11 per l'esecuzione delle sole lavorazioni appartenenti alla categoria OS 28 (e sia quindi già in possesso della categoria OS 30) dovrà essere in possesso di qualificazione nella categoria OG 11 classifica I.

L'Appaltatore, eventualmente in raggruppamento temporaneo, che intenda avvalersi della categoria OG 11 per l'esecuzione delle sole lavorazioni appartenenti alla categoria OS 30 (e sia quindi già in possesso della categoria OS 28) dovrà essere in possesso di qualificazione nella categoria OG 11 classifica I.

L'Appaltatore, eventualmente in raggruppamento temporaneo, che intenda avvalersi della categoria OG 11 per l'esecuzione sia delle lavorazioni appartenenti alla categoria OS 30 che delle lavorazioni appartenenti alla categoria OS 28 dovrà essere in possesso di qualificazione nella categoria OG 11 classifica II.

4. **L'impresa esecutrice degli impianti telefonici e di trasmissione dati deve essere in possesso di "Autorizzazione di secondo grado" ex L. 26.10.2010 n. 198 e del Decreto delle Poste e Telecomunicazioni 23.05.92 n. 314 e pertanto il concorrente, qualora (direttamente o, se RTI verticale, tramite un'impresa mandante) non possieda detta autorizzazione, deve obbligatoriamente indicare in sede di gara i relativi lavori come subappaltabili e subappaltarli poi a Impresa in possesso dell'Autorizzazione medesima.**

Art. 5. Categorie di lavorazioni omogenee, categorie contabili

1. Le categorie di lavorazioni omogenee di cui all'articolo 132, comma 3, del Codice dei contratti, agli articoli 3, comma 1, lettera s), 43, commi 6, 7 e 8, 161, comma 16 e 184 del d.P.R. n. 207 del 2010 e all'articolo 38 del presente Capitolato speciale, sono indicati nella tabella A allegata al presente capitolato speciale di appalto e di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 6. Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del presente Capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato speciale, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

Art. 7. Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
 - a) il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145 (per le parti non abrogate dal D.P.R. n° 207 del 5 ottobre 2010), per quanto non in contrasto con il presente Capitolato speciale o non previsto da quest'ultimo;
 - b) il presente Capitolato speciale comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti nel seguito in relazione al loro valore indicativo;
 - c) tutti gli elaborati grafici e gli altri atti del progetto esecutivo, ivi compresi i particolari costruttivi, i progetti delle strutture e degli impianti, le relative relazioni di calcolo, ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi ai sensi del successivo comma 3;
 - d) l'elenco dei prezzi unitari come definito all'articolo 3;
 - e) il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008 e al punto 2 dell'allegato XV allo stesso decreto, nonché le proposte integrative al predetto piano di cui all'articolo 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti e all'articolo 100, comma 5, del Decreto n. 81 del 2008, qualora accolte dal coordinatore per la sicurezza;
 - f) il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti, all'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e al punto 3.2 dell'allegato XV allo stesso decreto;
 - g) il crono programma di cui all'articolo 40 del d.P.R. n. 207 del 2010;
 - h) le polizze di garanzia di cui agli articoli 35 e 37;
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
 - a) il Codice dei contratti;
 - b) il d.P.R. n. 207 del 2010, per quanto applicabile;
 - c) il decreto legislativo n. 81 del 2008, con i relativi allegati.
3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
 - a) il computo metrico e il computo metrico estimativo.
 - b) le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, ancorché inserite e integranti il presente Capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi e del subappalto, e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori di cui all'articolo 132 del Codice dei contratti;
 - c) le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali, e da qualsiasi altro loro allegato.

Art. 8. Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
2. Ai sensi dell'articolo 106, commi 2 e 3, del d.P.R. n. 207 del 2010, l'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da

apposito verbale sottoscritto col R.U.P., consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

Art. 9. Fallimento dell'appaltatore

1. In caso di fallimento dell'appaltatore la Stazione appaltante si avvale, senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dagli articoli 136, 138 e 140 del Codice dei contratti.
2. Qualora l'esecutore sia un raggruppamento temporaneo, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o di una impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 18 e 19 dell'articolo 37 del Codice dei contratti.

Art. 10. Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del capitolato generale d'appalto; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del capitolato generale d'appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'appaltatore o da altro tecnico, avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

Art. 11. Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e sottosistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel presente Capitolato speciale, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente l'articolo 167 del d.P.R. n. 207 del 2010 e gli articoli 16 e 17 del capitolato generale d'appalto.
3. L'appaltatore, sia per sé che per i propri fornitori, deve garantire che i materiali da costruzione utilizzati siano conformi al d.P.R. 21 aprile 1993, n. 246.
4. L'appaltatore, sia per sé che per i propri eventuali subappaltatori, deve garantire che l'esecuzione delle opere sia conforme alle «Norme tecniche per le costruzioni» approvate con il decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008 (in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2008).
5. A richiesta della D.L., l'Impresa è tenuta alla produzione di schede tecniche e campionature necessarie a definire le caratteristiche e la provenienza dei materiali da impiegare; qualora trattisi di materiali per cui è prevista certificazione, l'Impresa è altresì tenuta al rilascio di detta certificazione e di dichiarazione di esecuzione in conformità alla certificazione medesima.
6. I lavori non dovranno impedire o limitare la piena e sicura attività degli uffici attivi all'interno dell'edificio e la funzionalità dei relativi impianti, le zone di lavoro dovranno essere opportunamente segregate (come da PSC o PSS),

intendendosi che eventuali interventi che comportino limitazioni delle aree d'ufficio e/o temporanei "stacchi" d'impianti devono essere concordati col D.L.

7. Oltre quanto suindicato, è a carico dell'Impresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orari non ordinari, anche festivi.

Art. 12. Convenzioni in materia di valuta e termini

1. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta si intendono in euro.
2. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta, ove non diversamente specificato, si intendono I.V.A. esclusa.
3. Tutti i termini di cui al presente Capitolato speciale, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182.

CAPO 3. TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 13. Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.
2. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione definitiva, fermo restando il risarcimento del danno (ivi compreso l'eventuale maggior prezzo di una nuova aggiudicazione) qualora eccedente il valore della cauzione, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'aggiudicatario. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'appaltatore è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
3. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell'articolo 153, comma 1, secondo periodo e comma 4, del d.P.R. n. 207 del 2010 e dell'articolo 11, comma 9, periodi terzo e quarto, e comma 12, del Codice dei contratti; il direttore dei lavori provvede in via d'urgenza su autorizzazione del RUP e indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.
4. Il R.U.P. accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi di cui all'articolo 41 prima della redazione del verbale di consegna di cui al comma 1 e ne comunica l'esito al Direttore dei lavori. La redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati.
5. Le disposizioni sulla consegna di cui al comma 2, anche in via d'urgenza ai sensi del comma 3, si applicano anche alle singole consegne frazionate, in presenza di temporanea indisponibilità di aree ed immobili; in tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati. Il comma 2 si applica limitatamente alle singole parti consegnate, qualora l'urgenza sia limitata all'esecuzione di alcune di esse.

Art. 14. Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni **320** (trecentoventi) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
2. Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.
3. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza al cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previa emissione del certificato di collaudo provvisorio riferito alla sola parte funzionale delle opere.

Art. 15. Proroghe

1. L'appaltatore, qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'articolo 14, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di cui al predetto articolo 14.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di 45 giorni alla scadenza del termine di cui all'articolo 14, comunque prima di tale scadenza, qualora le cause che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. La richiesta è presentata al direttore di lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10 giorni e può

discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.

5. Nei casi di cui al comma 2 i termini di 30 giorni e di 10 giorni di cui al comma 4 sono ridotti rispettivamente a 15 giorni e a 5 giorni; negli stessi casi qualora la proroga sia concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 14, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
6. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui ai commi 4 o 5 costituisce rigetto della richiesta.
7. Trova altresì applicazione l'articolo 159, commi 8, 9 e 10, del d.P.R. n. 207 del 2010.

Art. 16. Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori

1. Qualora cause di forza maggiore, condizioni climatologiche oggettivamente eccezionali od altre circostanze speciali impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori, d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore, può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale sentito l'appaltatore; costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dall'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) e d), del Codice dei contratti; nessun indennizzo spetta all'appaltatore per le sospensioni di cui al presente articolo.
2. Il verbale di sospensione deve contenere:
 - a) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;
 - b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
 - c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
3. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante.
4. Qualora l'appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'articolo 190 del d.P.R. n. 207 del 2010.
5. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.
6. Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.
7. Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione.
8. Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dei lavori si applicano le disposizioni di cui ai commi 3 e 4.
9. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo. Secondo il programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 19.
10. Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 14, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Art. 17. Sospensioni ordinate dal R.U.P.

1. Il R.U.P. può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione.
2. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospensione i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempe-

stivamente all'appaltatore e al direttore dei lavori.

3. Per quanto non diversamente disposto, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'articolo 16, commi 2, 4, 7, 8 e 9, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
4. Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 14, o comunque quando superino 6 mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Art. 18. Penali in caso di ritardo

1. Ai sensi dell'articolo 145, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010, nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale pari allo 0,6 per mille (euro zero e centesimi sessanta ogni mille) dell'importo contrattuale.
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
 - a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi ai sensi dell'articolo 13, comma 2 oppure comma 3;
 - b) nell'inizio dei lavori per mancata consegna o per inefficacia del verbale di consegna imputabili all'appaltatore che non abbia effettuato gli adempimenti prescritti, ai sensi dell'articolo 13, comma 4;
 - c) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
 - d) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.
3. La penale irrogata ai sensi del comma 2, lettera a), è disapplicata qualora l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetti la prima soglia temporale successiva fissata nel programma dei lavori di cui all'articolo 19.
4. La penale di cui al comma 2, lettera b) e lettera d), è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera c) è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
5. Tutte le fattispecie di ritardi sono segnalate tempestivamente e dettagliatamente al RUP da parte del direttore dei lavori, immediatamente al verificarsi della relativa condizione, con la relativa quantificazione temporale; sulla base delle predette indicazioni le penali sono applicate in sede di conto finale ai fini della verifica in sede di collaudo provvisorio.
6. L'importo complessivo delle penali determinate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'articolo 21, in materia di risoluzione del contratto.
7. L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 19. Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore

1. Ai sensi dell'articolo 43, comma 10, del d.P.R. n. 207 del 2010, entro 20 (venti) giorni dalla stipula del contratto, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento; deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.
2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
 - a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;

- b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
 - c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
 - d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
 - e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008; In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza, eventualmente integrato ed aggiornato.
3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.

Art. 20. Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma esecutivo o della loro ritardata ultimazione:
 - a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
 - b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
 - c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
 - d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
 - e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente Capitolato speciale;
 - f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
 - g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
 - h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
 - i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008, fino alla relativa revoca.
2. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'articolo 15, di sospensione dei lavori di cui all'articolo 16, per la disapplicazione delle penali di cui all'articolo 18, né per l'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'articolo 21.

Art. 21. Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori superiore a 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti.
2. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.
3. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 18, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.
4. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

CAPO 4. CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

Art. 22. Lavori a corpo

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regole dell'arte.
3. La contabilizzazione dei lavori a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate nella tabella di cui all'articolo 5, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito.
4. L'elenco dei prezzi unitari e il computo metrico hanno validità ai soli fini della determinazione del prezzo a base d'asta in base al quale effettuare l'aggiudicazione, in quanto l'appaltatore era tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.
5. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, rigo a.2, come evidenziati nell'apposita colonna rubricata «oneri sicurezza» sono valutati a corpo in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, secondo la percentuale stabilita nella predetta tabella, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito.
6. Non possono considerarsi utilmente eseguiti e, pertanto, non possono essere contabilizzati e annotati nel Registro di contabilità, gli importi relativi alle voci disaggregate di cui all'articolo 184 del d.P.R. n. 207 del 2010, per l'accertamento della regolare esecuzione delle quali sono necessari certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori e tali documenti non siano stati consegnati al direttore dei lavori. Tuttavia, il direttore dei lavori, sotto la propria responsabilità, può contabilizzare e registrare tali voci, con una adeguata riduzione dell'aliquota di incidenza, in base al principio di proporzionalità e del grado di pregiudizio. La predetta riserva riguarda i seguenti manufatti e impianti:
 - a) impianto elettrico;
 - b) impianto di cablaggio.

Art. 23. Eventuali lavori a misura

1. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi degli articoli 38 o 39, e per tali variazioni ricorrano le condizioni di cui all'articolo 43, comma 9, del d.P.R. n. 207 del 2010, per cui risulti eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non sia possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.
2. Nei casi di cui al comma 1, qualora le variazioni non siano valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 39, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".
3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti della perizia di variante.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari di cui all'articolo 3, comma 2.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura in relazione alle variazioni di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati ai sensi del comma 2, con le relative quantità.

Art. 24. Eventuali lavori in economia

1. La contabilizzazione di eventuali lavori in economia è effettuata con le modalità previste dall'articolo 179 del d.P.R. n. 207 del 2010, come segue:
 - a) **Mercedi operaie:**

costo della mano d'opera e degli oneri annessi risultante dalle tabelle ufficiali dei contratti collettivi di lavoro in vigore per il luogo ed al momento di esecuzione dei lavori; il tutto sarà maggiorato della percentuale derivante dall'applicazione del ribasso d'asta alla percentuale del 26,50% (ventisei virgola cinquanta per cento); si precisa che i contratti collettivi cui fare riferimento saranno quelli corrispondenti al tipo delle prestazioni fornite (edili, elettriche, ecc.).
 - b) **Materiali e noli:**

Prezzi dei soli materiali pubblicati sui listini prezzi della Regione Puglia, edizione vigente alla data di scadenza di presentazione delle offerte; detti prezzi saranno maggiorati della percentuale risultante dalla applicazione del ribasso d'asta alla percentuale del 26,50% (ventisei virgola cinquanta per cento).

Qualora non compresi nel prezzo suddetto: saranno accreditati i prezzi risultanti da fatture quietanzate maggiorati della percentuale risultante dall'applicazione del ribasso d'asta alla percentuale del 26,50% (ventisei virgola cinquanta per cento).

Per quanto riguarda i trasporti, i noli e la mano d'opera, secondo i prezzi vigenti al momento della loro esecuzione, incrementati delle percentuali per spese generali e utili (qualora non già comprese nei prezzi vigenti) ed applicando il ribasso contrattuale esclusivamente su queste due ultime componenti

Si precisa che solo nel caso in cui l'elenco prezzi dei materiali riporti il solo prezzo franco luogo di produzione, sarà accreditato all'Appaltatore anche il costo del trasporto dal luogo di produzione al cantiere.
2. Gli eventuali oneri per la sicurezza relativi agli interventi di cui al comma precedente sono valutati senza alcun ribasso, fermo restando che per le componenti stimate o contabilizzate in termini di manodopera, noli e trasporti, si applicano i prezzi vigenti al momento della loro esecuzione incrementati della percentuale risultante dall'applicazione del ribasso d'asta alla percentuale del 26,50% (ventisei virgola cinquanta per cento).
3. Le maggiorazioni sopraindicate per le prestazioni in economia sono a totale compenso di ogni spesa dell'Appaltatore per fornire gli operai di attrezzi ed utensili del mestiere, per il loro nolo e manutenzione, per le rilevazioni, il reperimento ed il trasporto dei materiali, comprendono altresì gli oneri di assistenza e sorveglianza sul lavoro, nonché eventuali oneri di interessi, spese generali ed utili a favore dell'Appaltatore.
4. La liquidazione dei lavori e delle somministrazioni in economia è condizionata alla presentazione di appositi buoni, giornalmente rilasciati dal Direttore dei Lavori all'Appaltatore con indicazione delle lavorazioni eseguite.

Art. 25. Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

1. Non sono valutati i manufatti ed i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla direzione dei lavori.

CAPO 5. DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 26. Divieto di anticipazione

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e dell'articolo 140, comma 1, del d.P.R. n. 207 del 2010, non è dovuta alcuna anticipazione.

Art. 27. Pagamenti in acconto

1. Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti, contabilizzati ai sensi degli articoli 22, 23, 24 e 25, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della quota relativa degli oneri per la sicurezza e al netto della ritenuta di cui al comma 2, e al netto dell'importo delle rate di acconto precedenti, raggiungono un importo non inferiore a € 75.000,00 (euro settantacinquemila).
2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010, a garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento), da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.
3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1:
 - a) il direttore dei lavori redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori, ai sensi dell'articolo 194 del d.P.R. n. 207 del 2010, che deve recare la dicitura: «lavori a tutto il» con l'indicazione della data di chiusura;
 - b) il R.U.P. emette il conseguente certificato di pagamento, ai sensi dell'articolo 195 del d.P.R. n. 207 del 2010, che deve riportare esplicitamente il riferimento al relativo stato di avanzamento dei lavori di cui alla lettera a), con l'indicazione della data di emissione.
4. La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 60 (sessanta) giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'appaltatore, previa presentazione di regolare fattura fiscale.
5. Ai sensi dell'articolo 141, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010, qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 45 (quarantacinque) giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.
6. In deroga alla previsione del comma 1, qualora i lavori eseguiti raggiungano un importo pari o superiore al 90% (novanta per cento) dell'importo contrattuale, può essere emesso uno stato di avanzamento per un importo inferiore a quello minimo previsto allo stesso comma 1, ma non superiore al 95% (novantacinque per cento) dell'importo contrattuale. Non può essere emesso alcun stato di avanzamento quando la differenza tra l'importo contrattuale e i certificati di pagamento già emessi sia inferiore al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale medesimo. L'importo residuo dei lavori è contabilizzato nel conto finale e liquidato ai sensi dell'articolo 28. Per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.
7. Ai sensi dell'articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge 24 novembre 2006, n. 286, e dell'articolo 118, commi 3 e 6, del Codice dei contratti, l'emissione di ogni certificato di pagamento è subordinata:
 - a) all'acquisizione d'ufficio del DURC, proprio e degli eventuali subappaltatori, da parte della Stazione appaltante, con le modalità di cui all'articolo 41, comma 1, lettera d);
 - b) qualora l'appaltatore abbia stipulato contratti di subappalto, che siano state trasmesse le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il termine di 20 (venti) giorni dal pagamento precedente;
 - c) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 65 in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - d) all'accertamento, da parte della stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere, con le modalità di cui al d.m. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempienza accertata, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.
8. In caso di irregolarità del DURC dell'appaltatore o del subappaltatore, in relazione a somme dovute all'INPS, all'INAIL o alla Cassa Edile, la Stazione appaltante:

- a) chiede tempestivamente ai predetti istituti e casse la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, qualora tale ammontare non sia già noto; chiede altresì all'appaltatore la regolarizzazione delle posizioni contributive irregolari nonché la documentazione che egli ritenga idonea a motivare la condizione di irregolarità del DURC;
 - b) verificatasi ogni altra condizione, provvede alla liquidazione del certificato di pagamento di cui al comma 5, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dagli Istituti e dalla Cassa Edile come quantificati alla precedente lettera a), ai fini di cui all'articolo 52, comma 2.
 - c) qualora la irregolarità del DURC dell'appaltatore o dell'eventuale subappaltatore dipenda esclusivamente da pendenze contributive relative a cantieri e contratti d'appalto diversi da quello oggetto del presente Capitolato, l'appaltatore che sia regolare nei propri adempimenti con riferimento al cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente Capitolato, oppure non possa agire per regolarizzare la posizione delle imprese subappaltatrici con le quali sussiste una responsabilità solidale, può chiedere una specifica procedura di accertamento da parte del personale ispettivo degli Istituti e della Cassa Edile, al fine di ottenere un verbale in cui si attesti della regolarità degli adempimenti contributivi nei confronti del personale utilizzato nel cantiere, come previsto dall'articolo 3, comma 20, della legge n. 335 del 1995. Detto verbale, se positivo, può essere utilizzato ai fini del rilascio di una certificazione di regolarità contributiva, riferita al solo cantiere e al contratto d'appalto oggetto del presente Capitolato, con il quale si potrà procedere alla liquidazione delle somme trattenute ai sensi della lettera b).
9. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento di cui al comma 5, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente, ai fini di cui all'articolo 52, comma 3.

Art. 28. Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 30 (trenta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal direttore di lavori e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
3. La rata di saldo, unitamente alle ritenute di cui all'articolo 27, comma 2, nulla ostando, è pagata entro 90 (novanta) giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di collaudo provvisorio previa presentazione di regolare fattura fiscale.
4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.
5. Il pagamento della rata di saldo è disposto solo a condizione che l'appaltatore presenti apposita garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 141, comma 9, del Codice dei contratti e dell'articolo 124, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010, emessa nei termini e alle condizioni che seguono:
 - a) un importo garantito almeno pari all'importo della rata di saldo, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo di due anni e comunque non inferiore all'importo dell'IVA scaturente dalle fatture per l'intero appalto per effetto dell'art. 2 comma 5 bis legge n. 44/2012;
 - b) efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo con estinzione due anni dopo l'emissione del certificato di collaudo provvisorio;
 - c) prestata con atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o con polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.4, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.4 allegato al predetto decreto.

6. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla Stazione appaltante entro 24 (ventiquattro) mesi dall'ultimazione dei lavori riconosciuta e accettata.
7. L'appaltatore e il direttore dei lavori devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontrabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.
8. Al pagamento della rata a saldo si applicano le condizioni di cui all'articolo 27, commi 7, 8 e 9.

Art. 29. Ritardi nel pagamento delle rate di acconto

1. Non sono dovuti interessi per i primi 45 (quarantacinque) giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento ai sensi dell'articolo 27 e la sua effettiva emissione e messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione; trascorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 (sessanta) giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale di cui all'articolo 133, comma 1, del Codice dei contratti.
2. Non sono dovuti interessi per i primi 60 giorni intercorrenti tra l'emissione del certificato di pagamento e il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore; trascorso tale termine senza che la Stazione appaltante abbia provveduto al pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 (sessanta) giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale di cui all'articolo 133, comma 1, del Codice dei contratti.
3. Il pagamento degli interessi avviene d'ufficio in occasione del pagamento, in acconto o a saldo, immediatamente successivo, senza necessità di domande o riserve; il pagamento dei predetti interessi prevale sul pagamento delle somme a titolo di esecuzione dei lavori.
4. E' facoltà dell'appaltatore, trascorsi i termini di cui ai commi precedenti, oppure nel caso in cui l'ammontare delle rate di acconto, per le quali non sia stato tempestivamente emesso il certificato o il titolo di spesa, raggiunga il quarto dell'importo netto contrattuale, di agire ai sensi dell'articolo 1460 del codice civile, rifiutando di adempiere alle proprie obbligazioni se la Stazione appaltante non provveda contemporaneamente al pagamento integrale di quanto maturato; in alternativa, è facoltà dell'appaltatore, previa costituzione in mora della Stazione appaltante, promuovere il giudizio arbitrale per la dichiarazione di risoluzione del contratto, trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla data della predetta costituzione in mora, in applicazione dell'articolo 133, comma 1, del Codice dei contratti.
5. Per ogni altra condizione trova applicazione l'articolo 144 del d.P.R. n. 207 del 2010.

Art. 30. Ritardi nel pagamento della rata di saldo

1. Per il pagamento della rata di saldo in ritardo rispetto al termine stabilito all'articolo 28, comma 3, per causa imputabile alla Stazione appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi legali.
2. Qualora il ritardo nelle emissioni dei certificati o nel pagamento delle somme dovute a saldo si protragga per ulteriori 60 (sessanta) giorni, oltre al termine stabilito al comma 1, sulle stesse somme sono dovuti gli interessi di mora.

Art. 31. Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo

1. Ai sensi dell'articolo 133, commi 2 e 3 del Codice dei contratti e s.m.i., è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.
2. Ai sensi dell'articolo 133, commi 4, 5, 6 e 7, del Codice dei contratti, in deroga a quanto previsto dal comma 1, qualora il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisca variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10 per cento rispetto al prezzo rilevato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta con apposito decreto, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la metà della percentuale eccedente il 10 per cento, alle seguenti condizioni:
 - a) le compensazioni in aumento sono ammesse con il limite di importo costituito da:
 - a.1) somme appositamente accantonate per imprevisti, nel quadro economico dell'intervento, in misura non inferiore all'1% (uno per cento) dell'importo dei lavori, al netto di quanto già eventualmente impegnato contrattualmente per altri scopi o con altri soggetti;

- a.2) eventuali altre somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento nei limiti della relativa autorizzazione di spesa;
 - a.3) somme derivanti dal ribasso d'asta, qualora non ne sia stata prevista una diversa destinazione;
 - a.4) somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della stazione appaltante nei limiti della residua spesa autorizzata e disponibile;
 - b) all'infuori di quanto previsto dalla lettera a), non possono essere assunti o utilizzati impegni di spesa comportanti nuovi o maggiori oneri per la stazione appaltante;
 - c) la compensazione è determinata applicando la metà della percentuale di variazione che eccede il 10% (dieci per cento) al prezzo dei singoli materiali da costruzione impiegati nelle lavorazioni contabilizzate nell'anno solare precedente al decreto ministeriale, nelle quantità accertate dal Direttore dei lavori;
 - d) le compensazioni sono liquidate senza necessità di iscrizione di riserve ma a semplice richiesta di una delle parti, accreditando o addebitando il relativo importo, a seconda del caso, ogni volta che siano maturate le condizioni di cui al presente comma, entro i successivi 60 (sessanta) giorni, a cura della direzione lavori qualora non sia ancora stato emesso il certificato di collaudo provvisorio, a cura del R.U.P. in ogni altro caso;
3. Fermo restando quanto previsto al comma 2, qualora, per cause non imputabili all'appaltatore, la durata dei lavori si protragga fino a superare i due anni dal loro inizio, al contratto si applica il prezzo chiuso, consistente nel prezzo dei lavori al netto del ribasso d'asta, aumentato di una percentuale, determinata con decreto ministeriale, da applicarsi, nel caso in cui la differenza tra il tasso di inflazione reale e il tasso di inflazione programmato nell'anno precedente sia superiore al 2% (due per cento), all'importo dei lavori ancora da eseguire per ogni anno intero previsto per l'ultimazione dei lavori stessi.
4. La compensazione dei prezzi di cui al comma 2 o l'applicazione dell'aumento sul prezzo chiuso di cui al comma 3, deve essere richiesta dall'appaltatore, con apposita istanza, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione in Gazzetta dei relativi decreti ministeriali. Trascorso il predetto termine decade ogni diritto alla compensazione dei prezzi di cui al comma 2 e all'applicazione dell'aumento sul prezzo chiuso di cui al comma 3.

Art. 32. Anticipazione del pagamento di taluni materiali

1. Non è prevista l'anticipazione del pagamento sui materiali o su parte di essi.

Art. 33. Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 117 del Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal R.U.P..

CAPO 6. CAUZIONI E GARANZIE

Art. 34. Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 75, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, agli offerenti è richiesta una cauzione provvisoria, con le modalità, alle condizioni e nei termini di cui al bando di gara e al disciplinare di gara.

Art. 35. Cauzione definitiva

1. Ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'articolo 123 del d.P.R. n. 207 del 2010, è richiesta una garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10% (dieci per cento), la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% (dieci per cento); qualora il ribasso sia superiore al 20% (venti per cento), l'aumento è di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% (dieci per cento) fino al 20% (venti per cento) incrementata di ulteriori due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente il 20 % (venti per cento).
2. La garanzia fideiussoria è prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione, in conformità alla scheda tecnica 1.2, allegata al d.m. n. 123 del 2004, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.2 allegato al predetto decreto, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, in conformità all'articolo 113, commi 2 e 3, del Codice dei contratti. La garanzia è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, anche limitatamente alla scheda tecnica.
3. La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% (settantacinque per cento) dell'iniziale importo garantito; lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.
4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 25% (venticinque per cento), cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo provvisorio; lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.
5. La Stazione appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.
6. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale di cui al combinato disposto dei commi 1 e 3 qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.
7. Ai sensi dell'articolo 146, comma 1, del d.P.R. n. 207 del 2010, in caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario la garanzia è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati con responsabilità solidale ai sensi dell'articolo 37, comma 5, del Codice dei contratti.
8. Ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Codice dei contratti, la mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'articolo 34 da parte della Stazione appaltante, che aggiudica l'appalto all'operatore economico che segue nella graduatoria.

Art. 36. Riduzione delle garanzie

1. Ai sensi degli articoli 40, comma 7, e 75, comma 7, del Codice dei contratti, l'importo della cauzione provvisoria di cui all'articolo 34 e l'importo della garanzia fideiussoria di cui all'articolo 35 sono ridotti al 50 per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie europea UNI CEI

- ISO 9001:2008, di cui agli articoli 3, comma 1, lettera mm) e 63, del d.P.R. n. 207 del 2010. La certificazione deve essere stata rilasciata per il settore EA28 e per le categorie di pertinenza.
2. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di tipo orizzontale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate qualora il possesso del requisito di cui al comma 1 sia comprovato da tutte le imprese in raggruppamento.
 3. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di tipo verticale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate esclusivamente per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da imprese in raggruppamento in possesso del requisito di cui al comma 1; tale beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.
 4. Il possesso del requisito di cui al comma 1 è comprovato dall'annotazione in calce alla attestazione SOA ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010.
 5. In deroga a quanto previsto dal comma 4, il possesso del requisito di cui al comma 1 può essere comprovato dalla certificazione rilasciata dall'organismo accreditato qualora l'impresa, in relazione allo specifico appalto, non sia tenuta al possesso dell'attestazione SOA in quanto assuntrice di lavori per i quali, in ragione dell'importo, sia sufficiente la classifica II.
 6. In caso di avvalimento del sistema di qualità ai sensi dell'articolo 49 del Codice dei contratti, per beneficiare della riduzione di cui al comma 1, il requisito deve essere espressamente oggetto del contratto di avvalimento. L'impresa ausiliaria deve essere comunque in possesso del predetto requisito in relazione all'obbligo di cui all'articolo 63, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010.

Art. 37. Obblighi assicurativi a carico dell'impresa

1. Ai sensi dell'articolo 129, comma 1, del Codice dei contratti, e dell'articolo 125, del d.P.R. n. 207 del 2010, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.
2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione del certificato di collaudo provvisorio per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di regolare collaudo provvisorio. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi e devono essere prestate in conformità allo schema-tipo 2.3 allegato al d.m. n. 123 del 2004.
3. La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve:
 - a) prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto, così distinta:
 - partita 1) per le opere oggetto del contratto: importo del contratto stesso, al netto degli importi di cui alle partite 2) e 3),
 - partita 2) per le opere preesistenti: euro 50.000,00 ,
 - partita 3) per demolizioni e sgomberi: euro 30.000,00 ,
 - b) essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.
4. La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 500.000,00 .
5. Qualora il contratto di assicurazione preveda importi o percentuali di scoperto o di franchigia, resta stabilito che:
 - a) in relazione all'assicurazione contro tutti i rischi di esecuzione di cui al comma 3, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante;
 - b) in relazione all'assicurazione di responsabilità civile di cui al comma 4, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione appaltante.
6. Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati

dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'appaltatore sia un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 37, comma 5, del Codice dei contratti, e dall'articolo 128, comma 1, del d.P.R. n. 207 del 2010, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati. Ai sensi dell'articolo 128, comma 2, del d.P.R. n. 207 del 2010, nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di tipo verticale di cui all'articolo 37, comma 6, del Codice dei contratti, le imprese mandanti assuntrici delle lavorazioni appartenenti alle categorie scorporabili, possono presentare apposite garanzie assicurative "pro quota" in relazione ai lavori da esse assunti.

7. Ai sensi dell'articolo 125, comma 3, secondo periodo, del d.P.R. n. 207 del 2010 le garanzie di cui al comma 3, limitatamente alla lettera a), partita 1), e al comma 4, sono estese fino a 24 (ventiquattro) mesi dopo la data dell'emissione del certificato di collaudo provvisorio; a tale scopo:
 - a) l'estensione deve risultare dalla polizza assicurativa in conformità alla scheda tecnica 2.3 allegata al d.m. n. 123 del 2004;
 - b) l'assicurazione copre i danni dovuti a causa risalente al periodo di esecuzione o dovuti a fatto dell'appaltatore nelle operazioni di manutenzione previste tra gli obblighi del contratto d'appalto;
 - c) restano ferme le condizioni di cui ai commi 5 e 6.

CAPO 7. DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 38. Variazione dei lavori

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dagli articoli 43, comma 8, 161 e 162 del d.P.R. n. 207 del 2010 e dall'articolo 132 del Codice dei contratti.
2. Non sono riconosciute varianti al progetto esecutivo, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione appaltante, ove questa sia prescritta dalla legge o dal regolamento.
3. Qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore ritenesse di essere in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
4. Non sono considerati varianti ai sensi del comma 1 gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10 % (dieci per cento) delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.
5. Sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% (cinque per cento) dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera.
6. Salvo i casi di cui ai commi 4 e 5, è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante.
7. Non costituiscono variante, ai sensi dei commi precedenti, i maggiori costi dei lavori in economia previsti dal contratto ai sensi dell'art. 2 comma 4.
8. La variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adeguamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 43 con i conseguenti adempimenti di cui all'articolo 44, nonché l'adeguamento dei piani operativi di cui all'articolo 45.

Art. 39. Varianti per errori od omissioni progettuali

1. Qualora, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto esecutivo, si rendessero necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedano il quinto dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale è invitato l'appaltatore originario.
2. In tal caso la risoluzione del contratto comporta il pagamento dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto originario.
3. I titolari dell'incarico di progettazione sono responsabili dei danni subiti dalla Stazione appaltante; si considerano errore od omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici pre-stabiliti e risultanti da prova scritta, la violazione delle norme di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.
4. Trova applicazione l'articolo 38, comma 7.

Art. 40. Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 2.
2. Qualora tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 3, non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento, con i criteri di cui all'articolo 163 del d.P.R. n. 207 del 2010.

CAPO 8. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 41. Adempimenti preliminari in materia di sicurezza

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della redazione del verbale di consegna dei lavori qualora questi siano iniziati nelle more della stipula del contratto:
 - a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
 - b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
 - c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, con l'indicazione antimafia di cui agli articoli 6 e 9 del d.P.R. n. 252 del 1998, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
 - d) i dati necessari ai fini dell'acquisizione d'ufficio del DURC da parte della Stazione appaltante, mediante la presentazione del modello unificato INAIL-INPS-CASSA EDILE, compilato nei quadri «A» e «B» oppure, in alternativa, le seguenti indicazioni:
 - il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) applicato;
 - la classe dimensionale dell'impresa in termini di addetti;
 - per l'INAIL: codice ditta, sede territoriale dell'ufficio di competenza, numero di posizione assicurativa;
 - per l'INPS: matricola azienda, sede territoriale dell'ufficio di competenza; se impresa individuale numero di posizione contributiva del titolare; se impresa artigiana, numero di posizione assicurativa dei soci;
 - per la Cassa Edile (CAPE): codice impresa, codice e sede cassa territoriale di competenza;
 - e) la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici;
 - f) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Ai sensi dell'articolo 29, comma 5, secondo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), del predetto Decreto n. 81 del 2008 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, la valutazione dei rischi può essere autocertificata;
 - g) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008;
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti:
 - a) del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del Decreto n. 81 del 2008.
 - b) del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008;
 - c) l'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 43, con le eventuali richieste di adeguamento di cui all'articolo 44;
 - d) il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 45.
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
 - a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme di cui alle lettere b), c), d) ed e), nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
 - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui agli articoli 34, comma 1, lettere b) e c), qualora il consorzio intenda eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
 - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori ai sensi degli articoli 37, comma 7, e 36, del Codice dei contratti, qualora il consorzio sia privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; qualora siano state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente indivi-

- duata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;
- d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, qualora l'appaltatore sia un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 34, comma 1, lettera d), del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;
 - e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, qualora l'appaltatore sia un consorzio ordinario di cui all'articolo 34, commi 1, lettera e), del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
 - f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.
4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 46, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.
 5. L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 42. Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:
 - a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
 - b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articoli da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
 - c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
 - d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
2. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
3. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».
4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito all'articolo 41, commi 1, 2 o 5, oppure agli articoli 43, 44, 45 o 46.

Art. 43. Piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti e all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, al citato Decreto n. 81 del 2008, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato, determinati all'articolo 2, comma 1, lettera b), del presente Capitolato speciale.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ai sensi dell'articolo 44.

Art. 44. Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, nei seguenti casi:
 - a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.

2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
3. Qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronunci:
 - a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;
 - b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.
5. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 45. Piano operativo di sicurezza

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'articolo 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti, dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
2. Ai sensi dell'articolo 131 del Codice dei contratti l'appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici di cui all'articolo 47, comma 4, lettera d), sub. 2), del presente Capitolato speciale, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In ogni caso trova applicazione quanto previsto dall'articolo 41, comma 4.
3. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 43.
4. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il piano operativo di sicurezza non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.

Art. 46. Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.
4. Il piano di sicurezza e di coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
5. Ai sensi dell'articolo 118, comma 4, terzo periodo, del Codice dei contratti, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.

CAPO 9. DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 47. Subappalto

1. Le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente di cui all'articolo 4, comma 1, sono subappaltabili nella misura massima del 30% (trenta per cento), in termini economici, dell'importo dei lavori della stessa categoria prevalente. Tutte le lavorazioni diverse dalla categoria prevalente, a qualsiasi categoria appartengano, sono scorporabili o subappaltabili a scelta dell'appaltatore, ferme restando le prescrizioni di cui all'articolo 4 e l'osservanza dell'articolo 118 del Codice dei contratti nonché dell'articolo 170 del d.P.R. n. 207 del 2010, con i limiti, i divieti e le prescrizioni che seguono:
 - a) i lavori costituenti strutture, impianti e opere speciali, elencati all'articolo 72, comma 4, del d.P.R. n. 554 del 1999, di importo superiore al 15% (quindici per cento) dell'importo totale, possono essere subappaltati o subaffidati in cottimo nella misura massima del 30% (trenta per cento), in termini economici, dell'importo di ciascuna categoria; il subappalto, nel predetto limite, deve essere richiesto e autorizzato unitariamente con divieto di frazionamento in più subcontratti o subaffidamenti per i lavori della stessa categoria; tali lavori sono individuati all'articolo 4, comma 3, lettera a);
 - b) i lavori appartenenti a qualunque categoria, di importo inferiore al 10% (dieci per cento) dell'importo totale dei lavori e inferiore a euro 150.000, non indicati negli atti di gara come scorporabili, possono essere realizzati dall'appaltatore anche se non in possesso dei requisiti di qualificazione per la relativa categoria; possono altresì essere subappaltati per intero; l'importo subappaltato concorre alla determinazione della quota subappaltabile della categoria prevalente di cui al comma 1. Le imprese subappaltatrici devono essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28, comma 1, del d.P.R. n. 34 del 2000 o, in alternativa, dell'attestazione SOA nella categoria pertinente ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. n. 34 del 2000.
2. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione appaltante, alle seguenti condizioni:
 - a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato;
 - b) che l'appaltatore provveda al deposito, presso la Stazione appaltante:
 - 1) di copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate; dal contratto di subappalto devono risultare, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata:
 - se al subappaltatore sono affidati parte degli apprestamenti, degli impianti o delle altre attività previste dal Piano di sicurezza e coordinamento di cui al punto 4 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008;
 - l'inserimento delle clausole di cui al successivo articolo 65, per quanto di pertinenza, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 9, della legge n. 136 del 2010, pena la nullità assoluta del contratto di subappalto;
 - 2) di una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere fatta da ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento, società o consorzio;
 - c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante, ai sensi della lettera b), trasmetta alla Stazione appaltante:
 - 1) la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;
 - 2) una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale e assenza della cause di esclusione di cui all'articolo 38 del Codice dei contratti;
 - 3) le informazioni di cui all'articolo 41, comma 1, lettera d), relative al subappaltatore ai fini dell'acquisizione del DURC di quest'ultimo;
 - d) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge n. 575 del 1965, e successive modificazioni e integrazioni; resta fermo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, dello stesso d.P.R. n. 252 del 1998, il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, qualora per l'impresa subappaltatrice sia accertata una delle situazioni indicate dall'articolo 10, comma 7, del citato d.P.R.

3. Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore; l'autorizzazione è rilasciata entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti qualora siano verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto. Per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini per il rilascio dell'autorizzazione da parte della Stazione appaltante sono ridotti della metà.
4. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:
 - a) ai sensi dell'articolo 118, comma 4, del Codice dei contratti, l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20% (venti per cento); qualora al subappaltatore siano stati affidati parte degli apprestamenti, degli impianti o delle altre attività previste dal Piano di sicurezza e coordinamento di cui al punto 4 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, i relativi oneri per la sicurezza relativi ai lavori affidati in subappalto devono essere pattuiti al prezzo originario previsto dal progetto, senza alcun ribasso; la Stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione;
 - b) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;
 - c) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
 - e) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori in subappalto:
 - 1) la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici;
 - 2) copia del proprio piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 131, comma 2, lettera c), del Codice dei contratti in coerenza con i piani di cui agli articoli 43 e 45 del presente Capitolato speciale.
5. Le presenti disposizioni si applicano anche ai raggruppamenti temporanei di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.
6. I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori.

Art. 48. Responsabilità in materia di subappalto

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.
2. Il direttore dei lavori e il R.U.P., nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del Decreto n. 81 del 2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.
3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).
4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 47, comma 6, del presente Capitolato speciale, ai sensi dell'articolo 118, comma 11, del Codice dei contratti è considerato subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subappalto. I sub-affidamenti che non costituiscono subappalto, devono essere comunicati al R.U.P. e al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione almeno il giorno feriale antecedente all'ingresso in cantiere dei soggetti sub-affidatari, con la denominazione di questi ultimi.

5. Ai sensi dell'articolo 118, comma 11, del Codice dei contratti e ai fini dell'articolo 47 del presente Capitolato speciale non è considerato subappalto l'affidamento di attività specifiche di servizi a lavoratori autonomi, purché tali attività non costituiscano lavori.
6. Ai subappaltatori, ai sub affidatari, nonché ai soggetti titolari delle prestazioni che non sono considerate subappalto ai sensi dei commi 4 e 5, si applica l'articolo 52, commi 4, 5 e 6, in materia di tessera di riconoscimento.
7. Nel caso il DURC relativo al subappaltatore sia negativo per due volte consecutive, la Stazione appaltante contesta gli addebiti al subappaltatore assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste la Stazione appaltante pronuncia la decadenza dell'autorizzazione al subappalto.

Art. 49. Pagamento dei subappaltatori

1. La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate.
2. Ai sensi dell'articolo 118, comma 6, del Codice dei contratti, i pagamenti al subappaltatore, comunque effettuati, oppure all'appaltatore qualora questi abbia subappaltato parte dei lavori, sono subordinati:
 - a) alla trasmissione alla Stazione appaltante dei dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC con le modalità di cui all'articolo 41, comma 1, lettera d), qualora modificati rispetto al DURC precedente;
 - b) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 65 in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - c) alle limitazioni di cui agli articoli 52, commi 2 e 3.
3. Qualora l'appaltatore non provveda nei termini agli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, la Stazione appaltante può imporgli di adempiere alla trasmissione entro 10 (dieci) giorni, con diffida scritta e, in caso di ulteriore inadempimento, sospendere l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che l'appaltatore non provveda.
4. La documentazione contabile di cui al comma 1 deve dare atto separatamente degli eventuali oneri per la sicurezza da liquidare al subappaltatore.
5. Ai sensi dell'articolo 17, ultimo comma, del d.P.R. n. 633 del 1972, aggiunto dall'articolo 35, comma 5, della legge 4 agosto 2006, n. 248, gli adempimenti in materia di I.V.A. relativi alle fatture quietanziate di cui al comma 1, devono essere assolti dall'appaltatore principale.

CAPO 10. CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 50. Accordo bonario e transazione

1. Ai sensi dell'articolo 240, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, qualora, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporti variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura superiore al 10% (dieci per cento) di quest'ultimo, il R.U.P. deve valutare immediatamente l'ammissibilità di massima delle riserve, la loro non manifesta infondatezza e la non imputabilità a maggiori lavori per i quali sia necessaria una variante in corso d'opera ai sensi dell'articolo 132 del Codice dei contratti, il tutto anche ai fini dell'effettivo raggiungimento della predetta misura percentuale.
2. Il R.U.P. può nominare una commissione, ai sensi dell'articolo 240, commi 7, 8, 9, 9-bis, 10, 11, 12, 14 e 15, del Codice dei contratti, e immediatamente acquisisce o fa acquisire alla commissione, ove costituita, la relazione riservata del direttore dei lavori e, ove nominato, del collaudatore, e, qualora non ritenga palesemente inammissibili e non manifestamente infondate le riserve, formula una proposta motivata di accordo bonario.
3. La proposta motivata di accordo bonario è formulata e trasmessa contemporaneamente all'appaltatore e alla Stazione appaltante entro 90 (novanta) giorni dall'apposizione dell'ultima delle riserve. L'appaltatore e la Stazione appaltante devono pronunciarsi entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta; la pronuncia della Stazione appaltante deve avvenire con provvedimento motivato; la mancata pronuncia nel termine previsto costituisce rigetto della proposta.
4. La procedura può essere reiterata nel corso dei lavori una sola volta. La medesima procedura si applica, a prescindere dall'importo, per le riserve non risolte al momento dell'emissione del certificato di collaudo provvisorio.
5. Sulle somme riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi al tasso legale cominciano a decorrere 60 (sessanta) giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dalla Stazione appaltante, oppure dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.
6. Ai sensi dell'articolo 239 del Codice dei contratti, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il ricorso all'accordo bonario ai sensi dei commi precedenti, le controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del contratto possono sempre essere risolte mediante atto di transazione, in forma scritta, nel rispetto del codice civile; qualora l'importo differenziale della transazione ecceda la somma di 100.000 euro, è necessario il parere dell'avvocatura che difende la stazione appaltante o, in mancanza, del funzionario più elevato in grado, competente per il contenzioso. Il dirigente competente, sentito il R.U.P., esamina la proposta di transazione formulata dal soggetto aggiudicatario, ovvero può formulare una proposta di transazione al soggetto appaltatore, previa audizione del medesimo.
7. La procedura di cui al comma 6 può essere esperita anche per le controversie circa l'interpretazione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, anche quando tali interpretazioni non diano luogo direttamente a diverse valutazioni economiche.
8. Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione appaltante.
9. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 240-bis del Codice dei contratti.

Art. 51. Definizione delle controversie

1. Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi dell'articolo 50 e l'appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta all'autorità giudiziaria competente presso il Foro di Bari ed è esclusa la competenza arbitrale.
2. La decisione sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.
3. Nelle more della risoluzione delle controversie l'appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione appaltante.

Art. 52. Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

- a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
 - b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
 - c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
 - d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
2. Ai sensi dell'articolo 4 del d.P.R. n. 207 del 2010, in caso di inottemperanza agli obblighi contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile da parte dell'appaltatore o dei subappaltatori, rilevata da un DURC negativo, in assenza di adeguate giustificazioni o di regolarizzazione tempestiva, la Stazione appaltante provvede direttamente al pagamento dei crediti vantati dai predetti istituti, in luogo dell'appaltatore e dei subappaltatori, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo ai sensi degli articoli 27, comma 8 e 28, comma 8, del presente Capitolato Speciale.
 3. Ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. n. 207 del 2010, in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore o dei subappaltatori, la Stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo ai sensi degli articoli 27, comma 9 e 28, comma 8, del presente Capitolato Speciale.
 4. In ogni momento il Direttore dei Lavori e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
 5. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
 6. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento deve riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.
 7. La violazione degli obblighi di cui ai commi 5 e 6 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.
 8. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del d.P.R. n. 207 del 2010, fermo restando quanto previsto per l'acquisizione del DURC in sede di erogazione dei pagamenti ai sensi degli articoli 28, comma agli articoli 27, comma 8, lettera a), 29, comma 8, 41, comma 1, lettera d), 47, comma 2, lettera c), numero 3), e 49, comma 2, lettera a), qualora tra la stipula del contratto e il primo stato di avanzamento dei lavori di cui all'articolo 27, o tra due successivi stati di avanzamento dei lavori, intercorra un periodo superiore a 180 (centottanta) giorni, la Stazione appaltante acquisisce il DURC relativo all'appaltatore e ai subappaltatori entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza dei predetti 180 (centottanta) giorni.

Art. 53. Risoluzione del contratto. Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. Costituiscono causa di risoluzione del contratto, e la Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante semplice lettera raccomandata con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, i seguenti casi:
 - a) l'appaltatore sia colpito da provvedimento definitivo di applicazione di una misura di prevenzione di cui all'articolo 3, della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 ed agli articoli 2 e seguenti della legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi della Stazione appaltante, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, ai sensi dell'articolo 135 del Codice dei contratti;
 - b) inadempimento alle disposizioni del direttore dei lavori riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
 - c) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
 - d) inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
 - e) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
 - f) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
 - g) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
 - h) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
 - i) mancato rispetto della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Decreto n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui agli articoli 43 e 45, integranti il contratto, e delle ingiunzioni fattegli al riguardo dal direttore dei lavori, dal R.U.P. o dal coordinatore per la sicurezza;
 - l) azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto n. 81 del 2008;
 - m) violazione delle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti, in applicazione dell'articolo 65, comma 5, del presente Capitolato speciale;
 - n) applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008 ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato Decreto n. 81 del 2008;
 - o) ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive, alle condizioni di cui all'articolo 6, comma 8, del d.P.R. n. 207 del 2010.
2. Il contratto è altresì risolto di diritto nei seguenti casi:
 - a) perdita da parte dell'appaltatore, dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali il fallimento o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, oppure in caso di reati accertati ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del Codice dei contratti;
 - b) nullità assoluta, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, in caso di assenza, nel contratto, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti.
3. Il contratto è risolto qualora nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico.
4. Il contratto è altresì risolto qualora, per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, come definiti dall'articolo 132, comma 6, del Codice dei contratti, si rendano necessari lavori suppletivi che eccedano il quinto dell'importo originario del contratto. In tal caso, proceduto all'accertamento dello stato di consistenza ai sensi del comma 3, si procede alla liquidazione dei lavori eseguiti, dei materiali utili e del 10 per cento dei lavori non eseguiti, fino a quattro quinti dell'importo del contratto.
5. In caso di ottenimento del DURC dell'appaltatore, negativo per due volte consecutive, il R.U.P., acquisita una relazione particolareggiata predisposta dal direttore dei lavori, contesta gli addebiti e assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste propone alla Stazione appaltante la risoluzione del contratto, ai sensi dell'articolo 135, comma 1, del Codice dei contratti.
6. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Sta-

zione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.

7. Alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore dei lavori e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.
8. Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:
 - a) affidando ad altra impresa, ai sensi dell'articolo 140 del Codice dei contratti o, in caso di indisponibilità di altra impresa, ponendo a base d'asta del nuovo appalto o di altro affidamento ai sensi dell'ordinamento vigente, l'importo lordo dei lavori di completamento e di quelli da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori posti a base d'asta nell'appalto originario, eventualmente incrementato per perizie in corso d'opera oggetto di regolare atto di sottomissione o comunque approvate o accettate dalle parti nonché dei lavori di ripristino o riparazione, e l'ammontare lordo dei lavori eseguiti dall'appaltatore inadempiente medesimo;
 - b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:
 - 1) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
 - 2) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;
 - 3) l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

CAPO 11. DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art. 54. Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'impresa appaltatrice il direttore dei lavori redige, entro 10 giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'appaltatore è tenuto a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno alla Stazione appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'articolo 18, in proporzione all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
3. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, oppure nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.
4. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del certificato di collaudo provvisorio da parte della Stazione appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dal presente Capitolato speciale.
5. Non può ritenersi verificata l'ultimazione dei lavori se l'appaltatore non ha consegnato al direttore di lavori le certificazioni e i collaudi tecnici di cui all'articolo 22, comma 6; in tal caso il direttore dei lavori non può redigere il certificato di ultimazione e, qualora redatto, questo non è efficace e non decorrono i termini di cui all'articolo 55, né i termini per il pagamento della rata di saldo di cui all'articolo 27.

Art. 55. Termini per il collaudo

1. Il certificato di collaudo provvisorio è emesso entro il termine perentorio di 6 (sei) mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi.
2. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento, volti a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato speciale o nel contratto.

Art. 56. Presa in consegna dei lavori ultimati

1. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori.
2. Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. L'appaltatore può chiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del R.U.P., in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.
5. Qualora la Stazione appaltante non si trovi nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato speciale.

CAPO 12. NORME FINALI

Art. 57. Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

1. Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al d.P.R. n. 207 del 2010 e al presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono.
 - a) la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;
 - b) ogni onere relativo alla formazione del cantiere, ponteggi, recinzioni, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;
 - c) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa appaltatrice a termini di contratto;
 - d) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla direzione lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, nonché prove di tenuta per le tubazioni;
 - e) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;
 - f) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della direzione lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto della Stazione appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;
 - g) la concessione, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, dell'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che la Stazione appaltante intenderà eseguire direttamente oppure a mezzo di altre ditte dalle quali, come dalla Stazione appaltante, l'appaltatore non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;
 - h) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;
 - i) l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificamente dal presente capitolato o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili, nonché la fornitura al Direttore Lavori, prima della posa in opera di qualsiasi materiale o l'esecuzione di una qualsiasi tipologia di lavoro, della campionatura dei materiali, dei dettagli costruttivi e delle schede tecniche relativi alla posa in opera;
 - l) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza;
 - m) la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
 - n) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal presente capitolato o precisato da parte della direzione lavori con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;
 - n) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;

- o) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.
 - p) la dimostrazione dei pesi, a richiesta del Direttore Lavori, presso le pubbliche o private stazioni di pesatura;
 - q) il divieto di autorizzare Terzi alla pubblicazione di notizie, fotografie e disegni delle opere oggetto dell'appalto salvo esplicita autorizzazione scritta della Stazione appaltante;
 - r) ottemperare alle prescrizioni previste dal DPCM del 1 marzo 1991 e successive modificazioni in materia di esposizioni ai rumori;
 - s) il completo sgombero del cantiere entro 15 giorni dal positivo collaudo provvisorio delle opere;
 - t) richiedere tempestivamente i permessi e sostenere i relativi oneri per la chiusura al transito veicolare e pedonale (con l'esclusione dei residenti) delle strade urbane per eventuali opere oggetto dell'appalto; inclusa la cartellonista a norma del codice della strada atta ad informare il pubblico in ordine alla variazione della viabilità cittadina connessa con l'esecuzione delle opere;
 - u) installare idonei dispositivi e/o attrezzature per l'abbattimento della produzione delle polveri durante tutte le fasi lavorative.
2. Ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 136 del 2010 la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività del cantiere deve essere facilmente individuabile; a tale scopo la bolla di consegna del materiale deve indicare il numero di targa dell'automezzo e le generalità del proprietario nonché, se diverso, del locatario, del comodatario, dell'usufruttuario o del soggetto che ne abbia comunque la stabile disponibilità.
 3. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Comune, Provincia, privati, gestori di servizi a rete e altri eventuali soggetti coinvolti o competenti in relazione ai lavori in esecuzione) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.
 4. In caso di danni causati da forza maggiore a opere e manufatti, i lavori di ripristino o rifacimento sono eseguiti dall'appaltatore ai prezzi di contratto decurtati della percentuale di incidenza dell'utile, come prevista nelle analisi dei prezzi integranti il progetto a base di gara o, in assenza di questa, nella misura prevista dall'articolo 32, comma 2, lettera c), del d.P.R. n. 207 del 2010.
 5. Se i lavori di ripristino o di rifacimento di cui al comma 4, sono di importo superiore a 1/5 (un quinto) dell'importo contrattuale, trova applicazione l'articolo 161, comma 13, del d.P.R. n. 207 del 2010. Per ogni altra condizione trova applicazione l'articolo 166 del d.P.R. n. 207 del 2010.

Art. 58. Obblighi speciali a carico dell'appaltatore

1. L'appaltatore è obbligato:
 - a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti;
 - b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi;
 - c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente Capitolato speciale e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
 - d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori.
2. L'appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione oppure a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

Art. 59. Proprietà dei materiali di demolizione

1. I materiali provenienti dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante.
2. In attuazione dell'articolo 36 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle demolizioni sono ceduti all'appaltatore il quale per tale cessione non dovrà corrispondere alcunché in quanto il prezzo convenzionale dei predetti materiali è già stato dedotto in sede di determinazione dei prezzi contrattuali.
3. Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica l'articolo 35 del capitolato generale d'appalto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 91, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Art. 60. Utilizzo di materiali recuperati o riciclati

1. Il progetto non prevede categorie di prodotti (tipologie di manufatti e beni) ottenibili con materiale riciclato, tra quelle elencate nell'apposito decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto del ministero dell'ambiente 8 maggio 2003, n. 203.
2. L'appaltatore deve comunque rispettare le disposizioni in materia di materiale di risulta e rifiuti, di cui agli articoli da 181 a 198 e agli articoli 214, 215 e 216 del decreto legislativo n. 152 del 2006.
3. Sono a carico e a cura dell'appaltatore tutti gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti.

Art. 61. Custodia del cantiere

1. E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 62. Cartello di cantiere

1. L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito un cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, nonché, se del caso, le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37.
2. Il cartello di cantiere, da aggiornare periodicamente in relazione all'eventuale mutamento delle condizioni ivi riportate; è fornito in conformità al modello di cui all'allegato «B».

Art. 63. Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto

1. Qualora il contratto sia dichiarato inefficace per gravi violazioni in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per gravi violazioni, trova applicazione l'articolo 121 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010 (Codice del processo amministrativo), come richiamato dall'articolo 245-bis, comma 1, del Codice dei contratti.
2. Qualora il contratto sia dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per motivi diversi dalle gravi violazioni di cui al comma 1, trova applicazione l'articolo 122 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010, come richiamato dall'articolo 245-ter, comma 1, del Codice dei contratti.
3. Trovano in ogni caso applicazione, ove compatibili e in seguito a provvedimento giurisdizionale, gli articoli 123 e 124 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010, come richiamati dagli articoli 245-quater e 245-quinquies, del Codice dei contratti.

Art. 64. Tracciabilità dei pagamenti

1. Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge n. 136 del 2010, gli operatori economici titolari dell'appalto, nonché i subappaltatori, devono comunicare alla Stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza. In assenza delle predette comunicazioni la Stazione appaltante sospende i pagamenti e non decorrono i termini legali per l'applicazione degli interessi legali, degli interessi di mora e per la richiesta di risoluzione di cui agli articoli 29 e 30.

2. Tutti i movimenti finanziari relativi all'intervento:
 - a) per pagamenti a favore dell'appaltatore, dei subappaltatori, dei sub-contraenti, dei sub-fornitori o comunque di soggetti che eseguono lavori, forniscono beni o prestano servizi in relazione all'intervento, devono avvenire mediante bonifico bancario o postale, ovvero altro mezzo che sia ammesso dall'ordinamento giuridico in quanto idoneo ai fini della tracciabilità;
 - b) i pagamenti di cui alla precedente lettera a) devono avvenire in ogni caso utilizzando i conti correnti dedicati di cui al comma 1;
 - c) i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite i conti correnti dedicati di cui al comma 1, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'intervento.
3. I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa. Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro possono essere utilizzati sistemi diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa.
4. Ogni pagamento effettuato ai sensi del comma 2, lettera a), deve riportare, in relazione a ciascuna transazione, il CIG di cui all'articolo 1, comma 5.
5. Fatte salve le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 6 della legge n 136 del 2010:
 - a) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettera a), costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 3, comma 9-bis, della citata legge n. 136 del 2010;
 - b) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettere b) e c), o ai commi 3 e 4, qualora reiterata per più di una volta, costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera m), del presente Capitolato speciale.
6. I soggetti di cui al comma 1 che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui ai commi da 1 a 3, procedono all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.
7. Le clausole di cui al presente articolo devono essere obbligatoriamente riportate nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'intervento ai sensi del comma 2, lettera a); in assenza di tali clausole i predetti contratti sono nulli senza necessità di declaratoria.

Art. 65. Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Ai sensi dell'articolo 139 del d.P.R. n. 207 del 2010 sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa:
 - a) le spese contrattuali;
 - b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
 - c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
 - d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto.
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o congruagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'articolo 8 del capitolato generale d'appalto.
4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravano sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale si intendono I.V.A. esclusa.

PARTE SECONDA
Specificazione delle prescrizioni tecniche
art. 43, comma 3, lettera b), del d.P.R. n. 207 del 2010

Tutte le lavorazioni sono state suddivise in “**gruppi di lavorazioni omogenee**” (es.: A1 -demolizioni e rimozioni, A2 - opere edili grezze ed intonaci, ..., D1 – impianto elettrico e cablaggio strutturato, ..., E1 – impianto di climatizzazione, ecc.) che a loro volta comprendono “**sottogruppi di lavorazioni omogenee**” individuabili come “voci” (es.: A1.01 – demolizione totale o parziale di murature e tramezzature, ..., A2.03 – f.p.o. di pareti in pannelli di cartongesso, ..., D1.03 – migrazione apparati al nuovo armadio dati, ecc.).

Ai soli fini della contabilizzazione, per ciascuno dei “sottogruppi di lavorazioni omogenee” è stata individuata la quota percentuale di valore rispetto a quello complessivo delle lavorazioni d’appalto: nell’ambito delle suindicate quote di contabilizzazione, la parte eseguita di ciascuna “voce” sarà contabilizzata sulla base di una insindacabile valutazione percentuale effettuata dalla D.L.

Si precisa altresì che:

- a) l’eventuale spostamento di attuali arredi e materiale vario, dalle zone ove devono eseguirsi i lavori ad altre indicate dalla D. L. e viceversa, qualora non previsto espressamente nei sottoelencati “sottogruppi di lavorazioni omogenee” ed ove richiesto, dovrà essere effettuato da personale, anche specialistico, messo a disposizione dall’Impresa e darà luogo a “contabilizzazione in economia”;
- b) le opere di segregazione di zone nelle suindicate fasi di lavoro, le opere provvisoriale, le opere ed attrezzature di sussidio alle movimentazioni dei materiali e l’accantieramento sono compresi negli oneri relativi alla sicurezza;
- c) sono sempre compresi gli oneri di carico/scarico, di trasporto e movimentazione dei materiali (di rifiuto e d’uso) e, per i materiali a rifiuto, tutti gli oneri di conferimento alle discariche autorizzate, comprese quelle specializzate in relazione alla natura dei materiali, con l’obbligo di fornire alla stazione appaltante le relative certificazioni;
- d) Durante gli interventi di demolizione e rimozione di parti murarie, dovranno essere messi in atto tutti i provvedimenti e tutti gli accorgimenti atti ad evitare, al massimo possibile, molestie e il sollevamento della polvere, quali ad esempio inaffiamento delle macerie e detriti.
- e) poiché l’appalto è “a corpo”, il corrispettivo dei lavori prescinde da successive misurazioni, comprende gli imprevisti e si riferisce ad una esecuzione a regola d’arte completa, incluse quindi tutte le opere e forniture a ciò necessario, anche se non espressamente descritte.

La Direzione Lavori potrà esigere in qualsiasi momento che sia giustificata la provenienza dei materiali da impiegare e potrà disporre, a complete spese dell’Appaltatore, tutte quelle prove ed analisi chimiche che riterrà necessarie per verificare la composizione, la qualità e la dosatura dei componenti i singoli materiali.

Cap. A.1 – Demolizioni e rimozioni

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

L'Impresa dovrà provvedere alla esecuzione di tutte le demolizioni di murature indicate nell'elaborato grafico A/3, o comunque occorrenti per la realizzazione del progetto, allo scarico dei materiali ed al trasporto e conferimento a rifiuto alle discariche autorizzate.

L'Impresa dovrà inoltre provvedere alla rimozione degli infissi, degli avvolgibili completi dei relativi accessori, allo scarico dei materiali ed al trasporto e conferimento a rifiuto alle discariche autorizzate.

Sono a carico dell'Impresa tutti gli oneri per il trasporto del materiale proveniente da demolizioni, a mezzo di carriole o a spalla, per il tiro in basso anche a spalla, per il carico anche a mano sugli automezzi, per il trasporto a rifiuto e gli oneri di discarica.

Sono previsti i seguenti sottogruppi di lavorazioni omogenee:

- **demolizione e rimozione di parti murarie;**
- **spicconatura parziale di intonaci;**
- **rimozione di serramenti esterni ed interni ed avvolgibili;**
- **rimozione pareti attrezzate e divisorie in legno;**
- **rimozione di carta da parati e rivestimenti murari in PVC dalle pareti;**
- **demolizione di pavimenti, sottofondi, battiscopa, rivestimenti e simili;**
- **rimozione di reti di tubazione di carico, scarico e terminali di impianti idrico sanitario o termico;**
- **rimozione di condizionatori monosplit;**
- **rimozione di controsoffitti.**

Le opere di questo capitolo A.1 sono stimate in € 24.267,71 pari al 4,3616 % dell'importo netto lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

A.1.01 - Demolizione totale o parziale di murature e tramezzature interne, indicate negli elaborati grafici, effettuata a mano e con mezzi meccanici, di qualsiasi tipo, spessore ed altezza compreso l'intonaco sovrastante e/o i rivestimenti di qualsiasi genere (materiali plastici, piastrelle, marmi, battiscopa, ecc.) nonché stipiti ed architravi di vani porta inseriti nelle murature da demolire, compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, l'eventuale puntellatura, il taglio lungo linee stabilite, l'onere dell'interruzione di linee e del taglio di tubazioni elettriche o telefoniche, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico su automezzo, trasporto e scarico alla pubblica discarica nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata:

Quota di contabilizzazione **1,9997 %**

A.1.02 - Spicconatura parziale di intonaci dello spessore medio di cm 2, posto in opera su murature interne, eseguito a mano o con l'ausilio di utensili elettrici e comunque senza danneggiare la muratura sottostante, riguardante:

- tratti a parete e soffitto per una larghezza di m.0,50 in corrispondenza delle demolizioni murarie;
- indagine sullo stato degli intonaci esistenti su pareti e soffitti con demolizione dei tratti ammalorati e/o non aderenti ai supporti, anche a seguito delle demolizioni (mq. 20 circa);

compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico su automezzo, trasporto e scarico alla pubblica discarica nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata:

Quota di contabilizzazione **0,4900 %**

A.1.03 - Rimozione di serramenti interni ed esterni di qualsiasi genere (porte interne in legno o cristallo ad una o più partite, serramenti in profilati di alluminio o ferro e vetro, portoncini di ingresso in legno o ferro, porte tagliafuoco ecc.), **ed avvolgibili** comprendente la rimozione di telai fissi e mobili, controtelai, ante e sportelli, mostre, zanche, ferramenta, vetri, cornici, pannelli di chiusura, cassonetti, avvolgibili e relativi accessori (supporti, tappi, rulli, pulegge in ferro, avvolgitori e relative placche, cintini, guide in ferro zincato ad U) da eseguire prestando attenzione a non danneggiare il rivestimento esterno, compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico su automezzo, trasporto e scarico alla pubblica discarica nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata:

Quota di contabilizzazione **0,3273 %**

A.1.04 - Rimozione pareti attrezzate e divisorie in legno comprendente lo smontaggio di ante, sportelli, mostre, vetri, cornici e pannelli di chiusura, la rimozione della struttura di sostegno, di zanche e ferramenta e compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza ed inclusa cernita, tiro in basso o in alto, trasporto a deposito nell'ambito del cantiere del materiale recuperabile, che resta di proprietà dell'Ente appaltante, e l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico su automezzo, trasporto e scarico alla pubblica discarica nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata.

Quota di contabilizzazione **0,4104 %**

A.1.05 - Rimozione di carta da parati e rivestimenti murari in PVC dalle pareti, da eseguirsi con particolare cura per non danneggiare il sottostante intonaco e il paramento murario originario. Sono compresi la bagnatura, la raschiatura e rasatura superficiale dell'intonaco sottostante, l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico su automezzo, trasporto e scarico alla pubblica discarica nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata.

Quota di contabilizzazione **0,1663 %**

A.1.06 - Demolizioni pavimenti, sottofondi, battiscopa, rivestimenti e simili riguardanti:

- pavimenti di qualsiasi tipo presenti nei vecchi bagni: ambienti 12st (porzione), 13st, 14st, 15st, compreso il sottostante massetto di allettamento.;
- zoccolini battiscopa in tutti gli ambienti compresi malta di sottofondo o collanti.;
- rivestimenti dei bagni presenti sulle pareti non demolite degli ambienti 13st e 14st inclusa sottostante malta o collante;

eseguite a mano e/o con l'ausilio di martello demolitore elettro-pneumatico, ponendo attenzione e cura a non arrecare danno alle strutture sottostanti incluso l'onere del taglio e della rimozione di eventuali tubazioni di adduzione o scarico acqua, dell'interruzione di linee e del taglio di tubazioni elettriche o telefoniche; compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, la cernita e trasporto a deposito nell'ambito del cantiere del materiale recuperabile, che resta di proprietà dell'Ente appaltante, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico su automezzo, trasporto e scarico alla pubblica discarica nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata:

Quota di contabilizzazione **0,1757 %**

A.1.07 - Rimozione di reti di tubazione di carico, scarico e terminali di impianti idrico sanitario o termico (apparecchi sanitari o corpi radianti) ricadenti all'interno del singolo ambiente. Eseguita a mano e con l'ausilio di attrezzatura idonea, compreso lo smontaggio delle rubinetterie e dei sifoni di scarico, la rimozione delle staffe di ancoraggio a muro dei radiatori, la demolizione di piccole parti in muratura, la rimozione di grap-

pe zanche e tasselli ad espansione, il taglio di parti metalliche e la otturazione delle derivazioni con tappi filettati; compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, la cernita e trasporto a deposito nell'ambito del cantiere del materiale recuperabile, che resta di proprietà dell'Ente appaltante, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico su automezzo, trasporto e scarico alla pubblica discarica, il ripristino delle eventuali parti murarie demolite, nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata:

Quota di contabilizzazione **0,5208 %**

A.1.08 - Rimozione di condizionatori monosplit comprendente la rimozione delle unità interne ed esterna, della rete del circuito frigorifero delle tubazioni di scarico della condensa, degli impianti elettrici, dei supporti, compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, la cernita e trasporto a deposito nell'ambito del cantiere del materiale recuperabile, che resta di proprietà dell'Ente appaltante, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico, trasporto e scarico alla pubblica discarica, nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata:

Quota di contabilizzazione **0,1991 %**

A.1.09 - Rimozione di controsoffitti in pannelli di alluminio o fibra minerale 60x60 cm, compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, la cernita e trasporto a deposito nell'ambito del cantiere del materiale recuperabile, che resta di proprietà dell'Ente appaltante, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scarriolamento nell'ambito del cantiere, il carico, trasporto e scarico alla pubblica discarica, nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a discarica autorizzata:

Quota di contabilizzazione **0,0723 %**

c) - Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni.

L'impresa dovrà provvedere all'installazione di trabattelli/ponteggi che consentano di raggiungere in sicurezza altezze fino a m. 4,00 circa.

I trabattelli dovranno rispettare la normativa vigente e dovranno essere completi di tutte le opere provvisorie e di protezione onde evitare la caduta di materiali o danni a persone e cose.

Durante gli interventi di "**demolizione e rimozione di murature**", dovranno essere messi in atto tutti i provvedimenti descritti nel piano per la sicurezza e tutti gli accorgimenti atti ad evitare al massimo possibile molestie e il sollevamento della polvere, quali ad esempio inaffiamento delle macerie e detriti.

L'Impresa avrà cura di non danneggiare durante la **rimozione di infissi, avvolgibili e imbotti interni**, i rivestimenti esistenti.

Le demolizioni e rimozioni in genere, devono intendersi comprensive anche di piccoli interventi, non individuabili, ma necessari alla perfetta esecuzione delle opere principali previste (ad esempio sistemazione di "spallette" delle vetrate, provvisori smontaggi di placche dei frutti, ecc.).

Cap. A.2 - Opere edili grezze ed intonaci

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

In questo capitolo sono comprese tutte le opere relative alla costruzione di tramezzi, all'esecuzione di intonaci ed alla realizzazione di massetti cementizi.

L'Impresa dovrà provvedere all'esecuzione di tutte le costruzioni indicate negli elaborati grafici e comunque occorrenti per la realizzazione del progetto. Sono a carico dell'Impresa tutte le forniture e gli oneri per il trasporto del materiale anche all'interno del cantiere, a mezzo di carriole o a spalla, per il tiro in alto anche a spalla e per i ponteggi.

Sono previsti i seguenti sottogruppi di lavorazioni omogenee:

- **realizzazione di murature e tramezzature in mattoni forati e cartongesso;**
- **f.p.o. di intonaco civile per interni ed esterni;**
- **realizzazione di massetti.**

Nel presente capitolo le denominazioni degli ambienti sono quelle riportate nell'elaborato grafico n. A/2.

Le opere di questo capitolo A.2 sono stimate in € 68.335,20 pari al 12,2817 % dell'importo netto lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

A.2.01 - Fornitura e posa in opera di **Murature e tramezzature in mattoni forati da cm 12/15** da realizzare, come meglio indicato nell'elaborato grafico A/3, per la divisione dei nuovi servizi igienici (ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr 20pr, 21pr), eseguite con malta bastarda; compresa la discesa e/o il tiro in alto dei materiali, la formazione di architravi, spallette, riseghe, ammorsature, ecc., inclusa la realizzazione di un cordolo in calcestruzzo armato posto alla altezza di m. 3,00 e compresi gli oneri per l'uso di ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte, da realizzare come indicato nell'elaborato grafico n. A/3:

Quota di contabilizzazione

0,3539 %

A.2.02 - Fornitura e posa in opera di **Murature di tamponamento spessore cm 12 REI 120** eseguite con blocchi--presso-vibrati in calcestruzzo di argilla espansa Leca o Protermo o similary con dimensioni modulari (SxHxL) di cm 12x20x50 con superficie da intonaco, prodotti da azienda certificata secondo la norma ISO 9001:2000 e dotata di certificazione di prodotto "Blocco Qualità Certificata" secondo le specifiche ANPEL. I blocchi devono avere una densità del calcestruzzo a secco non superiore a 1000 kg/m³ ±10%. I manufatti devono essere marcati CE secondo la norma UNI EN 771-3, ed avere le seguenti caratteristiche:

- tolleranze dimensionali: lunghezza, spessore -3÷+1 mm
- tolleranze dimensionali: altezza ±2 mm

La posa dovrà avvenire con l'impiego di malta di classe M3 (D.M. 20.11.87). La muratura dovrà presentare opportuni giunti di controllo per garantire l'assenza di fessurazioni; compresi fornitura e trasporto dei manufatti, la formazione di spalle, architravi, velette, riseghe, ammorsature, giunti di controllo, lo sfrido e l'elevazione dei manufatti. Sono inclusi la fornitura di eventuali armature metalliche, la ferramenta di collegamento alla struttura e la sigillatura dei giunti di controllo, e di quant'altro occorre per l'esecuzione a perfetta regola d'arte. Il blocco dovrà presentare **caratteristiche tagliafuoco come risultanti dal certificato di resistenza al fuoco** secondo la circolare M.I. n. 91 del 14/09/1961 **rilasciato da Laboratorio Ufficiale Riconosciuto**. Tale certificato dovrà essere **autenticato** dal fornitore e corredato della dichiarazione di conformità attestante l'equivalenza, in termini geometrici e di impasto a quelli della prova oggetto di certificazione; inclusa la realizzazione di un cordolo in calcestruzzo armato posto alla altezza di m. 3,00 e compresi gli oneri per l'uso di ponteggi/trabatelli di qualunque altezza ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. Da realizzare come indicato negli elaborati grafici nn. A/2 e A/3 e in particolare negli ambienti:

- 1 pr, a delimitare l'archivio di piano e per le piattabande della relativa porta REI;

- 22 pr a delimitare il locale sicuro e per le piattabande della relativa porte REI;
- 23 pr a delimitare il filtro a prova di fumo e per le piattabande della relativa porte REI;
- 25 pr a delimitare le pareti di tutti gli ambienti a confine con i corridoi e per le piattabande delle relative porte;

Quota di contabilizzazione

1,8621 %

- A.2.03 -** Fornitura e posa in opera di **Pareti in pannelli di cartongesso**, realizzate con struttura portante costituita da profilati di lamiera zincata a "C" dello spessore di 6/10 di mm per guide fissate a pavimento ed a soffitto con chiodi a sparo, previa interposizione di materiale antiacustico, e montanti verticali di sezione a omega posti ad interasse di cm.60; rivestite **su ciascuno dei due lati con lastre doppie** di pannelli di cartongesso **da mm18** fissati ai profili mediante viti autofilettanti, compresa la predisposizione per il passaggio degli impianti e l'installazione delle relative apparecchiature, nonché l'inserimento dei tasselli in legno per il montaggio delle porte. Compreso inoltre il taglio a misura ed il relativo sfrido, la sigillatura dei giunti con nastro idoneo, la stuccatura e rasatura delle superfici, l'installazione di eventuali paraspigoli con nastro armato, l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte, **compresa la fornitura in opera tra le lastre di pannelli per l'isolamento acustico in lana di vetro imbustata o polistirene espanso spessore cm 3**. Da realizzare come indicato negli elaborati grafici nn. A/2 e A/3 e in particolare per la divisione di tutti gli ambienti destinati ad ufficio.

Quota di contabilizzazione

3,2594 %

- A.2.04 -** **Lisciatura autolivellante per interni**, del pavimento esistente, mediante applicazione di prodotto cementizio autolivellante a presa rapida per spessore da 3 a 7 mm tipo ULTRAPLAN della MAPEI S.p.a., inclusa la sgrossatura del pavimento preesistente, pulizia dei supporti con acqua e soda e la primerizzazione con idonei prodotti tipo Mapeprin SP della MAPEI S.p.a.

Inclusi inoltre:

- eventuale consolidamento di superfici non sufficientemente solide che qualora non possano essere asportate devono essere trattate con prodotti tipo Prosfas, Primer EP o Primer MF della Mapei;
- riparazione di fessure e crepe dei sottofondi con prodotti tipo Eporip della Mapei.

Inclusa l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte

Quota di contabilizzazione

2,7110 %

- A.2.05 -** Fornitura e posa in opera di **massetto** (zona bagni) formato da sabbia e cemento nelle proporzioni di q 2,5 di cemento tipo 325 per m³ di sabbia, in opera ben pistonato e livellato, per sottofondo di pavimentazioni compreso il raccordo a guscio tra pavimento e pareti, di spessore finito cm 5, compreso il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

0,0634 %

- A.2.06 -** Fornitura e posa in opera di **Intonaco liscio su superfici interne**, eseguito a qualsiasi altezza su superfici verticali rette, orizzontali e inclinate, anche in tratti isolati o per rappezzi, costituito da un primo strato di malta comune (rinzaffo) steso fra predisposte fasce verticali sotto regolo di guida, un secondo strato della medesima malta steso a cazzuola o a frattazzo e un terzo strato di malta fine (stucco) eseguito a perfetto piano con guide e profilature, dato negli spessori necessari ad effettuare il perfetto livello con le parti rimosse, compresa l'esecuzione dei raccordi negli angoli, la profilatura degli spigoli e la fornitura ed uso dei materiali ed attrezzi necessari, incluso l'onere degli occorrenti ponteggi, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte, relativo a:
- tutte le nuove tramezzature in mattoni forati ed in blocchi di laterizio a massa alleggerita;

- tratti per riprese su pareti e soffitti a seguito delle demolizioni dei tramezzi e dei solai e/o a seguito dell'indagine sullo stato degli intonaci di pareti e soffitti e/o piccoli rappezzi esistenti comprendente la scarnitura delle superfici circostanti e la ripresa dell'intonaco in modo da assicurare una superficie perfettamente liscia e continua;

Quota di contabilizzazione

4,0319 %

c) Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni.

L'impresa dovrà provvedere all'installazione di trabattelli/ponteggi che consentano di raggiungere in sicurezza altezze fino a m. 4,00 circa.

I trabattelli dovranno rispettare la normativa vigente e dovranno essere completi di tutte le opere provvisorie e di protezione onde evitare la caduta di materiali o danni a persone e cose.

Le **murature e tramezzature** saranno eseguite da solaio a solaio, fino ad un'altezza di m. 3,95 circa.

Si intende compresa la formazione di piattabande, architravi, mazzette, stipiti, ecc.; **s'intende altresì compresa la fornitura e posa in opera di controtelai in legno** e l'esecuzione di adeguate ammorsature con le murature esistenti e la corrispondente ricostruzione degli intonaci ed ogni altro onere per l'esecuzione e perfetta regola d'arte.

Gli **intonaci a civile**, nonostante sia prevista l'installazione di controsoffitti, saranno sempre eseguiti da solaio a solaio, fino ad un'altezza di m.4,00 circa e rifiniti pronti per le tinteggiature.

Non dovranno mai presentare crepature, irregolarità negli allineamenti e negli spigoli o altri difetti e dovranno essere perfettamente complanari e raccordati con i tratti esistenti.

Gli spigoli sporgenti o rientranti saranno eseguiti ad angolo vivo, con l'eventuale fornitura in opera di opportuni profilati angolari di rinforzo.

Il **materiale livellante** del pavimento dovrà possedere le seguenti caratteristiche peculiari:

massa volumica dell'impasto	1900 Kg/m ³	
pH dell'impasto	c.a. 12	
pedonabilità	3 ore	
resistenza a compressione a 28 gg.	30,0 N/mm ²	
resistenza a flessione a 28 gg	8,0 N/mm ²	
resistenza all'abrasione a 28 gg. (abrasimetro Taber – mola H22 – 550 g – 200 giri)		0,7 g
spessore	3,0 ÷ 10 mm	
consumo per mm di spessore	1,6 kg/m ²	

Cap. A.3 - Pavimenti, rivestimenti, zoccolini battiscopa,

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

In questo capitolo sono comprese tutte le opere relative alla realizzazione di pavimenti vinilici, ai pavimenti e rivestimenti in piastrelle dei servizi igienici.

L'impresa dovrà provvedere alla esecuzione di tutte le pavimentazioni così come di seguito descritte ed indicate negli elaborati grafici n. A/2 e A/5, e comunque occorrenti per la realizzazione del progetto. Sono a carico dell'Impresa tutte le forniture e gli oneri per il trasporto del materiale anche all'interno del cantiere, a mezzo di carriole o a spalla, il tiro in alto anche a spalla.

Sono previsti i seguenti sottogruppi di lavorazioni omogenee:

- **f.p.o. di pavimento vinilico antistatico;**
- **f.p.o. di pavimenti e rivestimenti in piastrelle smaltate di grés;**
- **f.p.o. di battiscopa in legno.**

Le opere di questo capitolo A.3 sono stimate in € 43.089,87 pari al 7,7444 % dell'importo netto lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

A.3.01 - Fornitura e posa in opera di **Pavimento vinilico antistatico**, omogeneo, presso/calandrato, flessibile, saldabile, superficie liscia poliuretata, disegno semidirezionale, tono su tono; spessore mm.2,00, dimensioni cm 60x60 circa e peso totale di circa gr. 3,20/mq, avente le caratteristiche descritte nel paragrafo successivo, fissato con idonei collanti previa rasatura con livellante (già computato nella voce di elenco A.2.05), incluso il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte. La voce include inoltre le **riprese di pavimento in corrispondenza delle zone di murature demolite** da eseguire con pezzame o lastre di marmo o di altre pietre bianche già lucidate, posate con malta di cemento incluso il sottofondo; la fornitura e posa in opera di **profili terminali in ottone** a forma di scivolo adatto per raccordare la pavimentazione nuova in linoleum con la superficie preesistente (zone di confine fra le differenti zone di pavimenti) e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte

Quota di contabilizzazione

5,3948 %

A.3.02 - Fornitura e posa in opera di **Zoccolino battiscopa** dim. 80 x 10 mm in legno di qualunque tipo, verniciato colore blu scuro a scelta della direzione lavori, posato con andamento rettilineo o curvo, fissato alle pareti incollato mediante adesivo o simili con eventuali integrazioni di viti in ottone. Fornito in opera compreso il taglio a misura ed il relativo sfrido, eventuali pezzi per spigoli ed angoli, la stuccatura dei pezzi, inclusa altresì l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte:

Quota di contabilizzazione

0,8684 %

A.3.03 - Fornitura e posa in opera di **Rivestimenti in piastrelle in ceramica bicottura**, dimensioni cm. 25x38 tipo Globo Quadro Black preinciso di Armonie di Arte Casa o similari e di **Pavimenti in ceramica monocottura**, dimensioni cm. 33x33 tipo Globo Black della stessa azienda. Il pavimento di grés e il rivestimento, fino all'altezza di **m. 2,40**, dovrà essere fornito in opera in tutti i servizi igienici (ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr, 20pr e 21pr).

Il rivestimento sarà inoltre posto su una fascia della larghezza di 1 m e dell'altezza di 2 m da terra sulla

muratura immediatamente a ridosso della pilozza ubicata all'interno del locale servizi.

Sono compresi:

- per il pavimento massetto di sottofondo con spolvero di cemento tipo 325 e posa con malta;
- per i rivestimento il fissaggio con malta o mediante idonei collanti a scelta della D.L.;
- stuccatura dei giunti a cemento;
- opere di adattamento per l'installazione degli impianti e degli apparecchi sanitari.

Il pavimento sarà posato in opera su sottofondo di malta cementizia dosata a q.li 4 di cemento tipo 325 per mc di sabbia, dello spessore non inferiore a 2 cm, previo spolvero di cemento tipo 325, giunti connessi a cemento puro, compresa la sigillatura degli incastri a muro.

Il rivestimento sarà applicato su sottofondi predisposti, compreso l'allettamento con malta e la stuccatura dei giunti con cemento bianco o colorato.

Sono inclusi i tagli, gli sfridi, la stuccatura dei pezzi, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte

Quota di contabilizzazione

1,4812 %

c) Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni.

I pavimenti vinilici antistatici avranno le seguenti caratteristiche:

Composizione: resine viniliche, plastificanti, stabilizzanti, pigmenti colorati, basso contenuto di cariche inerti (<20%); **rivestimento poliuretano** in grado di proteggere la superficie da graffi ed usura; colore a scelta della D.L. in una gamma di non meno di 18 colori a scelta nella cartella colori del produttore.

Raccomandato per traffico intenso: grandi magazzini, uffici, negozi, ecc.

La pavimentazione dovrà inoltre rispondere ai requisiti seguenti :

Stabilità dimensionale EN 649: conforme

Resistenza all'usura : EN 649: gruppo M

Resistenza all'impronta : EN 649: conforme

Stabilità dimensionale : EN 649: conforme

Flessibilità : EN 649: conforme

Comportamento anti sdrucchiolo: EN 649: classe D (pavimento asciutto);

Comportamento acustico : DIN 52210 ≥ 4 dB

Comportamento elettrico: antistatico

Resistenza agli agenti chimici: resistente ad alcali ed acidi diluiti

Reazione al fuoco : Classe 1 italiana o BF_L europea posa incollata

Solidità colori alla luce: ISO 105 Bo2 Metodo 3 > 7

tipo: LIUNI POLYFLOR XL PU AS o similari.

La pavimentazione dovrà essere posata previa preparazione del sottofondo (asciutto e liscio), mediante stesura di livellanti idraulici imputrescibili. L'incollaggio sarà effettuato mediante adesivi acrilici ed i giunti saranno saldati con apposito cordolo. Al termine della posa verrà effettuata il lavaggio e la preparazione all'uso con emulsione acrilica.

Le piastrelle in ceramica pressate a secco in bicottura dei rivestimenti dovranno avere caratteristiche di qualità secondo i test di controllo previsti dalla norma E.N. 14411 appendice H; in particolare è richiesto:

- Lunghezza e larghezza: deviazione ammissibile, in percento, della dimensione media di ogni piastrella dalla dimensione di fabbricazione: $\pm 0,50$ %
- Deviazione ammissibile, in percento, dello spessore medio di ogni piastrella dalla dimensione di fabbricazione: ± 5 %
- Deviazione massima di rettilineità, in percento, in rapporto alle dimensioni di fabbricazione corrispondenti: $\pm 0,50$ %
- Deviazione massima di ortogonalità, in percento, in rapporto alle dimensioni di fabbricazione corrispondenti: $\pm 0,60$ %
- Planarità: $\pm 0,50$ %
- Qualità della superficie: il 95% min delle piastrelle deve essere esente da difetti visibili;
- Massa d'acqua assorbita in percento: $E < 3$ %

- Forza di rottura in N: > 15
- Resistenza a flessione in N/mm² > 600
- Resistenza alle macchie di piastrelle smaltate: classe 3 min
- Resistenza ai prodotti chimici di uso domestico: GB min.

Le piastrelle in ceramica pressate a secco in monocottura dei pavimenti dovranno avere le seguenti caratteristiche minime di qualità:

- Lunghezza e larghezza: deviazione ammissibile, in percento, della dimensione media di ogni piastrella dalla dimensione di fabbricazione: $\pm 0,50\%$
- Deviazione ammissibile, in percento, dello spessore medio di ogni piastrella dalla dimensione di fabbricazione: $\pm 5\%$
- Deviazione massima di rettilineità, in percento, in rapporto alle dimensioni di fabbricazione corrispondenti: $\pm 0,50\%$
- Deviazione massima di ortogonalità, in percento, in rapporto alle dimensioni di fabbricazione corrispondenti: $\pm 0,60\%$
- Planarità: $\pm 0,50\%$
- Qualità della superficie: il 95% min delle piastrelle deve essere esente da difetti visibili;
- Massa d'acqua assorbita in percento: $0,50\% < E \leq 3\%$
- Resistenza a flessione in N/mm² ≥ 30
- Carico di rottura in N: ≥ 1100
- Resistenza alle macchie: classe 3 min
- Resistenza ai prodotti chimici di uso domestico: GB min.

I pavimenti in piastrelle di ceramica saranno in aderenza ai contigui pavimenti, senza l'interposizione di soglie: la linea di separazione tra i due tipi di pavimentazione sarà posizionata nello spessore della porta.

Tutte le pavimentazioni, i rivestimenti e le zocolature, ecc.:

- a) saranno eseguiti, per quanto possibile, con l'uso di "pezzi" interi, limitando all'indispensabile le "sottomisure" e le lavorazioni in cantiere;
- b) potranno subire, previo concordamento con la D.L. piccole modifiche di dettaglio;
- c) devono intendersi comprensive di ogni onere provvisorio e di esecuzione come:
 - il preciso rilievo delle misure;
 - l'esecuzione di sagome;
 - l'assistenza del marmista alla posa in opera;
 - piccole modifiche di dettaglio necessarie in sede esecutiva e/o di posa in opera;
 - eventuali lavorazioni di limitata entità da eseguirsi dopo la posa in opera;
 - l'esecuzione di tagli, di fori per l'incasso di scatole da presa e derivazione, per il passaggio delle canalizzazioni dei punti luce ed ogni lavorazione necessaria.

Le pavimentazioni dovranno essere del tipo "antisdrucchiolo": è pertanto richiesto il rilascio, da parte dell'Impresa, di apposita certificazione (ad esempio: valore tra 9 e 13 di norma Din 51130).

I rivestimenti delle pareti dei servizi igienici saranno eseguiti ad altezza pari a m. 2,40.

Tutti i materiali componenti i pavimenti dovranno essere assolutamente esenti da composti a base di amianto e da diffusione di fibre di vetro.

Cap. A.4 - Infissi interni ed esterni

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

L'Impresa dovrà provvedere alla esecuzione di tutte le lavorazioni di seguito descritte ed indicate negli elaborati grafici nn. A/4-A/6, e comunque occorrenti per la realizzazione del progetto.

Sono comprese le forniture in opera di tutti gli infissi esterni ed interni del terzo piano.

Sono a carico dell'Impresa tutte le forniture, gli oneri per la posa in opera, quali ponteggi e/o trabattelli, protezioni, trasporto del materiale anche all'interno del cantiere.

In questo capitolo sono previsti i seguenti sottogruppi di lavorazioni omogenee:

- f.p.o. di porta in ferro con certificazione REI 120;
- f.p.o. di porte interne in legno;

Le opere di questo capitolo A.4 sono stimate in € 19.812,52 pari al 3,5609 % dell'importo netto lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

A.4.01 - Fornitura e posa in opera di **Porte interne in ferro tagliafuoco ad una anta dimensioni nom. 900x2150 mm, munite di specchiatura con vetro tagliafuoco di dimensioni minime mm 300x400, con requisito minimo di resistenza al fuoco REI 120**, omologate e certificate ai sensi delle norme UNI 9723, costituite da:

- ante spessore totale mm 60, realizzate in lamiera d'acciaio 10/10 sciolata e pressopiegata, piegata sui bordi a formare ala di battuta sul telaio;
- coibentazione interna ad alta densità, solidale alle lamiere a formare un pannello monolitico di elevata compattezza;
- telaio speciale a taglio termico in acciaio zincato con guarnizione termoespandente per tenuta ai fumi caldi e guarnizione fumi freddi, corredato di zanche a murare;
- controtelaio a murare in acciaio zincato;
- cerniere speciali a norme DIN di cui una portante con boccole cementate antiusura, e una o due con molla tarabile per la chiusura automatica;
- serratura speciale con cilindro tipo Yale, tale da escludere, in chiusura, la sola funzione della maniglia esterna;
- chiudiporta aereo;
- maniglione antipánico in materiale termoplastico, con anima in acciaio, completo di rosette ed elementi di fissaggio, con maniglia esterna e bloccaggio della stessa con chiave tipo Yale posta sul lato esterno.

La porta dovrà essere munita di etichetta inamovibile con indicato, tra l'altro, il nome del produttore, l'anno di fabbricazione, il numero del certificato di prova, e la classe di resistenza al fuoco

Date in opera complete di mostre, filetti di finitura ed ogni elemento di raccordo alle murature, rifinite con verniciatura a spruzzo a polveri epossidiche con polimerizzazione a forno a 180°C, in tinte RAL a scelta della D.L.. incluso il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

0,6259 %

A.4.02 - Fornitura e posa in opera di **Porte interne in legno** ad un battente cieco da posizionare entro controtelaio o a scorrere a scomparsa, spessore finito non inferiore a mm 43÷45, aventi le seguenti caratteristiche:

- tamburate in MDF con listoni perimetrali da cm. 5÷6 x 3,8 con rinforzi in corrispondenza delle maniglie, parti vuote a nido d'ape;
- rivestite con pannelli in compensato impiallacciato esternamente in legno frassino da mm. 4, verniciato (a poro aperto) con vernice poliuretanica colore azzurro o blu (a scelta della direzione lavori) e dotate di cornice laterali da cm 2 in massello di legno verniciato nero;
- telaio fisso telescopico in multistrato e MDF rivestito con pannelli in legno noce tanganica;

- mostre (cm 7÷8) ad incastro in MDF o multistrato, rivestite in essenza di legno verniciato nero;
- cerniere in ottone tipo "Poumelles";
- serratura tipo Yale e maniglia a leva, in nylon con anima di acciaio, posizionata a cm 90 da terra negli uffici e locali tecnici;
- maniglia a pomolo con levetta di apertura e chiusura dal lato interno e chiave speciale sul lato esterno nei bagni e antibagni;
- maniglietta in acciaio per agevolare l'apertura e chiusura da parte di utenti diversamente abili nei bagni.

Nelle quantità e secondo i tipi indicati sugli elaborati grafici e con luce netta di passaggio cm 85 x 210÷215 per gli ambienti destinati ad uffici e luce netta di passaggio cm 80 x 210÷215 per gli ambienti destinati a locali tecnici e servizi.

E' **inclusa la fornitura in opera di controtelai in legno** abete greggio di sega per fissaggio di porte interne da incorporare nelle murature, comprese le zanche di ancoraggio e ogni altro onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte per le porte a battente.

Incluso il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte

Quota di contabilizzazione **2,5144 %**

- A.4.03 -** Fornitura e posa in opera di cassaporte in lamiera di acciaio zincato per porte interne "a scomparsa" da incorporare nelle murature, comprese le zanche di ancoraggio e ogni altro onere e magistero per dare l'opera compiuta a regola d'arte:

luce netta passaggio cm 85 x 210÷215

Quota di contabilizzazione **0,4206 %**

c) Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni.

c.1 PORTE REI

Le porte REI dovranno essere conformi alla norma UNI 9723 e come da D.M. 21/6/2004, alla UNI EN 1634-1/2001 e con certificazione REI 90 o 120.

Per ognuna dovrà essere prodotto:

- copia (autocertificata per conformità) dell'atto di omologazione;
- dichiarazione di conformità al modello omologato;
- libretto d'installazione, uso e manutenzione;
- dichiarazione posa in opera in conformità alle prescrizioni di omologazione.

La porta dovrà essere munita di etichetta inamovibile con indicato, tra l'altro, il nome del produttore, l'anno di fabbricazione, il numero del certificato di prova, e la classe di resistenza al fuoco. La medesima sigla con gli stessi valori di resistenza al fuoco è applicata sui vetri utilizzati nella specchiatura.

Durante il montaggio dovranno essere applicati alla lettera i sistemi di collegamento indicati dalla casa produttrice. Il fissaggio agli elementi strutturali di contorno andrà eseguito senza lasciare fessure tra il contorno e la porta; per la finitura del collegamento dovranno essere utilizzati solo sigillanti e profili di chiusura adatti a sopportare gli effetti del fuoco.

L'Impresa inserirà nel progetto esecutivo anche i particolari di questi serramenti con particolare riguardo al nodo di attacco infisso/muratura ed al nodo fissaggio-vetro.

Cap. A.5 - Tinteggiature

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

In questo capitolo sono comprese le tinteggiature e verniciature, sia delle pareti che dei soffitti di tutti gli ambienti, compresi i servizi igienici (al di sopra dei rivestimenti e dei controsoffitti).

Sono a carico dell'Impresa tutte le forniture e gli oneri per i ponti di servizio (fino a m. 4,00 di altezza) che dovranno essere realizzati secondo la normativa vigente.

In questo capitolo sono previsti i seguenti sottogruppi di lavorazioni omogenee:

- tinteggiatura a tempera;
- tinteggiatura con pittura lavabile;
- rivestimento di finitura acrilico ad effetto rustico.

Le opere di questo capitolo A.5 sono stimate in € 22.467,44 pari al 4,0380 % dell'importo netto lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

A.5.01 - Stuccatura totale (incamiciatura) di superfici interne, con stucco emulsionato a due riprese, onde eliminare eventuali scalfiture, cavillature o piccole imperfezioni inclusa la carteggiatura finale della parti stuccate. Compresa la fornitura e l'uso di materiali ed attrezzi, l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

1,0555 %

A.5.02 - Tinteggiatura a idropittura tempera di superfici interne (soffitti e zone non piastrellate pareti locali servizi), intonacate a civile o lisciate a gesso, comprendente le seguenti lavorazioni: asportazione delle parti distaccate, mano di preparazione (imprimitura) con fissativo sintetico, rasatura a sintetico, carteggiatura finale, tinteggiatura a tempera sintetica con almeno due strati successivi dati a pennello o a macchina fino a coprire in modo uniforme l'intera superficie, a colori correnti chiari; da eseguire, **anche al di sopra dei controsoffitti**, su tutti i soffitti degli ambienti interni, sulle cornici e manufatti di cartongesso e sulle parti non rivestite delle pareti dei WC .

Compreso l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

0,0945 %

A.5.03 - Tinteggiatura con pittura lavabile opaca a base di resine sintetiche acriliche emulsionabili a freddo con acqua, di superfici interne, intonacate a civile o lisciate a gesso, comprendente le seguenti lavorazioni: raschiatura delle vecchie tinte instabili, rasatura a sintetico, scartavetratura e lisciatura, mano di preparazione (imprimitura) con fissativo sintetico. Data ad almeno due mani, a pennello o a macchina sino a completa ed uniforme copertura su tutte le pareti degli uffici, locali tecnici e archivi da **solai a solai**. Compreso l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Colori a scelta della Direzione Lavori:

Quota di contabilizzazione

1,3783 %

A.5.04 - Rivestimento di finitura acrilico in pasta ad effetto rustico tipo RAR 256 – FASSA composto da copolimeri acrilici ad elevata idrorepellenza e buona traspirabilità, pregiate sabbie classificate, terre naturali colorate resistenti alla luce ed additivi specifici per migliorare l'applicabilità e l'adesione. Usato come rivestimento protettivo e decorativo bianco o colorato per esterni ed interni su intonaci di fondo a base calce e cemen-

to, applicato allo stato originale, senza diluizione, mediante stesura con spatola metallica e finitura con spatola di plastica con movimenti circolari; granulometrie $O 6 \div 1 \text{ mm}$.

Compresa la preparazione delle superfici, l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Colori a scelta della Direzione Lavori:

Quota di contabilizzazione

1,5026 %

A.5.05 - Verniciatura di tubazioni idriche antincendio in ferro comprendente l'onere della eventuale asportazione di ruggine con mezzi meccanici o chimici, l'applicazione di una mano di antiruggine al minio e due mani a finire di pittura sintetica alchilica (smalto sintetico) opaca per interni, colore rosso. Compresa la preparazione delle superfici, l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'automezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

0,0071 %

c) Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni.

L'impresa dovrà provvedere all'installazione di trabattelli/ponteggi che consentano di raggiungere in sicurezza altezze fino a m. 4,00 circa.

I trabattelli dovranno rispettare la normativa vigente e dovranno essere completi di tutte le opere provvisorie e di protezione onde evitare la caduta di materiali o danni a persone e cose.

Tutti i materiali da impiegare per l'esecuzione delle opere di cui al presente capitolo dovranno provenire dalle migliori fabbriche e rispondere a tutti i requisiti commerciali dei materiali di prima qualità.

Tutte le pitture e le vernici da impiegare dovranno essere portate in cantiere in barattoli od altri contenitori ben sigillati e riportanti chiaramente la marca della Casa produttrice ed il tipo di prodotto contenuto, entrambi preventivamente approvati dalla Direzione Lavori; i barattoli ed i contenitori dovranno essere aperti esclusivamente al momento dell'uso.

Le pitture e le vernici contenute in barattoli dovranno presentarsi omogenee ed esenti da sedimenti duri e superficiali e dovranno essere, altresì, pronte per l'applicazione a pennello ovvero diluibili in piccole percentuali con diluenti organici.

La Direzione Lavori potrà richiedere l'esecuzione di campioni delle varie opere da eseguire onde accertare il colore e la qualità dei prodotti impiegati e procedere alla successiva approvazione..

Soltanto in casi eccezionali e ben motivati potrà essere autorizzata la confezione in cantiere di particolari pitture o vernici, restando sempre valido quanto detto sopra circa la qualità, la purezza e la bontà dei singoli componenti impiegati.

In particolare le pitture lavabili dovranno rispondere ai seguenti ulteriori requisiti:

- aspetto della pellicola satinato;
- assenza totale di fenomeni di sfogliamento o sfarinamento dopo la completa essiccazione;
- elevata stabilità ai raggi U.V.;
- elevati poteri battericida, fungicida ed antimuffa ad ampio spettro;
- ottima adesione ed elevata resistenza all'assorbimento dello sporco
- elevata permeabilità al vapore d'acqua;
- ottima resistenza a ripetuti lavaggi;
- possedere un elevato potere di ininfiammabilità;
- rispondere alle vigenti normative C.E.E. circa la assoluta non nocività e tossicità.

Tutte le qualità sopra riportate dovranno essere preventivamente documentate tramite idonee certificazioni rilasciate da laboratori od Istituti autorizzati alla loro emissione.

Cap. A.6 - Controsoffitti e simili

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

In questo capitolo sono state comprese tutte le opere relative ai controsoffitti ed all'esecuzione di manufatti in cartongesso.

Tutto da eseguire come indicato nell'elaborato grafico n. A/4 e come di seguito descritto, compresi i ponteggi.

In questo capitolo sono previsti i seguenti sottogruppi di lavorazioni omogenee:

- **controsoffitto in doghe metalliche;**
- **manufatti di cartongesso.**

Le opere di questo capitolo A.6. sono stimate in € 45.204,06 pari all' 8,1244 % dell'importo netto lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

A.6.01 - Fornitura e posa in opera di **Controsoffitto** eseguito con l'impiego di **doghe metalliche in acciaio zincato** preverniciato in colore silver (spessore 6/10), con superficie forata con fori del diametro di mm. 2 disposti in diagonale con percentuale di foratura del 17%, di passo cm. 30 e lunghezza variabile max cm. 180, tipo Doghe Autoportanti - prod. Prometal.

Da eseguire come indicato nell'elaborato grafico n. A/4 e in particolare:

- negli ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr, 20pr, 21pr, 24pr con doghe intere montate semplicemente su profili perimetrali a "doppia L".
- negli altri ambienti con doghe montate in appoggio su struttura portante a vista disposta parallelamente e composta da travette con sezione a "C" di larghezza pari a cm. 20 in sospensione tramite staffe ad incastro e barre asolate, tipo Sistema ALFA PARALLEL – prod. Prometal; compresi i profili perimetrali in acciaio zincato a "doppia L".

Dato in opera compresa l'esecuzione di asole per apparecchi ad incasso ed ogni altra lavorazione e fornitura necessaria per la perfetta installazione e funzionalità.

Compreso l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'auto- mezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

7,8052 %

A.6.02 - Realizzazione di **Velette in pannelli di cartongesso tipo liscio**, spessore 11 mm, costituite da una fascia orizzontale di dimensione variabile, a seconda delle zone, da un minimo di cm 10 a un massimo di cm 60 più rivolto verticale su uno o due lati di altezza pari a circa cm 10, inclusi orditura portante in profilati di lamiera di acciaio zincato spessore 6/10, supporti, ganci, posa in opera, eventuali forature; date in opera perfettamente stuccate, rasate e tinteggiate con due mani di tempera, compreso l'uso dei ponteggi di servizio ed il loro disarmo, l'assistenza, il trasporto, lo scarico dall'auto- mezzo, l'accatastamento, il tiro in alto, l'avvicinamento al luogo di posa di tutti i materiali necessari, la pulizia finale e quant'altro occorre per dare il lavoro finito in opera a perfetta regola d'arte:

Da eseguire come indicato negli elaborati grafici n. A/3:

Quota di contabilizzazione

0,3192 %

c) Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni.

L'impresa dovrà provvedere all'installazione di trabattelli/ponteggi che consentano di raggiungere in sicurezza altezze fino a m. 4,00 circa.

I trabattelli dovranno rispettare la normativa vigente e dovranno essere completi di tutte le opere provvisoriale e di protezione onde evitare la caduta di materiali o danni a persone e cose.

I controsoffitti a doghe metalliche, avranno le seguenti caratteristiche:

- doghe autoportanti in acciaio zincato preverniciato in colore silver, spessore min. mm. 0,6, della larghezza mm. 300, lunghezza variabile mm.1200-1800 (come da grafici allegati), a spigolo vivo, con superficie forata con fori del diametro di mm. 2 Le doghe avranno testate risvoltate per l'appoggio ai travetti e bordi longitudinali sagomati per la formazione di scuretto tecnico chiuso di mm. 10 e non a bordi accostati e, nel caso di appoggio su travette a "C", opportunamente intestate con pieghe alte in grado di mantenere il livello del soffitto allo stesso piano della struttura di sostegno. Complete di tessuto non tessuto in colore nero, a scopo fonoassorbente, collato a caldo sul retro delle doghe;
- travetti in acciaio zincato preverniciati in colore silver dello spessore di mm. 0,8 con sezione di mm. 10x27x100x27x10 e della lunghezza standard di mm. 3000 completi di testate di accoppiamento e di sospensione (con esclusione degli ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr, 20pr, 21pr, 24pr);
- travetti in acciaio zincato preverniciati in colore silver con sezione ad "omega" di mm. 30x20x80x60x 80x20x30 circa della lunghezza di mm.3000 per l'inserimento dei corpi illuminanti (con esclusione degli ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr, 20pr, 21pr, 24pr);
- pannellini con sezione ad "U" di mm. 50x60x50 circa della lunghezza di mm. 3000, con superficie non forata, da inserire a chiusura dei travetti ad "omega" dove non ci sono le lampade (con esclusione degli ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr, 20pr, 21pr, 24pr);
- staffe di sospensione in acciaio zincato grezzo (con esclusione degli ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr, 20pr, 21pr, 24pr);
- distanziatori in sagomati con sezione a "C" in acciaio zincato per il collegamento orizzontale dei travetti(con esclusione degli ambienti 15pr, 16pr, 17pr, 18pr, 19pr, 20pr, 21pr, 24pr);
- sagomato con sezione a doppia "L" di mm. 20x13x13x20 fornito in barre di mm. 3000 per finitura perimetrale;
- formazione di fori tranciati sui pannelli delle dimensioni più opportune per l'inserimento di apparecchiature illuminanti.

incluso l'uso di ponteggi (remunerati con specifica voce della sicurezza) fino ad un'altezza di m. 4,30 dal piano di calpestio e le assistenze murarie ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte. Si intende inoltre incluso nel prezzo offerto, l'onere di tagli particolari, sfridi ed eventuali forature per corpi illuminanti oltre che l'onere della chiusura dei fori ed il ripristino degli intonaci nella zona circostante il punto di ancoraggio.

Tutto il controsoffitto metallico dovrà essere in classe 0 di reazione al fuoco.

I manufatti di cartongesso comprendono sempre la rasatura e più strati di finitura affinché la superficie risulti perfettamente liscia. La sigillatura all'incontro tra i nuovi manufatti in cartongesso e quelli esistenti negli sarà da realizzare mediante posa di nastro vinilico monoadesivo (ambienti 1-14)

Controllo di emissione di sostanze tossiche nocive - Per tutte le controsoffittature è richiesta l'assenza assoluta di composti a base di amianto e l'assenza di diffusione di fibre di vetro, classe 1 contenuto di formaldeide (DIN 52368/protocollo EN 312 - 1.

Tutte le caratteristiche descritte in precedenza, per le diverse tipologie di controsoffitto, dovranno essere provate tramite certificazioni rilasciate da laboratori od istituti autorizzati alla loro emissione.

Cap. B.1 - Impianto idrico sanitario

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

Il presente capitolo comprende le opere necessarie alla realizzazione di n° 2 nuovi gruppi WC (ciascuno composto da 2 bagni ed un antibagno) ed alla installazione di una pilozza nel locale di servizio 21pr, compresi gli allacci alle reti esistenti e relativi impianti di adduzione e scarico.

Sono comprese tutte le opere provvisorie di "stacco", di "allaccio" anche temporaneo.

Si precisa che nel presente capitolo:

- sono sempre incluse tutte le assistenze, opere, materiali e provvisori murarie;

Le opere di questo capitolo B.1 sono stimate in € 10.360,45, pari all' 1,8620 % dei lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

B.1.01- Realizzazione di n° 2 nuovi gruppi WC ciascuno composto da due bagni e relativo antibagno comune dati in opera completi e funzionanti, comprese le opere murarie per apertura e chiusura tracce al rustico.

Ciascun gruppo sarà composto da:

- impianto idrico per alimentazione con acqua fredda, eseguito in traccia, dall'innesto della montante fino agli apparecchi erogatori, con tubazione di polipropilene del tipo Polymutan completo di raccordi e accessori filettati di diametro non inferiore a ½", raccordi e pezzi speciali e di quant'altro occorrente per dare l'impianto completo a regola d'arte (raccorderia, flessibili, chiavi d'arresto per ciascun apparecchio utilizzatore, ecc.);
- impianto idrico per alimentazione con acqua calda, eseguito in traccia, dallo scaldabagni fino agli apparecchi erogatori, con tubazione di polipropilene completo di raccordi e pezzi speciali filettati di diametro non inferiore a ½", raccordi e pezzi speciali e di quant'altro occorrente per dare l'impianto completo a regola d'arte (raccorderia, flessibili, chiavi d'arresto per ciascun apparecchio utilizzatore, ecc.);
- impianto di scarico degli apparecchi di utilizzazione eseguito, dagli apparecchi stessi fino all'innesto della colonna fecale, in tubazione di PVC tipo Nicoll conformi alle normative DIN 19560, UNI 8320 e EN 1451 con i seguenti diametri: lavabi e tinozza Ø 40 mm, vasi Ø 100 mm; compresa la protezione delle tubazioni con trattamento alla catramina;
- n° 2 vasi sospesi a cacciata con scarico a parete in porcellana bianca vetrificata, serie "Abele" della "Pozzi Ginori" o similari, completi di sedili e coperchi ed ogni altro accessorio occorrente per la loro piena funzionalità;
- n° 2 cassette di scarico incassate (tipo Geberit) di capacità litri 13 con comando doppio a parete e relativi accessori, parti in vista cromate, rubinetti di arresto ad incasso con maniglia metallica cromata del tipo Super Europa;
- n° 2 lavabi in porcellana bianca vetrificata da cm 63 x 49, serie "Abele 6.5" della "Pozzi Ginori" o similari, completi di semicolonna, di rosone, di curve tecniche con ghiera, guarnizione tecnica autobloccante, sifone autopulente, raccordo al tubo di collegamento, morsetti, viti, bulloni e quant'altro occorrente;
- n° 1 bacinella da appoggio sovrapiano, da cm 70 x 43, serie Q3 della "Pozzi Ginori" o similari;
- rubinetterie, per tutti i pezzi igienico-sanitari, in ottone pesante cromato con gruppo miscelatore e bocca di erogazione centrale, nel numero e tipi di seguito elencate:
 - n° 3 apparecchiature complete per lavabi, di tipo pesante, cromate tipo "Ideal Standard" serie "Ceramic 2000 leva lunga" o similare di altra primaria ditta, comprendenti miscelatori monocomando per lavabo a "leva lunga" con bocca di erogazione fissa e rompigitto Neoperl 24x1, aste di comando scarico e piletta da 1-1¼" in ottone cromato, tubazioni di prolungamento a parete con rosone, rubinetti di arresto a squadra con filtro e rosone per rubinetti monocomando sottolavabo, tutte le parti in vista cromate, morsetti, viti, bulloni e quant'altro necessario;
- realizzazione di piano, per l'appoggio della bacinella posta nell'antibagno, in legno essenza mogano verniciato waterproof, incluse staffe di ammorsamento nelle murature laterali in acciaio spazzolato;
- n° 1 scaldacqua elettrico istantaneo in acciaio, idoneo per la produzione di acqua calda sanitaria, valvola di sicurezza idrica, della capacità di litri 10÷15 posizionato nel plenum di c/soffitto, completo di in-

- teruttore bipolare con frutto ad incasso;
- n° 2 **specchi** con cornice in legno laccato, dimensioni 60 x 80 cm;
 - n° 2 **portarotoli** di carta igienica;
 - n° 2 **scopini** completi di contenitore;
 - n° 3 **asciugamani elettrici** ;
 - n° 3 **distributori di sapone liquido** del tipo ricaricabile con cartuccia a parete, in acciaio inox;
 - n° 1 **specchio** h=100 cm per tutta la larghezza delle mensola porta-lavabi nell'antibagno;
 - n° 4 **maniglioni a norma per disabili** di tipo standard ribaltabili da cm 80 circa o in alternativa (in base alle indicazioni della direzione lavori) n° 2 maniglioni ribaltabili da cm 80 + n° 2 corrimani da ml 1,00 circa; rivestiti in poliestere termoplastico, completi di agganci, sistema di fissaggio e controventature, rosette, minuterie, ecc., realizzato secondo la vigente normativa;

Quota di contabilizzazione

1,7807 %

B.1.02 - Installazione di **pilozza locale servizio** data in opera completa e funzionante, comprese le opere murarie per apertura e chiusura tracce al rustico.

L'intervento comprende:

- impianto idrico per alimentazione con acqua fredda, eseguito in traccia, dall'innesto della montante fino agli apparecchi erogatori, con tubazione di polipropilene del tipo Polymutan completo di raccordi e accessori filettati di diametro non inferiore a ½", raccordi e pezzi speciali e di quant'altro occorrente per dare l'impianto completo a regola d'arte (raccorderia, flessibili, chiavi d'arresto per ciascun apparecchio utilizzatore, ecc.);
- impianto idrico per alimentazione con acqua calda, eseguito in traccia, dallo scaldabagni posto nell'antibagni più vicino fino agli apparecchi erogatori, con tubazione di polipropilene completo di raccordi e pezzi speciali filettati di diametro non inferiore a ½", raccordi e pezzi speciali e di quant'altro occorrente per dare l'impianto completo a regola d'arte (raccorderia, flessibili, chiavi d'arresto per ciascun apparecchio utilizzatore, ecc.);
- impianto di scarico degli apparecchi di utilizzazione eseguito, dagli apparecchi stessi fino all'innesto della colonna fecale, in tubazione di PVC tipo Nicoll conformi alle normative DIN 19560, UNI 8320 e EN 1451 con i seguenti diametri: lavabi e tinozza ø 40 mm, vasi ø 100 mm; compresa la protezione delle tubazioni con trattamento alla catramina;
- n° 1 **pilozza** del tipo sospeso, in vetrochina bianca da cm 45 x 60, completa di troppo pieno, pileta, sifone, tubo di prolungamento a parete con relativo rosone, morsetti, bulloni, viti, tappo di gomma con catenella etc., inclusa rubinetteria in ottone pesante cromato con gruppo miscelatore e bocca di erogazione centrale.
- n° 1 apparecchiatura completa per pilozza di tipo pesante cromato della "Ideal Standard" serie "Cera L100" comprendente miscelatore monocomando esterno a parete con bocca di erogazione orientabile dotato di raccordi ad S da ½" regolabili per interasse da 125 a 175 mm, rubinetto di arresto a squadra con filtro e rosone per rubinetto monocomando sottolavabo, tutte le parti in vista cromate, morsetti, viti, bulloni e quant'altro necessario;

Quota di contabilizzazione

0,0813 %

c) - Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni

Normativa di riferimento

Gli impianti oggetto del presente capitolo sono stati dimensionati secondo quanto previsto da:

- norma UNI 9182 – Edilizia – Impianti di alimentazione e distribuzione d'acqua fredda e calda – Criteri di progettazione, collaudo e gestione;
- norma UNI 9183 – Edilizia – Sistemi di scarico delle acque usate – Criteri di progettazione, collaudo e gestione;

Descrizione dell'impianto

Gli impianti dovranno essere progettati ed eseguiti nella più rigorosa osservanza delle disposizioni del presente Capitolato e delle leggi, regolamenti, decreti e norme vigenti che sotto qualunque aspetto trattano della materia.

Tutte le tubazioni devono essere protette in modo adeguato e soddisfacente per evitare fenomeni di trasudamento e dispersioni di calore.

Nell'esecuzione degli impianti idrico-sanitari dovrà essere posta la massima cura affinché l'installazione delle rubinetterie, apparecchiature, accessori, pezzi speciali, grappe e simili avvenga con il rispetto delle superfici viste degli intonaci esistenti o di quelli che verranno successivamente eseguiti, tenendo conto anche degli eventuali rivestimenti, in guisa che non si verifichino in sede di esecuzione degli intonaci o sugli intonaci esistenti e dei rivestimenti, sporgenze od affossamenti di rubinetterie, apparecchiature, pezzi speciali, grappe e simili.

Tutte le tubazioni dovranno essere poste in opera non in vista.

Se, per l'impossibilità assoluta di incassare le tubazioni nei muri, si rendesse necessaria una tramezzatura di mascheramento, questa dovrà essere costituita con mattoni forati in foglio alettati con malta di cemento, e intonacata e rivestita come le altre pareti dell'ambiente.

L'adduzione idrica sarà staccata dalle colonne montanti esistenti e più prossime, tramite valvola a sfera d'intercettazione. Le linee di scarico saranno collegate alle colonne discendenti esistenti. Le schemature interne, sia di adduzione, sia di scarico, correranno in traccia a pavimento e/o a parete. All'ingresso di ogni gruppo WC, la linea di alimentazione sarà intercettata tramite apposito rubinetto a cappuccio; a valle del rubinetto, la linea si dipartirà in due rami, uno dei quali alimenterà la calda acqua elettrico (da cui partiranno le alimentazioni calde), mentre l'altro raggiungerà le alimentazioni fredde.

La posizione degli apparecchi sanitari, i percorsi ed i diametri delle tubazioni di adduzione e di scarico, sono riportati negli elaborati grafici facenti parte integrante del presente capitolato.

Poiché la situazione "ante operam" non consente una determinazione certa delle posizioni delle colonne di adduzione e di scarico esistenti, da utilizzare per il collegamento delle nuove utenze, si intende compreso l'onere di individuazione delle posizioni medesime.

Le diramazioni di scarico degli apparecchi igienico-sanitari dovranno essere collocate in opera incassate o sotto pavimento; le relative tubazioni dovranno avere pendenza non inferiore all'1%.

Le derivazioni di scarico dovranno essere raccordate tra loro e con le colonne di scarico sempre nel senso del flusso, con angolo tra gli assi non superiore a 45°.

Le tubazioni in questione dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche:

- a) evacuare completamente e rapidamente le acque e le materie di rifiuto per la via più breve, senza dar luogo ad ostruzioni, deposito di materie, od incrostazioni lungo il percorso;
- b) essere a tenuta di acqua e di ogni esalazione;
- c) essere installate in modo che i movimenti dovuti a dilatazioni, contrazioni od assestamenti non possano dar luogo a rotture, guasti e simili, tali da provocare perdite;

Lo svuotamento degli apparecchi dovrà comunque risultare rapido e silenzioso.

Durante l'esecuzione dei lavori la DL effettuerà verifiche e prove sui materiali posti in opera e sulle modalità di esecuzione con particolare riguardo a:

- Prova delle colonne di scarico
- Prova a pressione delle tubazioni di alimentazione
- Verifica montaggi

Tutti i sistemi di tubazioni metalliche accessibili destinati alla adduzione, distribuzione e scarico delle acque, nonché tutte le masse metalliche accessibili di notevole estensione esistenti nell'area degli impianti elettrici contenuti nell'edificio, dovranno essere collegate fra loro e messe terra mediante collegamento all'impianto di messa a terra.

Cap. B.2 - Impianto idrico antincendio

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

Il presente capitolo comprende le opere necessarie alla sostituzione di tutti gli idranti UNI 45 a protezione del piano. Si precisa che nel presente capitolo:

- sono sempre incluse tutte le assistenze, opere, materiali e provvisioni murarie;
- sono incluse le opere di "sigillatura" in corrispondenza degli attraversamenti di pareti di compartimentazione antincendio.

Le opere di questo capitolo B.2 sono stimate € 1.219,63, pari allo 0,2192 % dei lavori

B.2.b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e %li di contabilizzazione.

B.2.01 - Adeguamento impianto idrico antincendi esistente, comprendente:

- lo **svuotamento dell'impianto** idrico antincendio;
- la **rimozione dei 2 idranti** UNI 45 presenti al piano e delle relative cassette esistenti;
- la **rimozione dell'idrante UNI 45** presente nel filtro a prova di fumo **al 7° piano**;
- il **montaggio al 3° piano dell'idrante UNI 45** rimosso al 7° piano;
- fornitura e posa in opera di **n° 2 cassette complete da incasso con naspo antincendio**, costituite da rotolo portatubo, tubo semirigido pyton diam. 25mm lunghezza 30 m, conforme alla norma UNI EN 694, valvola d'intercettazione, lancia frazionatrice UNI 25 a norma UNI 671-1 e cassetta da incasso a parete con sportello metallico pieno o con telaio portavetro in alluminio completo di lastra trasparente anti UV a frangibilità programmata, dimensione indicativa cassetta cm 70 x 70 x 27. I naspi dovranno essere installati al 3° piano (corridoio prospiciente via della Repubblica) e nel locale filtro a prova di fumo al 7° piano.
- il **trasporto a discarica** dei materiali non più riutilizzabili;

Nel prezzo s'intendono compresi le opere murarie di apertura e chiusura nicchia e tracce, gli attacchi alla montante idrica e quant'altro necessario per dare il lavoro completo e perfettamente in opera;

Quota di contabilizzazione

0,2192 %

c) - Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni

Materiali

I naspi saranno completi di manichetta appiattibile UNI 9487 certificata dal Ministero dell'Interno lunghezza 30 m, pressione di esercizio 12 bar, pressione di scoppio 42 bar, cassetta in acciaio verniciato con aperture di alimentazione laterali preincise nella lamiera, lastra frangibile trasparente a rottura di sicurezza Safe Crash, rubinetto idrante filettato 1" e ½ - UNI 45, lancia in rame a getto pieno 12 mm, cassetta da incasso in acciaio verniciato grigio dimensioni 560x360x150.

Prove e verifiche

A completamento dei lavori l'Impresa è tenuta ad assistere e a mettere a disposizione del DL il personale e l'attrezzatura necessari per l'esecuzione delle prove di pressione (norme VVF). i

Cap. D.1 - Impianto elettrico e cablaggio strutturato

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

L'impresa dovrà provvedere alla rimozione degli impianti esistenti ed alla realizzazione dei nuovi impianti elettrico (comprendente rete di terra, rete illuminazione, rete energia, illuminazione d'emergenza e segnaletica d'emergenza) e trasmissione dati.

Sono a carico dell'Impresa tutti gli oneri per il trasporto del materiale proveniente da demolizioni, a mezzo di carriole o a spalla, per il tiro in basso anche a spalla, per il carico anche a mano sugli automezzi, per il trasporto a rifiuto e gli oneri di scarica.

Sono previsti i seguenti sottogruppi di lavorazioni omogenee:

- smantellamento dell'impianto elettrico (inclusa alimentazione delle apparecchiature **di climatizzazione**) e dell'impianto trasmissione dati esistenti posati a vista, in passerella o incassati;
- fornitura in opera di canale elettrico metallico in passerella e minicanali in materiale plastico;
- fornitura in opera di apparecchi di illuminazione per illuminazione ordinaria;
- fornitura in opera di apparecchi di illuminazione di sicurezza con ripristino del sistema informatizzato di controllo centralizzato esistente;
- linee elettriche di dorsale e distribuzione, condutture di cablaggio strutturato per fonia e dati con riallocazione in apposito vano del quadro elettrico e dell'armadio dati di piano esistenti;
- punti di utilizzazione degli impianti elettrici e di fonia-dati;
- impianti di terra e di equalizzazione del potenziale collegati all'esistente rete disperdente;
- migrazione apparati cablaggio su nuovo armadio dati;
- revisione impianto di gestione per illuminazione di emergenza;
- opere di bonifica vano tecnico ex UPS piano interrato;
- revisione impianto sonoro allarme antincendio.

Sono comprese anche tutte le opere temporanee di:

- **individuazione dei circuiti** di illuminazione, di forza motrice e di illuminazione di emergenza anche di ambienti esterni alle zone interessate dai lavori;
- stesura di **condutture elettriche provvisorie e allaccio** ai circuiti di cui sopra.

Il distacco della corrente elettrica, ove necessario per lavorazioni quali il cablaggio degli interruttori nei quadri generali, la dismissione/stesura di condutture, ecc., **dovrà essere effettuato**, previo accordo con la D.L., **in orari o giorni non d'ufficio**.

Si precisa che nel presente capitolo:

- sono sempre incluse tutte le assistenze, opere, materiali e provvisioni murarie;
- sono incluse le opere di "sigillatura" in corrispondenza degli attraversamenti di pareti di compartimentazione antincendio.

Le opere di questo capitolo D.1 sono stimate € 166.317,03, pari al 29,8915 % dei lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e %li di contabilizzazione.

D.1.01 - Rimozione di tutti gli organi illuminanti esistenti, compresa la rimozione di apparecchiature elettriche (quadri, gruppi utilizzatori) con relativo sfilaggio di condutture e rimozione dei condotti. Compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza, la cernita e trasporto a deposito nell'ambito del cantiere del materiale recuperabile, che resta di proprietà dell'Ente appaltante, l'allontanamento con qualsiasi mezzo dei materiali di risulta, il tiro in basso e/o in alto, lo scariolamento nell'ambito del cantiere, il carico, trasporto e scarico alla pubblica scarica, nonché ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a regola d'arte, inclusi oneri di conferimento a scarica autorizzata (per rifiuti speciali).

Quota di contabilizzazione

1,1448 %

D.1.02 - Scollegamento elettrico del quadro elettrico esistente di piano e successivo trasferimento in apposito vano tecnico predisposto. Il prezzo comprende il ricablaggio e collegamento elettrico delle condutture elettriche dorsali generali e di distribuzione al piano e quant'altro necessario e non meglio specificato per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione **0,1002 %**

D.1.03 - Migrazione apparati al nuovo armadio dati comprendente tutte le opere di scollegamento e smontaggio degli apparati attivi dall'armadio dati esistente e successiva installazione sul nuovo armadio dati già installato al piano, compreso le opere di trasferimento di quest'ultimo in apposito vano tecnico dedicato e comprese altresì tutte le lavorazioni di connetterizzazione dei cavi in fibra ottica e cavi UTP sulle parti attive e sulle prese RJ45 dei Patch pannelli esistenti e/o da installare sul nuovo armadio. Il prezzo comprende il ricablaggio e collegamento delle parti elettriche e di fonìa-dati alla rete di distribuzione al piano nonché quant'altro necessario e non meglio specificato per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione **0,2606 %**

D.1.04 - Fornitura e posa in opera di (n. 22) apparecchi di illuminazione (tipo CHANNEL della REGENT o similari) per 1 lampada fluorescente tipo 28/54W FDH (T16) con attacco G5, 230V, emissione della luce diretta, verniciato a polvere bianco, reattore elettronico Detec Multiwatt integrato Classe di protezione I, IP20. Completo di riflettore CHANNEL per 28/54 W in alluminio, satinato asimmetrico, alloggiamento CHANNEL per 1 x 28/54 W con cornice, in alluminio, anodizzato, set di supporto a parete CHANNEL in acciaio, zincato, raccomandato. Compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Per lampada 1x54W

Quota di contabilizzazione **2,6563 %**

D.1.05 - Fornitura e posa in opera di (n. 14) apparecchi di illuminazione da incasso (tipo LIGHT RUNNER 118 R della TRECILUCE o similari) per 1 lampada 28/54W G5 con fissaggio tramite cavi da 1,2 m. Apparecchio di illuminazione da incasso a luce diretta. Struttura in estruso di alluminio anodizzato, naturale o nero. Il diffusore realizzato da un'unica sottile lastra in policarbonato infrangibile dello spessore di 0,75mm, così flessibile da permettere il facile inserimento nelle apposite sedi, rendendo agevole la manutenzione periodica dell'apparecchio. Sono inoltre compresi montaggio in controsoffitto, oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte . Per lampada 1x18W.

Quota di contabilizzazione **0,6480 %**

D.1.06 - Fornitura e posa in opera di (n. 44) apparecchi di illuminazione a sospensione (tipo STRIPE DARK 140 S 2x54W G5 della TRECILUCE o similari). Apparecchio a sospensione a luce indiretta e diretta con controllo di luminanza tramite schermo "dark light" in alluminio purissimo lucido con trattamento anti iridescenza. Corpo in HPL con spessore 6 mm, struttura in estrusi di alluminio, policarbonato superiore di chiusura. Completo di rosone per l'alimentazione e il fissaggio a plafone e di n.2 cavi d'acciaio da 1750 mm, con sistema di macro e micro regolazione per un corretto bilanciamento e livellamento. Apparecchio conforme alle normative EN60598-1. Marchio F. Classe di isolamento I. Grado di protezione IP 40. Elettrificazione: 2x54 W T5 FQ G5 – Alimentatore elettronico; dimensioni: 1400x300x65 mm. E' inoltre compreso quanto occorrente per il montaggio a sospensione, oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Quota di contabilizzazione **5,8345 %**

D.1.07 - Fornitura e posa in opera di (n. 18) plafoniere con corpo in policarbonato autoestinguento V2 e schermo in policarbonato autoestinguento e grado di protezione min. IP55, fissata ad altezza max di m 3,50, comprensive di tubi fluorescenti, starter, reattori, fusibile, condensatori di rifasamento, la coppa prismatizza-

ta; gli accessori di fissaggio. Compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Per lampada 1x58W.

Quota di contabilizzazione **0,1824 %**

D.1.08 - Realizzazione di (n. 10) Punti luce a deviatore ed invertitore con canaline completi di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; supporti con viti vincolanti per scatola 3 posti; frutti, serie commerciale; placche in materiale plastico o metallo 1 posti per scatola 3 posti; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; Per punto luce a deviatore e invertitore 10 A.

Quota di contabilizzazione **0,2267 %**

D.1.09 - Realizzazione di (n. 10) Punti luce a pulsante con canaline completi di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; frutto, serie commerciale; placca in materiale plastico o metallo 1 posto per scatola 3 posti; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; Per punto luce a pulsante 10 A.

Quota di contabilizzazione **0,1087 %**

D.1.10 - Realizzazione di (n. 54) Punto luce in vista aggiuntivo al punto luce a interruttore 10A di cui alla voce D.1.9.

Quota di contabilizzazione **0,1231 %**

D.1.11 - Realizzazione di (n. 6) Punti luce a interruttore con corrugato pesante completi di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; frutto, serie commerciale; placca in materiale plastico o metallo 1 posto per scatola 3 posti; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; Per punto luce a interruttore 10 A.

Quota di contabilizzazione **0,0312 %**

D.1.12 - Realizzazione di (n. 24) Punti luce a interruttore con canaline completi di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; frutto, serie commerciale; placca in materiale plastico o metallo 1 posto per scatola 3 posti; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; Per punto luce a interruttore 10 A. Punto luce con canaline.

Quota di contabilizzazione **0,2338 %**

D.1.13 - Realizzazione di (n. 18) Punto luce con canaline aggiuntivo al punto luce a interruttore 10A di cui alla voce D.1.12.

Quota di contabilizzazione **0,0693 %**

D.1.14 - Realizzazione di (n. 13) Punti luce in vista IP5X a interruttore completi di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; frutto, serie commerciale; placca in materiale plastico o metallo 1 posto per scatola 3 posti; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe; Per punto luce a interruttore 10 A.

Quota di contabilizzazione **0,0990 %**

D.1.15 - Realizzazione di (n. 9) Punti luce in vista IP5X aggiuntivi al punto luce a interruttore 10A di cui alla voce D.1.14.

Quota di contabilizzazione **0,0219 %**

D.1.16 - Fornitura e posa in opera di (n. 8) plafoniere di emergenza a bandiera realizzate in materiale plastico autoestinguente, autonomia minima h 1, ad una altezza max di m 3,50 e comprensiva di tubi, starter; reattori, batteria Ni-Cd, inverter; pittogramma normalizzato, con possibilità di inibizione, grado di protezione IP40 o IP65 e predisposizione per il telecomando. Compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Con 1 lampada 8W (S.A. - 1 h autonomia) IP65.

Quota di contabilizzazione **0,2510 %**

D.1.17 - Fornitura e posa in opera di (n. 27) plafoniere di emergenza con grado di protezione IP65 realizzate con corpo e schermo in policarbonato autoestinguente, autonomia min. 1 h, costruita secondo norme CEI 34-21/34-22 EN 60598-1 EN 60598-2-22), con un tubo in emergenza, ad una altezza max di m 3,50e comprensiva di accessori, tubi, starter, inverter; batteria Ni-Cd, pittogramma normalizzato e la predisposizione per il telecomando. Compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. 1x18W (solo emergenza).

Quota di contabilizzazione **0,5600 %**

D.1.18 - Realizzazione di linee elettriche comprendente la fornitura e posa in opera di:

- **dorsale a servizio dei circuiti di illuminazione** (circa 700 ml) sezione **2x4 mm²** in cavo multipolare isolato in gomma G7M1 sotto guaina in materiale termoplastico speciale (norme CEI 20-13, CEI 20-22III, CEI 20-37, 20-38) non propagante l'incendio ed a ridotta emissione di fumi, gas tossici e corrosivi. Sigla di designazione FG7OM1 0.6/1kV AFUMEX;

- **dorsale a servizio dei circuiti di f.m.** (circa 420 ml) sezione **2x6 mm²** in cavo multipolare isolato in gomma G7M1 sotto guaina in materiale termoplastico speciale (norme CEI 20-13, CEI 20-22III, CEI 20-37, 20-38) non propagante l'incendio ed a ridotta emissione di fumi, gas tossici e corrosivi. Sigla di designazione FG7OM1 0.6/1kV AFUMEX;

- **conduttore di terra** (circa 100 ml) sezione **1x10 mm²** in cavo unipolare isolato in gomma G7M1 sotto guaina in materiale termoplastico speciale (norme CEI 20-13, CEI 20-22III, CEI 20-37, 20-38) non propagante l'incendio ed a ridotta emissione di fumi, gas tossici e corrosivi. Sigla di designazione FG7M1 0.6/1kV AFUMEX, fornita e posta in opera.

La voce include l'installazione su tubazione a vista, o incassata, o su canale o passerella o graffettata; le giunzioni ed i terminali, le opere murarie, gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Escluse canalizzazioni e scatole di derivazione.

Quota di contabilizzazione **0,9594 %**

D.1.19 - Fornitura e posa in opera di canale metallico di larghezza assimilabile a mm 200 realizzato in lamiera zincata provvisto di coperchio, atto alla posa di cavi e composto da tratti rettilinei, giunzioni, curve, coperchi presa di terra, testate, staffe di ancoraggio a parete o soffitto, in esecuzione IP40 con altezza minima mm 75. Sono quindi compresi:

- **la fornitura e posa in opera di elementi rettilinei** (circa 170 ml);
- **la fornitura e posa in opera di curve piane** (n. 8);
- **la fornitura e posa in opera di derivazioni a croce** (n. 4);
- **la fornitura e posa in opera di riduzione** (n. 2) **da mm 300 a mm 200.**

La voce inoltre include:

- **la fornitura e posa in opera di** (circa 50 ml) **tubo rigido filettabile diametro esterno mm 32** in PVC autoestinguento, costruito secondo norme CEI EN 50086-1, CEI EN 50086-2-1; compresi: i giunti, i raccordi e le curve, ad attacco rigido, atti a garantire un grado di protezione IP55; i cavallotti;
- **la fornitura e posa in opera di** (n. 20) **scatole di derivazione stagne IP55 in PVC autoestinguento** misure assimilabili a mm 240x190x90, con pareti lisce o passacavi, comunque complete di raccordi per garantire il grado di protezione e ogni accessorio.

Sono inoltre compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

0,9114 %

D.1.20 - Fornitura e posa in opera di minicanale (circa ml 350) **60x17 mm** (altezza per profondità) con due setti separatori, in materiale plastico antiurto e autoestinguento con grado IP40, installabile sia a parete che a soffitto e comprensivo di accessori per le giunzioni ed i fissaggi ed il coperchio avvolgente. Nella voce è inclusa la **fornitura e posa in opera di** (n. 30) **scatole di derivazione** per profondità mm 20x10. Sono inoltre compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

0,6947 %

D.1.21 - Fornitura e posa in opera di punti presa per collegamenti di segnali informatici EDP Cat. 6 UTP realizzati in tubazione a vista dal punto di smistamento di piano o di zona, utilizzabile per telefono, dati di segnalazione, di TVCC, di amplificazione sonora, di allarme, etc,,:
-

- n. 100 punti singoli Cat. 6 UTP - lunghezza fino a m. 30;
- n. 74 punti aggiuntivi Cat. 6 UTP - lunghezza oltre 30 e fino a m. 90

Sono compresi: le canalizzazioni; le scatole di derivazione e terminali; il portafrutto, il tappo e la placca in PVC o metallica, la tubazione in PVC autoestinguento, rigida o flessibile o canaletta, corrente a vista; gli stop; le viti di fissaggio; i collari, il cavo e la certificazione; gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

La voce inoltre include la certificazione del sistema di cablaggio strutturato effettuata (per tutti i punti) usando le metodologie e le indicazioni previste dalle Normative vigenti e dagli Standard in essere. Di ogni misura effettuata verrà rilasciata la relativa stampa fornita dallo strumento utilizzato o valore riscontrato dall'Operatore. Quanto sopra verrà effettuato per ogni singola tratta, pertanto la certificazione sarà realizzata con strumento ad alta precisione avente un'accuratezza di livello II, secondo lo standard di riferimento EN 50173.

Sono esclusi: i patch panel e gli apparati di rete.

Quota di contabilizzazione

11,8375 %

D.1.22 - Interventi vari per l'attivazione dell'armadio di fonia - dati comprendenti:

- **la fornitura e posa in opera di** (n. 100) **cordoni UTP** con RJ45 Cat. 6 -Lunghezza m. 2,00 - Categoria 6 UTP;
- **la fornitura e posa in opera di** (n. 5) **pannelli di permutazione** completi, preclabato per cablaggio tipo TS68A/B -Con 24 connettori RJ45 a 8 pin. - Categoria 6 UTP;

- **fornitura e posa in opera di linea elettrica di alimentazione dell'armadio di fonìa-dati** (circa 100 ml) **2x6 mm²** in cavo multipolare isolato in gomma G7M1 sotto guaina in materiale termoplastico speciale (norme CEI 20-13, CEI 20-22III, CEI 20-37, 20-38) non propagante l'incendio ed a ridotta emissione di fumi, gas tossici e corrosivi. Sigla di designazione FG7OM1 0.6/1kV AFUMEX. Sono compresi: le opere murarie, l'installazione su tubazione a vista, o incassata, o su canale o passerella o graffettata; le giunzioni ed i terminali; gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Escluse canalizzazioni e scatole di derivazione.

Quota di contabilizzazione

0,7327 %

D.1.23 - Realizzazione di impianto elettrico - punti presa composto da:

- (n. 52) **punti presa bivalenti 10/16A con canalina;**
- (n. 100) **doppie prese UNEL e bivalente 10/16A con alimentazione unica con canalina;**
- (n. 7) **Punti presa interbloccata con magnetotermico da 10A in corrugato pesante;**
- (n. 1) **Punto presa interbloccata con magnetotermico da 10A con canalina.**

completi di sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 2.5; scatole di derivazione incassate da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatole portafrutto incassate a muro a 3 posti oppure se a vista a 2 posti da mm 66x82; supporto con viti vincolanti a scatola; frutto, serie commerciale; placca in materiale plastico o metallo; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe e e, per i punti presa interbloccati con magnetotermici, presa 2P+T ad alveoli schermati interbloccata con grado di protezione 2.1, interruttore magnetotermico 10A/230 V potere di interruzione 3000 A - 250 V; conformi alle norme CEI.

Sono compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

1,3299 %

D.1.24 - Realizzazione impianto di segnalazione emergenza nei W.C. di tipo acustico-luminoso composto da sistema di impianti indipendenti, di seguito descritti, alimentati con tensione di 24v-50 Hz, fornita da appositi trasformatori 220/24v installati in cassetta ovvero fissati su apposita guida in quadretti. L'impianto sarà del tipo a guida di luce con azionamento del pulsante di chiamata all'interno del bagno e segnale acustico - luminoso in corrispondenza del posto chiamata con contemporanea accensione di lampada di segnalazione all'esterno del bagno da dove è partita la chiamata e spia di tranquillizzazione all'interno dello stesso locale. L'annullamento di tali segnali luminosi ed acustici dovrà avvenire mediante l'azionamento di apposito pulsante all'interno del bagno. La voce include:

- fornitura e posa in opera di (n. 4) **Punti pulsante 10 A a tirante sottotraccia** completi di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; frutto, serie commerciale; placca in materiale plastico o metallo 1 posto per scatola 3 posti; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe.
- fornitura e posa in opera di (n. 4) **Suonerie** da parete da 12V 15 VA. complete di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; cavo N07V-K ; scatola di derivazione; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista 1 posto da mm 66x82; supporto con viti vincolanti a scatola; suoneria da parete a 12 V conforme alle CEI 14-6 e CEI 64-8 con cassa armonica in resina placca in materiale plastico o metallo.
- fornitura e posa in opera di (n. 4) **Punti pulsante 10 A sottotraccia** completi di: sistema di distribuzione con eventuali opere in tracce su muratura; conduttori del tipo H07V-K o N07V-K di sezione minima di fase e di terra pari a mm² 1.5; scatola di derivazione incassata da mm 104x66x48 con coperchio oppure se a vista da mm 100x100x50; scatola portafrutto incassata a muro 3 posti oppure se a vista da mm 66x82; supporto 1 posto con viti vincolanti per scatola 3 posti; frutto, serie commerciale; placca in materiale plastico o metallo 1 posto per scatola 3 posti; morsetti a mantello o con caratteristiche analoghe;

- fornitura e posa in opera di (n. 6) **lampade d'orientamento segnapasso o segnagrado**, realizzate in esecuzione da incasso o a vista con schermo o con griglia frangiluce, lampada a bassissima tensione 12/24V o a 220V max 25W, funzionante, su scatola portafrutto.

Sono inclusi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Quota di contabilizzazione **0,1241 %**

D.1.25 - Realizzazione di Linee elettriche :

- **di collegamento del quadro elettrico CED al quadro elettrico di primo piano** (circa 40 ml)
 - **di collegamento del ex vano tecnico UPS al quadro elettrico generale di bassa tensione** (circa 20 ml)
- in cavo multipolare isolato in gomma G7M1 sotto guaina in materiale termoplastico speciale (norme CEI 20-13, CEI 20-22III, CEI 20-37, 20-38) non propagante l'incendio ed a ridotta emissione di fumi, gas tossici e corrosivi. Sigla di designazione FG7OM1 0.6/1kV AFUMEX, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'installazione su tubazione a vista, o incassata, o su canale o passerella o graffettata; le giunzioni ed i terminali. Compresi gli oneri per l'uso di eventuali ponteggi/trabatelli di qualunque altezza e quanto altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte. Sono escluse: le canalizzazioni, le scatole di derivazione e le opere murarie.

Quota di contabilizzazione **0,0688 %**

- D.1.26 - Revisione impianto di gestione per illuminazione emergenza** comprendente: opere di revisione dell'impianto di gestione centralizzata dell'illuminazione di emergenza (SISTEMA per ILLUMINAZIONE EMERGENZA-SICUREZZA CENTRAL TEST BEGHELLI) il tutto dato in opera compreso la riprogrammazione del sistema e delle procedure di gestione e test di corretto funzionamento della centrale esistente nonché l'integrazione del nuovo impianto a realizzarsi al piano terzo con l'impianto centralizzato esistente. Nelle opere descritte si intende compresa la fornitura degli elaborati grafici planimetrici con lay-out e codici identificativi degli apparecchi illuminanti (forniti anche su supporto informatico elaborato con programma grafico AUTOCAD). Il prezzo comprende inoltre il ricablaggio e collegamento delle parti elettriche, il collaudo e quant'altro necessario e non meglio specificato per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione **0,4810 %**

- D.1.27 - Opere di bonifica vano tecnico ex U.P.S. piano interrato** comprendete: lo smantellamento di tutti gli apparati elettrici dismessi (condutture, quadri elettrici etc.) esistenti nel vano tecnico ove era installato il vecchio U.P.S. prima dello smontaggio e smantellamento operato. Nelle opere si intendono comprese le lavorazioni di ricollegamento e cablaggio degli impianti rimanenti (luce e prese) al Quadro elettrico generale di b.t. installato in vano contiguo. Il prezzo comprende inoltre lo stoccaggio e successivo trasporto a rifiuto dei materiali di risulta ed ogni maggior onere per smaltimento rifiuti speciali e quant'altro necessario e non meglio specificato per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione **0,0802 %**

- D.1.28 - Revisione impianto sonoro di allarme antincendio** comprendete: opere di revisione dell'impianto sonoro di allarme antincendio al piano compreso la riprogrammazione del sistema e delle procedure di gestione e test di corretto funzionamento della centrale esistente. Il prezzo comprende inoltre il ricablaggio e collegamento delle parti elettriche, il collaudo e quant'altro necessario e non meglio specificato per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Quota di contabilizzazione **0,1203 %**

c) - Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni

Le rimozioni degli impianti dovranno essere eseguite senza disalimentare le parti d'ufficio che, durante i lavori, restano in attività: è pertanto compresa l'eventuale esecuzione di linee provvisorie.

La D.L. potrà disporre che parte delle apparecchiature (frutti, corpi illuminanti, ecc.) da rimuovere siano immagazzinate per un eventuale successivo riuso.

Norme generali

Nella realizzazione degli impianti e nella fornitura in opera di apparecchi illuminanti dovranno essere osservate le leggi, regolamenti, decreti e norme vigenti che sotto qualunque aspetto trattano della materia.

Gli impianti dovranno essere eseguiti nella più rigorosa osservanza delle disposizioni del presente Capitolato.

La Direzione Lavori si riserva di verificare ed accettare i materiali offerti.

Le composizioni indicate in planimetria potranno subire modifiche in fase esecutiva senza che l'Impresa appaltatrice possa avanzare richieste di alcun genere per le variazioni apportate.

L'Impresa appaltatrice dovrà consegnare:

- certificazione di avvenuta verifica degli impianti e delle apparecchiature con l'indicazione della rispondenza alle norme vigenti ed alle norme **UNI, CEI**;
- certificati di omologazione di tutti i materiali e di tutte le apparecchiature rilasciati dalle case costruttrici; dichiarazione di conformità ai sensi della **D.M. del 22.01.2008, n. 37** e successivo regolamento di attuazione;
- certificazione di conformità alla **categoria 6** (per i materiali) ed alla **classe E** (per l'assemblaggio) corredata della relazione di testaggio dell'impianto di cablaggio secondo le norme contenute in **ISO/IEC 11801**.
- l'Istituto potrà, a suo insindacabile giudizio, richiedere la presentazione di una campionatura di Istituti specializzati (CESI, IENGF, RINA, ecc.).

Qualora l'Istituto rifiuti dei componenti, ancorché posti in opera, perché a suo insindacabile giudizio li ritiene per qualità, lavorazione o funzionamento non adatti alla perfetta riuscita degli impianti, e quindi non accettabili, l'Appaltatore a sua cura e spese deve allontanarli dal cantiere e sostituirli con altri che soddisfino alle condizioni prescritte.

Oneri particolari dell'Impresa

Sono a carico dell'Impresa e da intendersi compensati nei prezzi a corpo i seguenti oneri ed obblighi:

1. tutte le eventuali modifiche o aggiunte prescritte dagli Enti preposti o comunque di adeguamento alle normative applicabili, anche dopo l'ultimazione dei lavori e fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio;
2. l'espletamento, per conto dell'Istituto, presso gli enti preposti al controllo e verifica degli impianti, di pratiche e relative denunce, verifiche e collaudi necessari per la normale messa in esercizio degli impianti oggetto dell'appalto. In particolare, in ottemperanza al **D.M. del 22.01.2008, n. 37**, prima del verbale di ultimazione dei lavori, è onere dell'Impresa la redazione della completa documentazione relativa alla "Dichiarazione di conformità", redatta come da modello approvato dal D M. 22.2.92 G.U. n. 49 del 28.2.92, la consegna all'Istituto di una copia, completa di allegati, della dichiarazione medesima, il deposito presso la C.C.I.A.A. e la consegna all'Istituto di copia dell'avvenuto deposito;
3. verifica e certificazione della equipotenzialità (a firma di tecnico abilitato);
4. redazione e consegna della seguente documentazione:
 - a) prima dell'inizio dei lavori:
 - 1) piani d'installazione di apparecchiature e utilizzatori;
 - 2) manuali e la documentazione/certificazione dei materiali **utilizzati**;
 - b) entro 60 gg. dalla fine lavori:
 - 1) aggiornamento all'eseguito dello schema di quadro;
 - 2) **progetto costruttivo aggiornato (AS BUILD)** secondo le eventuali modifiche in corso d'opera con aggiornamento ed integrazione all'eseguito degli elaborati progettuali (**relazione tecnica con descrizione delle caratteristiche specifiche dell'impianto - tipo delle caratteristiche fisiche ed elettriche dei cavi utilizzati con relativi calcoli di verifica - requisiti e caratteristiche dei componenti l'impianto - disegni di progetto**) in 3 copie cartacee ed 1 copia su supporto magnetico elaborato con programma grafico AutoCAD;
 - 3) specifiche tecniche e certificazione di omologazione (ove prescritta) di tutte le apparecchiature (CE – IMQ);
 - 4) **Certificazione di Conformità** alla categoria 6 (per i materiali) ed alla classe E (per l'assemblaggio) del **cablaggio strutturato** corredata della relazione di testaggio dell'impianto secondo le norme e le disposizioni contenute in ISO/IEC 11801. specifiche tecniche e certificazione di omologazione;

Modalità di misurazione dei lavori

I prezzi offerti dall'Impresa appaltatrice in base ai calcoli di sua convenienza a tutto suo rischio, rappresentano sempre il valore di un lavoro interamente finito, completo con tutte le provviste, forniture e quant'altro necessario.

Le assistenze murarie relative a ciascuna voce di elenco sono sempre comprese nel prezzo offerto e pertanto si intenderanno escluse solo se tale esclusione è esplicitamente indicata nella voce di elenco.

E' altresì compreso, nei prezzi offerti, l'onere per eventuali verifiche e/o modifiche delle accensioni di punti luce, già realizzati, alla luce della distribuzione che si andrà ad eseguire nella posa in opera degli apparecchi illuminanti.

I lavori saranno contabilizzati sempre considerando i prezzi delle opere compiute.

Punti di utilizzazione:

il punto di utilizzazione, per ciascun tipo di impianto (energia, cablaggio strutturato), ha comunque inizio dalla cassetta di derivazione principale del locale interessato, posizionata sulla canalizzazione dorsale nel corridoio, anche se è prevista altra cassetta di derivazione sulla parete che delimita il locale da servire.

Il punto di utilizzazione **comprende** anche la **quota parte di linea dorsale** di alimentazione in partenza dal quadro di piano o di zona e si intende onnicomprensivo di tutte le opere, materiali accessori ed ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito e perfettamente funzionante secondo la migliore **Regola dell'Arte**.

Opere murarie connesse con gli impianti elettrici e di cablaggio

Sono a carico dell'Impresa appaltatrice, e quindi comprese nei prezzi offerti per le voci di Capitolato, tutte le opere e le prestazioni edili ed affini strettamente connesse all'esecuzione degli impianti elettrici appaltati quali:

- apertura e chiusura al finito di tracce, fori, asole, tagli, attraversamenti di qualsiasi genere, ecc. in strutture edili ed affini (pavimenti, rivestimenti, massetti, intonaci, tramezzi, elementi cementizi armati o no, elementi in legno, ferro, alluminio, controsoffittature, ecc.);
- smontaggio e rimontaggio di pannelli di controsoffitto o parti di pareti attrezzate o di sportelli.

Sono inoltre compresi gli occorrenti ponti di servizio, impalcati, ponteggi di qualsiasi genere nonché il trasporto a rifiuto, in discarica autorizzata, di tutto il materiale di risulta e tutti gli oneri connessi e comunque necessari alla completa posa in opera ed al successivo funzionamento delle parti costituenti gli impianti da realizzare.

Requisiti dei materiali da impiegare e degli impianti da realizzare

I requisiti dei materiali da impiegare e le modalità di esecuzione dei lavori sono indicati nel presente articolo e in quelli successivi.

Gli impianti debbono rispondere in tutto alle disposizioni legislative, con particolare riguardo alle norme antinfortunistiche, nonché alle norme **C.E.I.- UN.EL. e U.N.I** vigenti all'atto dell'esecuzione dei lavori e soprattutto alla **D.M. del 22.01.2008, n. 37** relativi alla sicurezza degli impianti.

Tutti gli apparecchi ed i materiali impiegati devono essere adatti all'ambiente in cui saranno installati e devono, in particolare, resistere alle sollecitazioni meccaniche, chimiche o termiche alle quali possono essere esposti durante l'esercizio. Il livello qualitativo degli apparecchi da impiegare è definito con riferimento alle migliori case produttrici dotate di certificazione **ISO 9001**.

Modalità di esecuzione dei lavori

Tutti i lavori devono essere eseguiti secondo le migliori regole dell'arte ed in base alle prescrizioni della Direzione Lavori, in **più fasi separate e conseguenti** e pertanto si intendono comprese **anche tutte le opere provvisorie di "stacco", di "allaccio" anche temporaneo d'ambienti e di zona ed eventuali linee provvisorie, comunque necessarie a garantire, nel corso dei lavori, la piena e sicura funzionalità di tutta la parte non interessata ai lavori medesimi e, al termine dei lavori di ciascuna zona la piena e sicura funzionalità della stessa.**

Eventuali interventi che comportano la temporanea disattivazione, della rete di trasmissione dati o della rete telefonica di parti dell'edificio non interessate alla "zona in corso d'opera" (e quindi disattivata), devono essere effettuati, previo accordo con la D.L., in orari o giorni non d'ufficio.

L'esecuzione dei lavori deve essere coordinata con le esigenze che possono sorgere dalla contemporanea esecuzione di altre opere affidate ad altre Ditte.

Salvo preventive prescrizioni dell'Amministrazione, l'Impresa appaltatrice ha facoltà di svolgere l'esecuzione dei lavori nel modo che riterrà più opportuno per darli finiti nel termine contrattuale.

La Direzione dei Lavori potrà però, prescrivere un diverso ordine nell'esecuzione dei lavori, salvo la facoltà dell'Impresa appaltatrice di far presenti le proprie osservazioni e riserve nei modi prescritti.

Verifiche e prove in corso d'opera

Durante il corso dei lavori, l'Amministrazione si riserva di eseguire verifiche e prove preliminari sugli impianti o parti di impianti, in modo da poter tempestivamente intervenire qualora non fossero rispettate le condizioni del Capitolato speciale di appalto.

Le verifiche potranno consistere nell'accertamento della rispondenza dei materiali impiegati con quelli stabiliti, nel controllo delle installazioni secondo le disposizioni convenute (posizioni, percorsi, ecc.) nonché in prove parziali di isolamento e di funzionamento ed in tutto quello che può essere utile allo scopo sopra accennato.

Dei risultati delle verifiche e prove preliminari di cui sopra, si dovrà compilare regolare verbale.

La verifica provvisoria sarà finalizzata ad accertare che gli impianti siano in condizione di poter funzionare normalmente, che siano rispettate le vigenti norme di legge per la prevenzione degli infortuni ed in particolare consentirà di accertare:

- lo stato di isolamento dei circuiti;
- la continuità elettrica dei circuiti;
- il grado di isolamento e le sezioni dei conduttori;
- l'efficienza dei comandi e delle protezioni nelle condizioni del massimo carico previsto;
- l'efficienza delle prese di terra.

d.1) - Impianti elettrici - Specifiche dei materiali e normative di riferimento

Canalizzazioni

Canala con funzione portacavi, zincata o in PVC rigido non propagante la fiamma, idonea per installazioni a parete e soffitto di impianti elettrici e/o sistemi di comunicazione con tensioni fino a 1000 V in corrente alternata e/o 1500 V in corrente continua e certificata da IMQ secondo la norma EN 50085.

Canala completa di componenti ed accessori per ridurre al minimo lavorazioni e adattamenti in opera, coperchio smontabile solo con attrezzo anche senza l'applicazione delle traversine per la tenuta dei cavi (idoneità all'installazione in ambiente aperto al pubblico secondo la norma CEI 64-8) e dotato di zincatura o pellicola di protezione dai danneggiamenti superficiali durante l'installazione.

Componenti con aggancio a scatto sul corpo del canale a tenuta rinforzata, dotati di alette di sottomissione fra corpo e coperchio.

Scatole di derivazione con setti separatori amovibili su due livelli e vano porta etichetta per identificazione del nodo di derivazione.

Grado di protezione assicurato dall'involucro (secondo la norma EN 60529): IP40.

Le canale dovranno avere un dimensionamento tale che la loro sezione utile interna sia uguale e/o maggiore del doppio della somma delle sezioni quadre dei conduttori che la ingombrano.

I tubi dovranno essere in materiale isolante termoplastico a base di cloruro serie media e/o pesante, conformi alle tabelle CEI-UNEL 37118 ed alle norme CEI 23-8, autoestinguenti, privi di alogenuri .

Resistenza allo schiacciamento: classe 3 superiore a 750 Newton su 5 cm a + 23 ± 2 °C

Resistenza agli urti: classe 3 2 kg da 10 cm a -5 °C

Temperatura minima: classe 2 -5 °C

Temperatura massima classe 1 + 60 °C

Resistenza elettrica di isolamento: superiore a 100 megaohm per 500 V di esercizio per 1 min

Rigidità dielettrica: superiore a 2000 V - 50 HZ per 15 min

Resistenza al fuoco: supera "Glow wire test" (filo incandescente) alla temperatura di 850 °C secondo la norma CEI EN 60695-2-11

Curvabilità: Ø 16-20 -25, curvabili a freddo (con molla MPTN) Norme: CEI EN Sistema: con MSHN, CIHN, RSHN, PRH costituisce un "sistema" chiuso con protezione IP 67.

Saranno fissati a parete, a soffitto e/o in controsoffitto, le giunzioni e i cambiamenti di direzione dovranno essere ottenuti impiegando manicotti e curve con estremità a bicchiere conformi alle norme e tabelle CEI.

L'interdistanza tra i punti di fissaggio dovrà essere ≤ 0,6 m, e comunque dovranno essere fissati in prossimità di ogni giunzione e sia prima che dopo ogni variazione di direzione.

Per il fissaggio saranno impiegati collari singoli in materiale isolante, ancorati a parete o a soffitto mediante tasselli ad espansione e/o a farfalla e viti; serraggio con viti trattate superficialmente contro la corrosione e rese impedibili.

Per consentire l'agevole infilaggio e sfilaggio dei conduttori, il diametro interno del tubo protettivo dovrà essere non inferiore a 1,3 volte il fascio dei cavi in esso contenuti, e comunque il loro diametro esterno non dovrà essere inferiore a quello riportato nei disegni di progetto.

Gli accessori quali i raccordi tubo-scatola e i manicotti dovranno conferire all'impianto un grado di protezione minimo IP44.

Cassette di derivazione

Cassetta di derivazione stagna, realizzata in materiale termoplastico, idonea al contenimento di dispositivi di protezione ed apparecchi per installazioni elettriche fisse per uso domestico e similari, in ambienti con temperatura compresa fra -25°C e +60°C, e certificato da IMQ secondo la norma EN 60670-22.

Involucro idoneo alla protezione contro i contatti indiretti mediante l'isolamento completo, utilizzando gli appositi accessori previsti dal produttore (secondo quanto previsto dalle norme CEI 17-13/1 - EN 60439-1).

Fondo dotato di nervature ausiliarie per punti di fissaggio per piastre di fondo e di passacavi posizionati sui quattro lati.

Coperchio provvisto di sistema di chiusura con viti metalliche e di cerniere di ancoraggio al fondo.

Predisposizione per sistema di piombatura del coperchio mediante accessorio previsto dal produttore.

Grado di protezione assicurato dall'involucro (secondo la norma EN 60529): IP55.

Grado di resistenza agli urti durante l'installazione e l'utilizzo: fino a 5 Joule.

Cassette di derivazione da incasso, realizzata in tecnopolimeri, idonea al contenimento di dispositivi di protezione ed apparecchi per installazioni elettriche fisse per uso domestico e similari, in ambienti con temperatura compresa fra -25°C e +60°C, e certificato da IMQ secondo la norma EN 60670-22.

Involucro idoneo alla protezione contro i contatti indiretti mediante l'isolamento completo, utilizzando gli appositi accessori previsti dal produttore (secondo quanto previsto dalle norme CEI 17-13/1 - EN 60439-1).

Prefratture per l'ingresso laterale e sul fondo delle guaine, fondo dotato di nervature ausiliarie per punti di fissaggio

Coperchio provvisto di sistema di chiusura con viti metalliche e di cerniere di ancoraggio al fondo.

Predisposizione per sistema di piombatura del coperchio mediante accessorio previsto dal produttore.

Grado di protezione assicurato dall'involucro (secondo la norma EN 60529): IP55.

Grado di resistenza agli urti durante l'installazione e l'utilizzo: fino a 5 Joule.

Dovranno essere contrassegnate sul coperchio con targhetta adesiva e scritta indelebile in modo che possa essere individuato il tipo di servizio di appartenenza.

Le dimensioni della cassetta, tenuto conto delle modalità di posa, dovranno assicurare il corretto smaltimento del calore consentire l'agevole inserimento dei cavi nonché il transito delle linee passanti, così come prescritto dalle Norme CEI.

Per le giunzioni dovranno essere impiegati morsetti di tipo componibile in poliammide, serraggio del conduttore a vite e fissaggio a scatto su barra DIN (per le cassette di derivazione delle linee dorsali posate nelle canale) aventi sezione adeguata a quella del cavo principale e dei cavi derivati; il collegamento tra morsetto di arrivo e morsetti di partenza sarà effettuato con opportuni ponticelli di unione, ogni morsetto dovrà essere facilmente identificato sia come fase, neutro e terra sia come numerazione del circuito proveniente dal relativo quadro di alimentazione.

Per tutte le altre cassette di derivazione da parete e/o da incasso le derivazioni saranno effettuate con morsetti a mantello e o volanti con serraggio a vite isolati

Conduttori

Corde unipolari per tensioni di 450/750V, con conduttore in corda rotonda flessibile di rame rosso ricotto, isolante in PVC di qualità R2 con formulazione a doppio strato: strato interno più morbido - strato esterno corneo antiabrasivo, elevata resistenza all'abrasione.

Colori: nero, marrone, blu chiaro, grigio, rosso, bianco, giallo/verde, arancione, rosa, blu scuro, violetto

Stampigliatura in rilievo sull'isolante ogni 0,5 m.

Temperatura di funzionamento: 70°C

Temperatura cortocircuito: 160°C

Norme di riferimento: CEI 20-20, CEI 20-22II, CEI 20-35, CEI 20-37

Tipo: N07V-K

Cavi unipolari e multipolari per tensioni 0,6/1Kv con conduttore a corda rotonda flessibile di rame rosso ricotto, isolante in gomma HEPR ad alto modulo con elevate caratteristiche elettriche, meccaniche e termiche, guaina termoplastica speciale di qualità M1, colore verde con banda colorata.

Stampigliatura in rilievo sull'isolante metrica progressiva.

Temperatura di funzionamento: 90°C

Temperatura cortocircuito: 250°C

Norme di riferimento: CEI 20-20, CEI 20-22III, CEI 20-35, CEI 20-37

Tipo: FG7(O)M1

Specifiche tecniche:

Resistenza CC a 20°C (max) = 9,38 ohm/100m

Resistenza in CC sbilanciata (max) = 2%

Capacità mutua a 20°C = 5,6 Nf /100m

Tensione di esercizio (max) = 300V

Dispersione del cavo nel caso più sfavorevole = 25 ns/ 100m

Velocità normale di propagazione = 69%

Composizione

Conduttore in rame solido = 24 AWG

Isolamento = Polietilene100%

Separatore = Polietilene 100%

Rivestimento =LSZH

Diametro nominale esterno = 6 mm

Ambiente

Trasporto e conservazione = Da -20°C a 75°C

Installazione = Da 4°C a 50°C - Da -20°C a 75°C

Conformità

Infiammabilità = IEC 60332-1

Densità di fumo = IEC 61034

Gas corrosivo = IEC 60754-1

Ph = IEC 60754-2

Requisiti per i test ISO/IEC 11801: 2002 2° EDIZIONE (rif. Serie IEC 61156)

ANSI/TIA/EIA- 568-B-2-1

EN 50173:2002 (rif. Serie EN 50288)

Punti di utilizzazione

I punti luce comprendono: contenitori, cavi di sezione non inferiore a 2,5 mmq per le dorsali in partenza dal quadro di zona e 1,5 mmq per le derivazioni in partenza dalle cassette di derivazione di locale, apparecchi di comando, scatole porta frutti; placche; cassetta di derivazione, morsetti.

I punti presa comprendono: contenitori, cavi di sezione non inferiore a 4 mmq per le dorsali in partenza dal quadro di zona e 2,5 mmq per le derivazioni in partenza dalle cassette di derivazione di locale, scatole porta apparecchi contenenti n° 3 prese a doppio passo 10/15 A e n° 2 prese schuko ciascuna, placche.

I punti presa interbloccata comprendono contenitori, cavi di sezione non inferiore a 4 mmq per le dorsali in partenza dal quadro di zona e 2,5 mmq per le derivazioni in partenza dalle cassette di derivazione di locale, scatole porta apparecchi contenenti n° 1 presa 2x15 A interbloccata con interruttore automatico magnetotermico 2x16 A, placche.

Interruttori di protezione e comando

Gli interruttori automatici dovranno corrispondere alle disposizioni di legge ed alle norme CEI in vigore.

Tutti gli interruttori installati nei quadri debbono essere identificati mediante targhette amovibili realizzate con materiale metallico o plastico. Su ogni targhetta deve essere scritta in caratteri indelebili la funzione e/o l'utenza alimentata. Ogni targhetta deve essere inserita in un porta-targhette fissato rigidamente al quadro in prossimità della levetta e dei pulsanti di comando dell'interruttore.

Lo stesso sistema di identificazione deve essere riportato sul corpo dell'interruttore.

La conformazione del porta targhette deve soddisfare la duplice esigenza di impedire l'asportazione non desiderata della targhetta e di consentire l'agevole sostituzione della targhetta stessa, in caso di variazione dell'utenza.

Gli **interruttori automatici magnetotermici** dovranno avere:

Potere d'interruzione $I_{cn}=6/10/15/25/50$ kA,

Curve di intervento: B, C, D, K, Z, MA.

Conformità alle norme: CEI EN 60898 e/o CEI EN 60947-2 a seconda della versione

Tipo: 1P, 2P, 3P, 4P

Tensione d'impiego: fino a 415 V CA - Tensione di isolamento: 697 V c.a.

Chiusura rapida: la velocità di chiusura dei contatti indipendente dall'azione dell'operatore
Sezionamento visualizzato da una banda verde sulla leva di comando dell'interruttore, dei contatti di tutti i poli.
Collegamento: morsetti a gabbia per cavi in rame da 1,5 a 50mm²

Gli interruttori differenziali

Portata : 25-40-63-125A

Combinazione elettrica e meccanica con gli interruttori magnetotermici

Conformità alla norma: CEI EN 61009 – CEI EN 60947-2

Sensibilità: 0,01 - 30mA per la protezione complementare delle persone contro i contatti diretti

Sensibilità: 100, 300, 500, 1000 mA per la protezione delle persone contro i contatti indiretti

Tensione d'impiego: 230V CA tra fase e neutro, 400V CA tra le fasi

Frequenza:

Classi AC e A: 50/60 Hz

Tipi "si" e "SiE": 50Hz

Tipo: 2P, 3P, 4P

Classe d'impiego: AC, A

Tipo "si": super immunizzato per protezione dei circuiti sensibili (apparecchiature informatiche) e di quelli soggetti a interferenze (illuminazione ballast, elettronica di potenza)

Tipo "SiE": super immunizzato per ambienti estremi.

Disponibile in versione selettiva

Conformità alle norme per la combinazione di moduli :CEI EN 61009, CEI EN 60947-2

Apparecchi illuminanti

Gli apparecchi di illuminazione saranno completi di tubi fluorescenti ad alta efficienza luminosa ed indice di resa cromatica con ridotto contenuto di mercurio, del tipo /84 4.000 °K per uffici e /10 6.000 °K per locali di servizio, (scale, corridoi, servizi igienici, archivi, depositi, intercapedini, o equivalenti), fusibili di protezione sulla fase, di tutto l'occorrente per il fissaggio, anche in sospensione, il tutto incluso nel prezzo unitario (**gli apparecchi illuminanti dovranno essere scelti tra le migliori case costruttrici: Tre_Ci_Luce, AEG, Siemens, Artemide, Beghelli, Disano, Guzzini, Philips, Tecnolyte, Zerbetto, Zumtobel, 3F Filippi, etc.**)

Quadro normativo

I lavori di cui al presente "Disciplinare Tecnico" sono soggetti alla piena osservanza, nel senso più restrittivo del termine, di tutto il quadro legislativo e normativo che regola il settore impiantistico e manutentivo e la tutela della sicurezza di persone e beni. Di seguito si riportano le principali leggi e norme di riferimento:

DPR 547 del 27 Aprile 1955

Legge 615 del 13 luglio 1966

DPR 577 del 29 luglio 1982

D.M. del 22 gennaio 2008, n. 37

Legge 10 del 9 gennaio 1991

DPR 447 del 6 dicembre 1991

DPR 412 del 28 agosto 1993

D.Lgs 81 del 2008

D.Lgs 3 agosto 2009, n. 106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

DPR 459 del 24 luglio 1996 (Direttiva macchine)

DPR 37 del 12 gennaio 1998

D.Lgs 528 del 19 novembre 1999

DPR 551 del 21 dicembre 1999

DPR 462 del 22 ottobre 2001

D.C.P.M dell'8 marzo 2002

CEI 64-8 Sistemi di canali di materiale plastico isolante e loro accessori ad uso portacavi e portapparecchi

CEI 23-32 e successive varianti

CEI EN 50110-1 (CEI 11-48): Esercizio degli impianti elettrici

CEI 11-27: Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000V c.a. e a 1500V c.c.

CEI 20-11, 20-13, 20-19, 20-22 II, 20-27, 20-29, 20-34, 20-35, 20-37 I e successive varianti

CEI EN 60598-1: Apparecchi di illuminazione;

CEI 64-12 fascicolo 2093: Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario;
CEI 64-2 - CEI 31-33: Luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di esplosivi, di fluidi infiammabili e polveri infiammabili.

UNI-CIG

UNI EN 50100

EN 61439-1 Apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (AS)

EN 61439-3 Quadri di distribuzione

EN 61439-2 Condotti sbarre

UNI 836 ; Terminologia sulla fidezza e sulla qualità del servizio

Resta inteso che dovranno essere rispettate anche tutte le altre Norme e Leggi vigenti alla data di esecuzione dei lavori, anche se non espressamente richiamate nell'elenco sopra riportato.

d.2) - Impianto di cablaggio strutturato - Specifiche dei materiali e normative di riferimento

Qualificazione Impresa esecutrice, progetto e certificazioni

L'Impresa esecutrice dell'impianto, titolare o subappaltatrice, deve essere in possesso di Autorizzazione, prevista dalla Legge 28.03.1991, n. 109 e relativo Regolamento di attuazione D.M. 23.05.1992, n. 314, almeno di 2° grado.

Generalità e Materiali

Tutti gli apparecchi e i materiali impiegati devono essere conformi alla marcatura CE e adatti all'ambiente in cui sono installati; devono resistere alle sollecitazioni meccaniche, chimiche o termiche alle quali possono essere esposti durante l'esercizio. I materiali e gli apparecchi, per i quali è prevista la concessione del marchio di qualità I.M.Q., devono essere muniti di detto marchio; i materiali e gli apparecchi, per i quali sussiste il regime di concessione del contrassegno C.E.I., devono essere muniti di tale contrassegno. I cavi dovranno essere del tipo non propagante l'incendio ed a bassa emissione di gas tossici e corrosivi, nonché di fumi opachi.

Punti di utilizzazione

I punti utenza del cablaggio comprendono contenitori, cavo di tipo schermato - U.T.P. cat.6 - avente 4 coppie, prese per connettori RJ 45 completamente schermate per la costituzione di «punti di utenza» per fonia e dati fornite con relativi supporti per l'installazione in cassette tipo TICINO 503 o 504, in pratica, ciascun punto utenza dovrà essere attrezzato con due prese lato utenza e due lato armadio, che potranno essere abilitate indifferentemente sia alla fonia che ai dati, e i collegamenti dovranno essere effettuate secondo lo schema EIA/TIA 568 A, relativi patch-panel su armadio per il contenimento delle prese.

Le canalizzazioni esterne per i punti prese utenze, occorrenti per il contenimento delle alimentazioni elettriche e di cablaggio strutturato, complete di raccordi e pezzi speciali, saranno realizzate in canali, IP 40 minimo, tipo a battiscopa o a cornice, a comparto multiplo in maniera da rispettare la suddivisione delle classi di isolamento dei diversi circuiti.

Passerelle e canalizzazioni

Sia per le passerelle che per le canalizzazioni in pvc per la distribuzione del cablaggio strutturato valgono le norme e prescrizioni già indicate nella parte elettrica del presente capitolato speciale, queste dovranno seguire il percorso di quelle a servizio dell'impianto elettrico e si attesteranno alla cassetta di derivazione corrispondente alla cassetta di ingresso dei singoli locali, da cui si deriveranno i punti utenza.

Gli incroci tra canalizzazioni del cablaggio e di queste con le canalizzazioni di altri impianti dovranno essere eseguite con pezzi speciali flessibili, della stessa casa costruttrice, ove si determini lo scavalco reciproco.

Cavi di distribuzione e cablaggio

I collegamenti primari in **fibra ottica**, tra il CED e gli armadi di piano dovranno essere effettuati con cavi in grado di supportare la trasmissione 10Gigabit Ethernet secondo direttiva TIA 568B.3. Con una banda modale di 2000 MHz/km alla lunghezza d'onda di 850nm con fibra multimodale laser optimized di tipo 850LO50 definita da TIA 568B.3 in grado di offrire le prestazioni necessarie per realizzare dorsali 10Gigabit Ethernet fino a 300 metri.

I cavi di collegamento, distribuzione e cablaggio saranno di **tipo U.T.P.** aventi le seguenti caratteristiche:

- conduttore solido in rame rosso, AWG24, isolato in polipropilene;
- n° 4 coppie twinstates;

- filo di continuità spiralato in rame stagnato;
- filo di sguainamento;
- guaina in P.V.C..

I **connettori** delle bretelle devono essere anch'essi in categoria 6.

Tutte le attestazioni dei cavi e delle bretelle dati, sia per quanto attiene le prese per connettori che i connettori stessi, dovranno essere effettuate secondo lo schema EIA/TIA 568 A e, più in particolare, come segue:

<i>TIPO</i>	<i>POSIZIONE</i>	<i>COPPIA</i>
<i>BI/VE</i>	1	3
<i>VE</i>	2	3
<i>BI/AR</i>	3	2
<i>AZZ</i>	4	1
<i>BI/AZZ</i>	5	1
<i>AR</i>	6	2
<i>BI/MAR</i>	7	4
<i>MAR</i>	8	4

Le **bretelle di permutazione** per fonia saranno costituite da un cavo non schermato a due coppie, di lunghezza massima 1,5 ml, attestato da un lato ad un **connettore RJ45** non schermato (secondo lo schema di attestazione delle coppie sopra riportato per le coppie 1, 2).

Per l'attestazione dei cavi U.T.P. dovrà porsi particolare cura ed attenzione alle modalità descritte nelle norme ISO/IEC IS 11801 relative allo sguainamento e alla twistatura, senza che venga alterato il passo di twistatura delle coppie.

Tutti i **connettori** delle bretelle dovranno essere protette meccanicamente da apposita guaina saldata ad ultrasuoni.

Normativa di riferimento

Il cablaggio dovrà essere idoneo come supporto per collegamenti dati tipo **BUS, STAR, LOOP, TOKEN-RING (802.5), ETHERNET, ANSI X3T9, TPDDI/CDDDI, FDDI, ATM** e fonia con tecnologia elettronica digitale e analogica, flussi **PCM**, standard **ISDN**. Dovrà essere realizzato in conformità alle norme internazionali **ISO/IEC IS 11801** e **EN 50173** e dovrà supportare - nel suo complesso - velocità di trasmissione oltre **100 MHz**; i **cavi e tutti i materiali adoperati** dovranno pertanto essere conformi alla **categoria 6** delle suddette norme e il cablaggio dovrà rispondere ai requisiti di **classe E**, specificati sempre nelle norme sopraindicate secondo l'ultimo **draft** approvato.

Il sistema di cablaggio strutturato deve rispondere in tutto alle disposizioni legislative, con particolare riguardo al **D.P.R. 547/55** ed al **D.Lgs. 81/2008** e **D.Lgs. 106/2009** in materia antinfortunistica, alle **Leggi 186/68** e **297/77**, al **D.P.R. 224/88**, alla **D.M. 37/2008** e relativo **D.P.R. 447/91** di attuazione, nonché alle norme tecniche **I.E.C., I.E.E.E., C.E.I., UN.EL.** ed **UNI** vigenti all'atto dell'esecuzione dei lavori.

Cap. E.1 - Impianto di climatizzazione

a) Descrizione sommaria e importo stimato.

Il presente capitolo comprende le opere necessarie per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione autonomo con funzionamento estivo ed invernale a servizio dell'intero terzo piano.

Gli impianti saranno dati in opera con le apparecchiature, le caratteristiche e le finiture di seguito descritte e comunque completi, perfettamente funzionanti e a norma.

Si precisa che nel presente capitolo:

- sono sempre incluse tutte le assistenze, opere, materiali e provvisioni murarie;
- sono incluse le opere di "sigillatura" in corrispondenza degli attraversamenti di pareti di compartimentazione antincendio.

Le opere di questo capitolo E.1 sono stimate € 155.325,57, pari al 27,9163 % dei lavori

b) Sottogruppi di lavorazioni omogenee e percentuali di contabilizzazione.

E.1.01 – Fornitura e posa in opera di **unità motocondensante per sistema a Volume di Refrigerante Variabile**, controllate da inverter, refrigerante **R410A**, a pompa di calore, struttura modulare per installazione affiancata di più unità avente le caratteristiche descritte nel successivo paragrafo.

Sono compresi i seguenti oneri: trasporto, tiri in alto e in basso; collegamenti elettrici; collegamenti idraulici alla rete primaria del gas; opere murarie di apertura e chiusura tracce, fori, basamento, ecc.; prima accensione e collaudo; gas refrigerante R 410; il tutto dato in opera perfettamente funzionante;

Quota di contabilizzazione **8,2012 %**

E.1.02 – Fornitura e posa in opera di n. 31 (trentuno) **unità interne a cassetta a 2 vie** per montaggio in controsoffitto, per sistema VRF o VRV, funzionante con gas frigorigeno **R410A**, ognuna avente le caratteristiche descritte nel successivo paragrafo.

Sono compresi i seguenti oneri: trasporto, tiri in alto e in basso; materiale vario per l'ancoraggio delle unità interne; collegamenti elettrici; collegamenti idraulici alla rete primaria del gas e della rete scarico condensa; opere murarie di apertura e chiusura tracce, fori, ecc.; il tutto dato in opera perfettamente funzionante;

Quota di contabilizzazione **11,0874 %**

E.1.03 - Fornitura e posa in opera di n. 2 (due) **unità interne canalizzabili**, per sistema VRF o VRV, funzionante con gas frigorigeno **R410A**, montaggio in controsoffitto, ognuna avente le caratteristiche descritte nel successivo paragrafo.

Sono inoltre compresi i seguenti oneri: trasporto, tiri in alto e in basso; materiale vario per l'ancoraggio delle unità interne; collegamenti elettrici; collegamenti idraulici alla rete primaria del gas e della rete scarico condensa; opere murarie di apertura e chiusura tracce, fori, ecc.; il tutto dato in opera perfettamente funzionante;

Quota di contabilizzazione **1,3041 %**

E.1.04 - Fornitura e posa in opera di **n. 26 (ventisei)** pannelli di comandi remoti, del tipo a filo con display a cristalli liquidi e sportello per l'accesso ai pulsanti, per il controllo fino a otto unità interne, dotato di termostato e timer settimanale, atto a svolgere le seguenti funzioni:

- ON/OFF unità interna;
- Modalità di funzionamento: ventilazione, riscaldamento, deumidificazione, raffreddamento e automatico;
- Impostazione temperatura ambiente;
- Impostazione limiti di temperatura;
- Timer settimanale di serie;

- Direzione di regolazione del flusso d'aria;
 - Sensore di temperatura integrato;
 - Presentazione dello "storico" dei dati memorizzati nel momento di insorgenza dell'ultima anomalia.
- Sono compresi i seguenti oneri: opere murarie di apertura e chiusura tracce, collegamenti elettrici e quant'altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte;

Quota di contabilizzazione **1,2523 %**

- E.1.05 -** Fornitura e posa in opera di **circuito frigorifero** per il collegamento dell'unità motocondensante esterna alle unità interne realizzato con tubazioni di rame per gas frigorifero R 410A, conformi alla normativa europea EN 12375-1, fornite in rotoli e in barre di vari diametri, rivestite con guaina isolante in polietilene espanso a cellule chiuse con coefficiente di conducibilità termica a 40° C non superiore a 0,040 W/mC e fattore di resistenza alla diffusione del vapore > 5000, comprensive di pezzi speciali, distributori a Y, materiale per giunzioni, circa 320 metri di canaletta con coperchio in PVC per l'alloggiamento delle tubazioni di sezione minima 110 x 75 mm, inclusi gli staffaggi opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati e murature leggere, di tracce su solette, muri in c.a. o in pietra ed esecuzione di staffaggi in profilati;

Quota di contabilizzazione **3,0948 %**

- E.1.06 -** Realizzazione di **linea BUS di comunicazione**, per il collegamento in rete delle unità interne e della unità esterna, composta da cavo schermato da 2x0,75 mmq, posato in tubazioni dedicate di pvc. Sono compresi gli oneri relativi alla fornitura in opera della canalina e/o tubazione, cassette di derivazione, morsetti, fermacavi, staffaggio e quant'altro necessario a dare il lavoro completo a regola d'arte. Il tutto posto in opera a perfetta regola d'arte, perfettamente funzionante compreso l'onere per l'allaccio elettrico all'apparecchiatura e le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati, murature leggere, solette, muri in c.a. o in pietra, con esclusione del rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura.

Quota di contabilizzazione **0,6199 %**

- E.1.07 -** Fornitura e posa in opera di **quadro elettrico generale**, da installarsi nel punto indicato sulla planimetria, composto da carpenteria per quadro elettrico in lamiera metallica verniciata a fuoco spessore min. 15/10, avente grado di protezione pari a IP55 costituita da elementi componibili preforati o chiusi, barrature di sostegno per le apparecchiature, sportello in vetro provvisto di serratura con chiave, pannelli, zoccolo, prefabbricato di tipo ANS e ASD secondo norme CEI 17-13/1 e 3 e 64-8, per protezione, comando e controllo dei circuiti.

Profondità fino a max.350 mm. Misure assimilabili a mm 600x800

La voce include la fornitura e posa in opera in prossimità della unità motocondensante esterna, in serie alla linea di arrivo dell'alimentazione elettrica, di n.1 (uno) interruttore automatico magnetotermico di sezionamento e protezione custodito in idonea cassetta in materiale isolante autoestinguente, avente un grado di protezione IP65, completa di chiusura a chiave tipo Yale o chiave sagomata e quant'altro occorre per dare l'opera finita.

Quota di contabilizzazione **0,2494 %**

- E.1.08 -** **Realizzazione**, in controsoffitto, di **linea elettrica di alimentazione delle unità termoventilanti** interne comprendente i seguenti oneri:

- fornitura e posa in opera di circa 450 m di cavo 2x4 mm² multipolare isolato in gomma G7M1 sotto guaina in materiale termoplastico speciale (norme CEI 20-13, CEI 20-22III, CEI 20-37, 20-38) non propagante l'incendio ed a ridotta emissione di fumi, gas tossici e corrosivi. Sigla di designazione FG7OM1, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'installazione su tubazione a vista, o incassata, o su canale o passerella o graffettata; le giunzioni ed i terminali, le scatole di derivazione;
- fornitura e posa in opera di circa 180 m di passerella portacavi di larghezza minima assimilabile a mm 300 altezza mm 65 con coperchio realizzata in lamiera di acciaio asolata, piegata di altezza laterale minima pari a mm 50 per sostegno di cavi, di spessore minimo pari a mm 2. Sono compresi: i fissaggi; le giunzioni; le staffe a mensola o a sospensione;

- fornitura e posa in opera di circa 100 m di tubo rigido pesante in PVC, diametro esterno mm 20, piegabile a freddo costruito secondo le norme CEI 23.8.V2, all'interno di controsoffitti, intercapedini o in vista, completo di giunzioni, curve e manicotti, cavallotti di fissaggio;

Il tutto posto in opera a perfetta regola d'arte, perfettamente funzionante inclusi l'onere per l'allaccio elettrico all'apparecchiatura, le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati, murature leggere, solette, muri in c.a. o in pietra (con esclusione del rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura) e quant'altro occorre per dare il lavoro finito;

Quota di contabilizzazione

1,0687 %

E.1.09 - Realizzazione linea elettrica, in controsoffitto, di alimentazione dell'unità motocondensante esterna a pompa di calore, a servizio dell'impianto del piano terzo, dal quadro elettrico di comando, comprendente i seguenti oneri:

- realizzazione di linea elettrica 5x25 mm² in cavo multipolare isolato in gomma G7M1 sotto guaina in materiale termoplastico speciale (norme CEI 20-13, CEI 20-22III, CEI 20-37, 20-38) non propagante l'incendio ed a ridotta emissione di fumi, gas tossici e corrosivi, marchio IMQ. Sigla di designazione FG7OM1, fornita e posta in opera; inclusa l'installazione su tubazione a vista, o incassata, o su canale o passerella o graffettata; giunzioni, terminali, morsetti, scatole di derivazione.

- fornitura e posa in opera di passerella portacavi di larghezza minima assimilabile a mm 100 con coperchio realizzata in lamiera di acciaio asolata, piegata di altezza laterale minima pari a mm 50 per sostegno di cavi, di spessore minimo pari a mm 1,5. Incluse curve, fissaggi; giunzioni; staffe a mensola o a sospensione.

Il tutto posto in opera a perfetta regola d'arte, perfettamente funzionante compreso l'onere per l'allaccio elettrico all'apparecchiatura e le opere murarie di apertura e chiusura tracce su laterizi forati, murature leggere, solette, muri in c.a. o in pietra, (con esclusione del rifacimento dell'intonaco e della tinteggiatura) e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Gli attraversamenti di compartimentazioni antincendio saranno dotati di setti taglia fuoco con caratteristiche REI certificate non inferiori a quelle della compartimentazione.

Quota di contabilizzazione

0,2423 %

E.1.10 - Realizzazione di impianto scarico condensa composto da tubazione in PVC rigido di diametri DN 25 e DN 32, compreso pezzi speciali, raccordi, giunzioni, staffaggio, opere murarie di apertura e chiusura fori e tracce, e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte;

Quota di contabilizzazione

0,7189 %

E.1.11 - Realizzazione di impianto di estrazione aria per i gruppi WC, comprendente la fornitura e posa in opera di n. 4 aspiratori elicoidali da muro per espulsione diretta dell'aria a cielo aperto, in involucro stampato in resine ad elevate caratteristiche meccaniche, alimentazione motore 230 V - 50 Hz, per ambienti civili: portata 150 m³/h.

La voce comprende i seguenti oneri: linea elettrica di alimentazione in tubazione PVC e protezione della stessa; opere da vetraio; opere murarie; e quant'altro occorre per dare il lavoro finito a regola d'arte.

Quota di contabilizzazione

0,0773 %

c) Qualità dei materiali, modalità di esecuzione, specifiche e prescrizioni.

c.1 Descrizione degli impianti - Qualità e provenienza dei materiali

L'impianto in oggetto è stato progettato per assicurare le condizioni termoigrometriche interne richieste nei successivi articoli.

L'impianto sarà del tipo autonomo con gruppo motocondensante esterno a pompa di calore, collegato ad unità interne a cassetta o canalizzabile provviste di batterie di scambio termico ad espansione diretta.

La potenzialità termica complessiva sarà fornita da un'unica motocondensante che sarà installata all'esterno in posizione indicata nei relativi elaborati grafici.

All'interno dei locali, le unità interne saranno del tipo a cassetta a quattro e a due vie e canalizzabili.

Tutte le unità termoventilanti interne saranno collegate tramite tubazioni in rame precoibentato (atte al trasporto di fluidi frigoriferi) alla moto condensante esterna. La raccolta delle condense, prodotte durante il funzionamento estivo, sarà affidata ad una rete, realizzata in tubo di PVC, che convoglierà queste ultime nei gruppi WC.

Per quanto riguarda i collegamenti elettrici, dovrà essere fornita l'alimentazione di potenza (380 volt) all'unità moto condensante esterna; da apposito quadro all'interno di quest'ultima saranno diramate le linee ausiliari per le unità interne, che a loro volta saranno alimentate da prese locali (220 volt).

Tutti gli elementi costituenti l'impianto sono indicati negli elaborati grafici, facenti parte integrante del presente capitolato.

Tutti i materiali, le macchine, gli apparecchi e le apparecchiature forniti e posti in opera, devono essere della migliore qualità, lavorati a perfetta regola d'arte e corrispondenti al servizio cui sono destinati.

Essi dovranno avere caratteristiche conformi alle norme UNI, se esistenti, e essere ammessi al regime del marchio europeo di qualità (CE).

Le apparecchiature di ventilazione dovranno essere certificate "EUROVENT".

Qualora la D.L. rifiuti dei materiali ancorché posti in opera perché ritenuti a suo insindacabile giudizio per qualità, lavorazione, installazione non idonei, l'Appaltatore a sua cura e spese deve allontanarli dal cantiere e sostituirli con altri che soddisfino alle condizioni prescritte.

c.2 Dati tecnici di progetto

La progettazione degli impianti, le verifiche in corso d'opera e le operazioni di collaudo saranno effettuate con riferimento ai requisiti indicati qui di seguito.

c.2.1 Rumorosità degli impianti

In riferimento al rumore generato dagli impianti verso gli ambienti dell'edificio e verso gli ambienti di terzi valgono le disposizioni di Legge e quanto precisato qui di seguito.

In merito al rumore rilasciato verso i locali dell'edificio si applicano le Norme UNI CTI 8199 novembre 1998 "Collaudo acustico degli impianti di climatizzazione e ventilazione".

In merito al rumore rilasciato verso le proprietà e gli ambienti di terzi si applicano le disposizioni di Legge tra cui la Legge 26.10.1995 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" il DPCM 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" ed il DPCM 5.12.1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

La Ditta adotterà i necessari accorgimenti ed eseguirà le forniture e le prestazioni necessarie a conseguire i livelli di rumorosità prescritti dalle Norme di cui sopra.

c.2.2 Climatizzazione

Per gli impianti di raffrescamento estivo e riscaldamento invernale, valgono le seguenti prescrizioni delle quali l'appaltatore dovrà tenere conto nella stesura dell'offerta e che dovrà garantire mediante il buon funzionamento degli impianti:

CONDIZIONI TERMOIGROMETRICHE ESTERNE:

<i>ESTATE</i>		<i>INVERNO</i>	
<i>Temperatura B.S.</i>	<i>Umidità relativa</i>	<i>Temperatura B.S.</i>	<i>Umidità relativa</i>
35 °C	50 %	0 °C	40 %

CONDIZIONI TERMOIGROMETRICHE INTERNE:

<i>ESTATE</i>		<i>INVERNO</i>	
<i>Temperatura</i>	<i>Umidità relativa</i>	<i>Temperatura</i>	<i>Umidità relativa</i>
27 °C	50 %	20 °C	45 %

c.2 Caratteristiche degli impianti

c.2.1 Unità esterna per sistema ad espansione diretta per sistema VRV o VRF

Unità motocondensante per sistema a Volume di Refrigerante Variabile, controllate da inverter, refrigerante **R410A**, a pompa di calore, struttura modulare per installazione affiancate di più unità.

L'unità dovrà avere le seguenti caratteristiche:

Potenzialità nominale: in regime di **raffreddamento pari a KW 95 e KW 105 in riscaldamento** alle seguenti condizioni: in raffreddamento temperatura interna 27°C a bulbo secco, 19°C a bulbo umido, temperatura esterna 35°C a bulbo secco, in riscaldamento temperatura interna 20°C a bulbo secco, temperatura esterna 7 °C a bulbo secco e 6°C a bulbo umido.

Struttura autoportante in acciaio PCB senza piombo, dotata di pannelli amovibili, con trattamento di galvanizzazione ad alta resistenza alla corrosione, griglie di protezione sulla aspirazione ed espulsione dell'aria di condensazione a profilo aerodinamico ottimizzato

Compressori ermetico a spirale orbitante di tipo scroll ottimizzato per l'utilizzo con R410A a superficie di compressione ridotta con motore brushless a controllo digitale, azionato da inverter, con velocità fino a 6300 rpm, controllo della capacità dal 7% al 100%; possibilità di funzionamento dell'impianto anche in caso di avaria di uno dei compressori grazie alla funzionalità di back-up; raffreddamento con gas compressi che rende superfluo l'uso di un separatore di liquido. Resistenza elettrica di riscaldamento del carter olio (una resistenza per compressore). Funzionalità i-Demand per la limitazione del carico elettrico di punta e avviamento in sequenza dei compressori. Compensazione automatica del tempo di funzionamento tra i compressori. Linea di equalizzazione dell'olio per ottimizzare la lubrificazione di diversi compressori; controllore di sistema a microprocessore per l'avvio del ciclo automatico di ritorno dell'olio, che rende superflua l'installazione di dispositivi per il sollevamento dello stesso.

Circuito frigorifero a R410A con distribuzione del fluido a due tubi e valvole selettive, controllo del refrigerante tramite valvola d'espansione elettronica, olio sintetico, con sistema di equalizzazione avanzato; comprende il ricevitore di liquido, il filtro e il separatore d'olio.

Fase di defrost: Il processo grazie al quale è possibile liquefare ed eliminare l'eventuale ghiaccio formatosi durante il funzionamento invernale coinvolge una batteria alla volta consentendo alle restanti batterie e quindi al sistema un normale funzionamento nella modalità desiderata.

Batterie di scambio costituite da tubi di rame rigati internamente HiX-Cu e pacco di alette in alluminio sagomate ad alta efficienza con trattamento anticorrosivo, dotate di griglie di protezione laterali a maglia quadra. La geometria in controcorrente e il sistema e-Pass permettono di ottenere un'alta efficienza di sottoraffreddamento anche con circuiti lunghi e di ridurre la quantità di refrigerante.

Ventilatori elicoidali, funzionamento silenzioso, griglia di protezione antiturbolenza posta sulla mandata verticale dell'aria azionati da motori elettrici a cc direttamente accoppiati, funzionanti a controllo digitale;. Possibilità di impostare due livelli di funzionamento a bassa rumorosità durante il funzionamento notturno. Pressione statica esterna standard pari a 78,4 Pa; curva caratteristica ottimizzata per il funzionamento a carico parziale. Controllo della velocità tramite microprocessore per ottenere un flusso a pressione costante nello scambiatore.

Dispositivi di sicurezza e controllo: il sistema deve disporre di sensori di controllo per bassa e alta pressione, temperatura aspirazione refrigerante, temperatura olio, temperatura scambiatore di calore e temperatura esterna. Devono inoltre presenti pressostati di sicurezza per l'alta e la bassa pressione (dotati di ripristino manuale tramite telecomando). L'unità dovrà essere provvista di valvole di intercettazione per l'aspirazione, per i tubi del liquido e per gli attacchi di servizio. Il circuito del refrigerante deve essere sottoposto a pulizia con aspirazione sotto vuoto di umidità, polveri e altri residui. Successivamente deve essere precaricato con il relativo refrigerante. Microprocessore di sistema per il controllo e la regolazione dei cicli di funzionamento sia in riscaldamento che in raffreddamento. In grado di gestire tutti i sensori, gli attuatori, i dispositivi di controllo e di sicurezza e gli azionamenti elettrici, nonché di attivare automaticamente la funzione sbrinamento degli scambiatori.

Funzione automatica per la carica del refrigerante: l'unità deve provvedere autonomamente al calcolo del quantitativo di refrigerante necessario e alla sua carica all'interno del circuito. Grazie a questa funzione deve essere in grado di provvedere automaticamente anche alla verifica periodica del contenuto di gas nel circuito.

Display a 4 cifre in grado di fornire codici per informazioni di servizio.

Alimentazione: 380-415 V, trifase, 50 Hz

Collegamento al sistema di controllo tramite bus di comunicazione di tipo non polarizzato.

Funzione di autodiagnostica per le unità interne ed esterne tramite il bus dati, accessibile tramite comando manuale locale e/o dispositivo di diagnostica: **Service-Checker** – visualizzazione e memorizzazione di tutti i parametri di processo, per garantire una manutenzione del sistema efficace. Possibilità di stampa dei rapporti di manutenzione.

Possibilità di controllo dei consumi tramite collegamento a comando centralizzato.

Gestione del funzionamento via web tramite collegamento a comando centralizzato.

Possibilità di interfacciamento con bus di comunicazione per sistemi BMS (Building Management Systems) a protocollo LONworks® e BACnet.

Campo di funzionamento:

in raffreddamento da -20 °C BS a 43 °C BS, in riscaldamento da -20°C BU a 16°C BU.

La potenza delle unità interne collegate deve essere compresa tra il 50% e il 200 % di quella erogata dalla pompa di calore.

Accessori standard: manuale di installazione, morsetto, tubo di collegamento, tampone sigillante, morsetti, fusibili, viti.

Il collaudo e la prima accensione dell'unità dovrà essere effettuata in cantiere con la supervisione del costruttore.

L'unità motocondensante dovrà rispondere alle norme di sicurezza macchinari e apparecchiature elettriche (EN60204-1), alla direttiva compatibilità elettromagnetica (89/336/CEE), alle norme "Bassa Tensione" (72/23/CEE) e alla direttiva macchine (89/392/CEE), dovrà essere consegnato assieme ai gruppi il certificato di conformità, ovvero il marchio CE.

L'unità motocondensante esterna e le unità interne dovranno essere realizzate dalla stessa casa costruttrice.

L'accensione di una sola unità interna, comporterà automaticamente la partenza della unità motocondensante esterna.

Le prestazioni effettive delle pompe di calore dovranno essere conformi alle dichiarazioni delle case costruttrici come da norme prEN 12055, UNI EN 255, UNI 9218 e Eurovent 8/1, ISO 3744 e 3746.

c.2.2 Unita' interna a cassetta a due vie per sistema VRF o VRV

Unità interne a cassetta a 2 vie per montaggio in controsoffitto, per sistema VRF o VRV, funzionante con gas frigorifero R410a, con le seguenti caratteristiche:

Potenzialità nominale in regime di **raffreddamento pari a 2,8 kW ed in riscaldamento pari a 3,2 kW** alle seguenti condizioni: in raffreddamento temperatura interna 27°CBS/19°CBU, temperatura esterna 35°CBS, in riscaldamento temperatura interna 20°CBS, temperatura esterna 7°CBS/6°CBU.

Carrozzeria in lamiera d'acciaio zincato rivestita di materiale termoacustico di polistirene espanso, pannello decorativo di colore bianco RAL9010, lavabile, antiurto, di fornitura standard. Griglia con ripresa centrale, dotata di filtro a lunga durata in rete di resina sintetica resistente alla muffa, lavabile; mandata tramite feritoia unica con meccanismo di oscillazione automatica dei deflettori, orientabili orizzontalmente tra 0° e 90°, con i quali è possibile ottenere un flusso d'aria in direzione parallela al soffitto. Possibilità di diluizione con aria esterna in percentuale pari al 20% del volume d'aria circolante.

Valvola di laminazione e regolazione dell'afflusso di refrigerante con motore passopasso, 2000 passi, pilotata da un sistema di controllo a microprocessore con caratteristica PID (proporzionale-integrale-derivativa) che consente il controllo della temperatura ambiente con la massima precisione, raccogliendo i dati provenienti dai termistori sulla temperatura dell'aria di ripresa, sulla temperatura della linea del liquido e sulla temperatura della linea del gas.

Sonda di temperatura ambiente posta sulla ripresa dell'unità. In funzione delle effettive necessità deve essere possibile scegliere se utilizzare la sonda a bordo macchina o a bordo comando remoto a filo, ad essa connessa.

Termistori temperatura dell'aria di ripresa, temperatura linea del liquido, temperatura linea del gas.

Ventilatore turbo con funzionamento silenzioso e assenza di vibrazioni, a tre velocità, mosso da un motore elettrico monofase ad induzione direttamente accoppiato, dotato di protezione termica.

Scambiatore di calore in controcorrente costituito da tubi di rame internamente rigati HI-X Cu ed alette in alluminio ad alta efficienza.

Pompa di sollevamento della condensa di fornitura standard con fusibile di protezione e prevalenza adeguata.

Sistema di controllo a microprocessore con funzioni di diagnostica, acquisizione e analisi dei messaggi di errore, segnalazione della necessità di manutenzione; storico dei messaggi di errore per l'identificazione dei guasti; possibilità di interrogare i termistori tramite il regolatore PID. Fusibile di protezione della scheda elettronica.

Alimentazione: 220~240 V monofase a 50 Hz

Collegamento al sistema di controllo tramite bus di comunicazione di tipo non polarizzato.

Possibilità di controllo dei consumi tramite collegamento a comando centralizzato.

Gestione del funzionamento via web tramite collegamento a comando centralizzato.

Possibilità di interfacciamento con bus di comunicazione per sistemi BMS (Building Management Systems) a protocollo LONworks® e BACnet.

Contatti puliti per arresto di emergenza.

Attacchi della linea del gas 12,7 mm e della linea del liquido 6,4 mm. Drenaggio 32 mm est. 25 mm int..

Dichiarazione di conformità alle direttive europee 89/336/EEC (compatibilità elettromagnetica), 73/23/EEC (bassa tensione) e 98/37/EC (direttiva macchine) fornita con l'unità.

c.2.3 Unita' interna canalizzabile controsoffitto sistema vrf o vrv

Unità interne canalizzabili, per sistema VRF o VRV, funzionante con gas frigorifero R410a, montaggio in controsoffitto, con le seguenti caratteristiche:

Potenzialità nominale in regime di **raffreddamento pari a 2,2 kW ed in riscaldamento pari a 2,5 kW** alle seguenti condizioni: in raffreddamento temperatura interna 27°CBS/19°CBU, temperatura esterna 35°CBS, in riscaldamento temperatura interna 20°CBS, temperatura esterna 7°CBS/6°CBU.

Carrozzeria in lamiera d'acciaio zincato. Aspirazione dal basso o dal lato posteriore della macchina, mandata sul lato anteriore.

Plenum di mandata con attacchi circolari Ø 200 mm per raccordo ai canali circolari.

Valvola di laminazione e regolazione dell'afflusso di refrigerante pilotata da un sistema di controllo a microprocessore con caratteristica PID (proporzionale-integrale-derivativa) che consente il controllo della temperatura ambiente con la massima precisione.

Ventilatore centrifugo con motore elettrico direttamente accoppiato.

Sonda di temperatura ambiente posta sulla ripresa dell'unità. In funzione delle effettive necessità deve essere possibile scegliere se utilizzare la sonda a bordo macchina o a bordo comando remoto a filo, ad essa connessa.

Scambiatore di calore costituito da tubi di rame internamente rigati ed alette in alluminio ad alta efficienza.

Bacinella di raccolta condensa e pompa di scarico integrata, con prevalenza standard di 750 mm.

Termistori temperatura dell'aria di ripresa, temperatura linea del liquido, temperatura linea del gas.

Microprocessore per il controllo della temperatura e la gestione completa di autodiagnosi.

Dispositivi di sicurezza: fusibili, fusibile del motore del ventilatore.

Alimentazione: 220-240 V monofase a 50 Hz.

Sono inoltre compresi:

- plenum di ripresa in lamiera zincata;
- fornitura e posa in opera di n. 2 diffusori quadrati ad alta induzione, per montaggio a soffitto dim. 200x200, compreso plenum in lamiera zincata ed eventuale serranda;
- fornitura e posa in opera di condotto circolare flessibile per la mandata dell'aria.
- fornitura e posa in opera di n. 1 griglia di ripresa in alluminio con serranda di regolazione a soffitto dim. 400x150 mm.

c.2.4 Comandi locali per sistemi ad espansione diretta

Telecomando a filo con display a cristalli liquidi e sportello per l'accesso ai pulsanti, collegamento all'unità controllata con cavo bifilare fino ad una distanza di 500 m, per il controllo fino a 8 unità interne.

Indicazioni a display: modalità di funzionamento, controllo della commutazione raffreddamento/riscaldamento, indicazione di controllo centralizzato, indicazione di controllo di gruppo, temperatura impostata, direzione del flusso d'aria, programmazione del timer, velocità del ventilatore, pulizia filtri, sbrinamento/avviamento in riscaldamento, ispezione/prova, anomalie in essere.

Pulsanti di comando: on/off, timer marcia/arresto, attivazione/disattivazione del timer, programmazione del timer, impostazione temperatura, impostazione direzione flusso dell'aria, modalità di funzionamento, velocità del ventilatore, tacitamento dell'indicazione di pulizia filtro, tasto di ispezione/prova.

c.2.5 Griglie, diffusori, accessori aeraulici

Ogni accessorio dovrà garantire i dati tecnici di scelta quali ad esempio velocità di efflusso o di attraversamento, perdite di carico aerauliche, fonoassorbimento o rumorosità, REI, ecc.), certificati dal costruttore.

Prima dell'ordinazione dovranno essere sottoposti al Direzione Lavori per l'approvazione i dati tecnici caratteristici di ogni singolo componente oggetto della presente specifica.

Griglie di aspirazione

Le griglie di aspirazione per installazione a parete o a soffitto saranno eseguite con le seguenti caratteristiche:

- cornice in alluminio estruso;
- telaio in profilato di alluminio;
- alette in alluminio estruso fisse;
- fissaggio a parete, tramite nottolini interni.
- serranda di regolazione a comando manuale tramite cacciavite dall'esterno della bocchetta, con telaio in acciaio zincato ed alette in alluminio estruso;
- regolazione tramite movimento contrapposto delle alette disposte parallelamente al lato corto;
- controtelaio in acciaio zincato;
- plenum di ripresa realizzato in lamiera zincata.

Condotto flessibile di collegamento

Il collegamento dai canali alle apparecchiature terminali di distribuzione dell'aria, ove indicato negli elaborati grafici, dovrà venire realizzato nel seguente modo:

Mandata dell'aria

Verranno impiegati condotti coibentati di elevata qualità, totalmente flessibili, adatti per bassa e media pressione e per attacchi circolari.

Saranno realizzati in laminato di alluminio coibentato con materassino in fibra di vetro (spessore 25 mm, densità 16 kg/mc) certificato in classe 1 e protezione esterna con robusta struttura a spirale in laminato di alluminio multistrato rinforzato.

Ripresa dell'aria

Verranno impiegati condotti in laminato di alluminio, di elevata qualità, totalmente flessibili, adatti per bassa e media pressione e per attacchi circolari od ovali, non sprigionanti gas tossici in caso di incendio o di elevate temperature.

Saranno realizzati in robusta struttura in laminato di alluminio a tre strati, con incorporato un filo di acciaio armonico avvolto ad elica.

c.2.6 Tubazioni per gas e liquidi refrigeranti

La Ditta appaltatrice dei lavori dovrà realizzare un sistema di distribuzione in tubo rame ricotto disossidato fosforoso senza giunzioni, secondo le specifiche del fornitore delle apparecchiature del condizionamento. Le tubazioni, prodotte secondo la norma UNI EN 12735-1 e adatte per il trasporto dei nuovi fluidi frigorigeni (R410A), avranno le seguenti caratteristiche:

- Tutte le tubazioni verranno fornite e poste in opera complete di canaletta con coperchio in PVC per l'alloggiamento delle tubazioni di sezione minima 110 x 75 mm, inclusi gli staffaggi;
- evitare la formazione di di coppie elettrolitiche all'interconnessione fra le tubazioni ed i componenti principali ed accessori che possono provocare danni all'impianto;
- le saldature effettuate in atmosfera di azoto;
- tutte le tubazioni saranno sottoposte ad una prova in pressione per verificare la buona esecuzione delle saldature secondo le specifiche fornite dalla ditta di fornitura delle apparecchiature per il condizionamento. Inoltre prima dell'allacciamento agli apparecchi le tubazioni saranno convenientemente soffiate e pulite onde eliminare sporcizia e grasso;
- le tubazioni esposte all'esterno dovranno essere posate all'interno di una passerella in lamiera di acciaio zincato di adeguato spessore, chiusa da un apposito coperchio che ne consenta la protezione meccanica e dagli agenti atmosferici.

La coibentazione delle tubazioni dovrà essere realizzata mediante guaina isolante in polietilene espanso a cellule chiuse con coefficiente di conducibilità termica a 40° C non superiore a 0,040 W/mK e fattore di resistenza alla diffusione del vapore > 5000.

La guaina isolante è prodotta nel pieno rispetto del regolamento europeo reg. CEE/UE 2037/2000 che impone l'utilizzo di guaine coibenti espanse senza l'impiego di CFC e HCFC, gas nocivi per la salute e l'ambiente.

Lo spessore della guaina è inoltre dimensionato in modo tale da soddisfare le molteplici esigenze di questo settore di applicazione. In considerazione della particolare specificità del campo di utilizzo, una attenzione speciale è rivolta alla pellicola protettiva esterna in polietilene volta ad impedire la formazione di condensa sulla parete esterna del prodotto.

c.2.7 Quadro elettrico

Il quadro generale sarà prefabbricato di tipo ANS e ASD secondo norme CEI 17-13/1 e 3 e 64-8, per protezione, comando e controllo dei circuiti.

All'interno dei quadri saranno montate e connesse le sotto elencate apparecchiature:

- N. 1 interruttore generale tetrapolare, con protezione magnetica, termica e differenziale con potere di interruzione adeguato, e tarabile nella sensibilità e nel ritardo di intervento;
- contatore elettronico di sottolettura di tipo modulare;
- N. 1 interruttore automatico magnetotermico differenziale di tipo modulare ad aggancio su guida DIN, a comando diretto, con portata e potere di interruzione adeguato, corredato di contatti ausiliari di scatto termico e magnetico, per la protezione del circuito di alimentazione elettrica dell'unità moto condensante a pompa di calore esterna;
- N. 3 interruttori automatici magnetotermici differenziali di tipo modulare ad aggancio su guida DIN, a comando diretto, con portata e potere di interruzione adeguato, corredato di contatti ausiliari di scatto termico e magnetico, per la protezione del circuito di alimentazione elettrica delle unità termoventilanti interne;
- n. 11 interruttori di sezione con le caratteristiche di cui sopra a sola protezione magnetotermica dei circuiti di alimentazione delle unità termoventilanti interne;
- n. 1 sezionatore per circuito di alimentazione estrattori aria
- multimetro digitale sulle tre fasi;
- orologio programmatore;
- interruttori di riserva (minimo due);
- morsettiere;
- targhette indicatrici per ogni circuito;
- lampade di segnalazione presenza di fase;
- accessori d'uso (morsettiera, fusibili, pressacavi, ecc.).

La struttura dovrà essere realizzata in lamiera di acciaio di spessore minimo 1,5 mm, trattata contro la corrosione del fondo con fosfatazione organica, verniciata con polveri epossidiche.

Il sistema funzionale sarà costituito in lamiera di Aluzink di spessore 1,5-2 mm, profilato DIN 35 in alluminio, pannelli frontali incernierati, sportello frontale in lamiera con cristallo e serratura a chiave tipo Yale.

La Ditta aggiudicataria avrà cura di verificare le caratteristiche di corrente nominale, di corto circuito, di energia specifica passante, di potere di interruzione, di curve di intervento magnetotermico dei vari componenti in riferimento alle sezioni dei cavi, come da schemi allegati.

La Dichiarazione di Conformità dei quadri dovrà riportare, oltre alla verifica, anche il calcolo della sovratemperatura interna.

Il quadro generale sarà posizionato in modo da rendere agevole il lavoro di ispezione e manutenzione.

c.2.8 Linee elettriche di alimentazione della motocondensante a pompa di calore

La Ditta dovrà realizzare il collegamento elettrico di potenza tra l'unità motocondensante esterna a pompa di calore e il quadro elettrico generale di comando.

La linea di potenza della unità motocondensante esterna dovrà essere trifase dotata di neutro (R-S-T-N) per la tensione 400 V.

c.2.9 Linee elettriche di alimentazione unità interne termoventilanti

La Ditta dovrà realizzare il collegamento elettrico di potenza tra il quadro elettrico generale di comando e le unità termoventilanti interne.

La linea di potenza delle unità interne dovrà essere monofase per la tensione 230 V.

c.2.10 Linea bus di comunicazione

La Ditta dovrà provvedere ai collegamenti di tutte le unità ambiente alla motocondensante esterna con linea di comunicazione costituita da cavo schermato 2 x 0,75 mmq, così come indicato dalla casa fornitrice delle apparecchiature di condizionamento, corrente entro tubazione dedicata in PVC pesante grado di protezione minima IP44 di dimensioni adeguate. La linea di trasmissione dati dovrà essere mantenuta separata di almeno 30 cm dalla linea di alimentazione e non dovrà venire a contatto con le linee frigorifere.

c.2.11 Scarico condensa

La Ditta dovrà provvedere alla formazione di una rete di scarico condensa, le tubazioni utilizzate per lo scarico della condensa dovranno essere in PVC rigido. I raccordi delle tubazioni in PVC dovranno essere, con giunzioni a bicchiere. Le tubazioni, con diametro di 25 e 32 mm, dovranno mantenere una pendenza di almeno 1,5% per consentire il corretto deflusso delle acque di condensa e dovranno prevedere, possibilmente in prossimità dei punti di scarico, un pozzetto sifonato per evitare la possibile presenza di odori sgradevoli.

c.2.12 Messa a terra delle parti metalliche

Tutti i sistemi di tubazioni metalliche accessibili destinati alla adduzione, nonché tutte le masse metalliche accessibili di notevole estensione esistenti nell'area dell'edificio dovranno essere collegati tra loro in modo da rispettare la equipotenzialità tra le masse.

c.3 Interpretazione dei disegni e dei capitolati

In merito all'interpretazione dei disegni e dei capitolati resta inteso che, essendo l'oggetto dell'appalto la fornitura di impianti completi, funzionanti ed idonei a conseguire le prestazioni pattuite, a fronte di:

- discordanze tra prescrizioni di Capitolato, computo metrico ed elaborati grafici;
- dimenticanze di materiali, apparecchiature o parti di impianto;
- errati dimensionamenti e concezioni progettuali non idonee agli scopi di cui sopra;

si intendono comunque compresi nell'appalto tutti i materiali e le apparecchiature necessarie al conseguimento degli scopi dichiarati, senza ulteriori oneri per la committente, e sarà sempre considerata valida l'interpretazione più favorevole alla committente e che migliora le caratteristiche dell'impianto.

In merito alla identificazione degli impianti ad espansione diretta questi sono ormai comunemente commercializzati con acronimi quali VRF, VRV ecc. Tali acronimi alludono al fatto che si tratta di impianti in cui il gas frigorifero opera direttamente lo scambio di energia con gli ambienti senza un fluido intermedio (in genere acqua) e tali da essere regolati grazie alla parzializzazione della quantità di fluido distribuita alle unità interne operanti negli ambienti.

Il presente progetto è realizzabile con una qualunque delle tecnologie disponibili sul mercato e pertanto laddove i documenti progettuali facciano riferimento ad uno degli acronimi indicati questo deve intendersi come una sigla per indicare un impianto del tipo ad espansione diretta e senza nessuna effettiva relazione al prodotto commerciale che tale acronimo impiega.

Di conseguenza sono utilizzabili impianti VRV, VRF o di altra identificazione purché idonei a conseguire le prestazioni previste dal progetto e di adeguato livello qualitativo non inferiore agli standard di qualità indicati dal CSA.

c.4 Normativa tecnica di riferimento

L'Appaltatore dovrà realizzare i lavori a "perfetta regola d'arte" in accordo a leggi, norme, regolamenti vigenti e disposizioni delle autorità locali anche se non espressamente menzionate che regolano la qualità, la sicurezza e le modalità di esecuzione ed installazione degli impianti.

In particolare, e non limitativamente, dovranno essere osservate le seguenti leggi, regolamenti e norme:

- D.M. 22 gennaio 2008 n°37 - "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11 quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n° 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- Legge 5 marzo 1990 n° 46 - "Norme per la sicurezza degli impianti" (artt. 8, 14 e 16);
- D.P.R. 6 giugno 2001 n° 380 - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia";
- D.M. 16 febbraio 1982 - "Modificazione al Decreto Ministeriale 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi";
- Circolare Ministero dell'Interno n° 25 del 2 giugno 1982 - "Chiarimenti e criteri interpretativi del D.M. 16/2/1982";
- D.L. 29 dicembre 2006 n° 311 - "Disposizioni correttive ed integrative al D.L. 19 agosto 2005 n° 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- D.L. 19 agosto 2005 n° 192 - "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- Legge 9 gennaio 1991 n°10 - "Norme per l'uso razionale dell'energia";

- D.P.R. 26 agosto 1993 n°412 - “ Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’art. 4, comma 4 della Legge 9 gennaio 1991 n° 10”;
- DPR n. 551 del 21 dicembre 1999 – “ Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993 n° 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia”;
- D.L. n. 152 del 11 maggio 1999 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271 CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676 CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole”;
- D.L. n. 258 del 18 agosto 2000 “Disposizioni correttive ed integrazioni del D.L. 11-5-1999 n. 152 in materia di tutela delle acque dall’inquinamento a norma dell’Art. 1, comma 4 della L. n. 128 del 2 aprile 1998”;
- Legge 1 marzo 2003 n.° 39;
- D.M. 17 marzo 2003
- D.P.R. 21 aprile 1993 n° 246 - regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione;
- Legge 1 marzo 1968 n° 186 - regola d’arte sull’installazione, macchinari, materiali, apparecchiature elettriche ed elettroniche ;
- DPCM 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”
- Legge 26 ottobre 1995 n° 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
- DPCM 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
- DPCM 5 dicembre 1997 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”
- UNI CTI 8199 novembre 1998 “Collaudo acustico degli impianti di climatizzazione e ventilazione”
- DM 31 marzo 2003 “Requisiti di reazione al fuoco dei materiali costituenti le condotte di distribuzione e ripresa dell’aria degli impianti di condizionamento e ventilazione”
- UNI CTI 10339 “Impianti aerulici a fini di benessere - Generalità, classificazione e requisiti - Regole per la richiesta d’offerta, l’offerta, l’ordine e la fornitura”;
- Norme UNI EN; Norme CEI 64-8, CEI 31-30; Norme C.T.I. (Comitato Termotecnico Italiano).

Inoltre l'impianto dovrà rispettare le Norme nazionali, locali e/o richieste esplicitate dei Vigili del Fuoco - ISPESL - A.S.L. - Autorità Comunali e Regionali. Dovranno essere altresì rispettate tutte le altre leggi, i decreti e le circolari ministeriali concernenti aspetti specifici dell’impiantistica meccanica ed elettrica annessi e le disposizioni specifiche concernenti ambienti ed applicazioni speciali.

Il rispetto delle norme sopra indicate è inteso nel senso più restrittivo, cioè non solo la realizzazione dell’impianto, ma altresì ogni singolo componente dell’impianto stesso sarà rispondente alle norme richiamate nella presente specifica ed alla normativa specifica di ogni settore merceologico.

Analogamente, per quanto riguarda le norme UNI, dovranno essere osservate le altre norme, non citate in precedenza, relative ad installazioni ed ai singoli componenti.

In caso di emissione di nuove normative l’Appaltatore dovrà adeguarvisi ed è tenuto a comunicarlo immediatamente al Committente.

Le prescrizioni riposte nella presente specifica dovranno essere rispettate anche qualora siano previsti dei dimensionamenti in misura eccedenti i limiti minimi consentiti dalle norme.

c.5 Obblighi dell’appaltatore

Sono a carico dell’Appaltatore tutti gli adempimenti nei confronti delle autorità competenti che per legge possano, in qualsiasi modo, avere ingerenza nella progettazione, nella installazione, nei lavori e nelle apparecchiature degli impianti.

La ditta ha l’obbligo prima dell’inizio dei lavori di consegnare all’Istituto il progetto cantierizzabile dell’impianto secondo le prescrizioni del presente Capitolato ed in base alle caratteristiche delle macchine e apparecchiature offerte ed accettate dalla Direzione Lavori.

L’appaltatore assume la completa responsabilità tecnica circa le prestazioni ed il funzionamento dell’impianto con osservanza di tutte le norme stabilite nel presente capitolato.

c.6 Altri oneri dell’appaltatore

Sono **compresi** nell'appalto tutti gli oneri e le prestazioni necessari per dare gli impianti finiti a perfetta regola d'arte, funzionanti, collaudati e denunciati alle autorità preposte, senza ulteriori spese rispetto a quelle pattuite nell'Appalto; sono pertanto compresi nell'appalto la fornitura e posa in opera di tutti i materiali, le apparecchiature ed i sistemi, anche se non esplicitamente richiamati negli elaborati di cui sopra, necessari per realizzare gli impianti descritti secondo le vigenti e riconosciute norme cogenti e di buona tecnica; sono inoltre compresi nell'appalto e compensati con i prezzi pattuiti gli oneri per le prestazioni tecniche richieste da parte dell'appaltatore quali progetto di montaggio, elaborati "come costruito" monografia dell'impianto, taratura degli impianti, prove in corso d'opera e finali ecc. La Ditta Installatrice dovrà pertanto comprendere negli importi dell'offerta tutte quelle spese che dovrà sostenere per giungere a dare i locali e gli impianti finiti.

In particolare, e senza che l'elenco abbia carattere esaustivo, sono compresi i seguenti oneri:

- verifiche, calcolazioni e progettazione esecutiva di cantiere delle opere appaltate richiesti dalla D.L.; spese per la stampa e la riproduzione di disegni e documenti che devono essere allegati al contratto e che necessitino per la denuncia delle opere e per la D.L., alla quale in particolare dovrà essere fornita una copia firmata del Capitolato, computo metrico e di tutti i disegni di progetto;
- le forniture ed il trasporto a piè d'opera di tutti i materiali occorrenti per la esecuzione dei lavori, franchi di ogni spesa di imballaggio, trasporto, dogana; il montaggio dei materiali da parte di operai specializzati e manovali meccanici in aiuto;
- trasporto, scarico e posa in opera con mezzi speciali e mano d'opera specializzata di tutti i carichi speciali (vengono considerati tali quelli eccedenti i mezzi normalmente disponibili in cantiere);
- lo smontaggio e rimontaggio delle apparecchiature che possono compromettere, a giudizio insindacabile della Direzione Lavori, la buona esecuzione di altri lavori in corso, sia durante l'esecuzione che eventualmente in fase di collaudo;
- ponteggi di lavoro eseguiti in conformità delle norme ENPI;
- olii, grassi, lubrificanti, ecc. richiesti per il funzionamento delle varie apparecchiature;
- guarnizioni per valvolame;
- la custodia ed eventuale immagazzinamento dei materiali stessi in locali predisposti e chiusi a cura e spese dell'appaltatore dei lavori, in spazi messi a disposizione dalla Committente;
- lo smontaggio e rimontaggio delle apparecchiature che possono compromettere, a giudizio insindacabile della Direzione Lavori, la buona esecuzione di altri lavori in corso, sia durante l'esecuzione che eventualmente in fase di collaudo;
- il provvisorio smontaggio e rimontaggio degli apparecchi e di altre parti dell'impianto, eventuale trasporto di essi in magazzini temporanei per proteggerli da deterioramenti di cantiere e dalle offese che potrebbero arrecarvi lavori di coloritura, verniciatura, riprese di intonaci ecc., e successiva posa in opera;
- la protezione mediante fasciature, coperture ecc. degli apparecchi e di tutte le parti degli impianti e delle apparecchiature che non è agevole togliere d'opera per difenderli da rotture, guasti, manomissioni ecc., in modo che a lavoro ultimato tutto il materiale sia consegnato come nuovo;
- i rischi derivati dai trasporti di cui ai precedenti punti
- gli studi ed i calcoli eventualmente necessari anche a giudizio della Direzione Lavori, durante la esecuzione delle opere;
- tutte le opere murarie;
- la trapanatura nel cemento armato dei fori per fissaggio di tasselli ad espansione per il sostegno degli ancoraggi;
- la fornitura di zanche, tasselli e quant'altro necessario per murare gli staffaggi e/o ancoraggi di tubazioni, apparecchi e apparecchiature;
- la verniciatura protettiva delle tubazioni o qualsiasi altra opera metallica facente parte del progetto;
- la strumentazione da installare sui circuiti e sulle apparecchiature;
- il ripristino di eventuali isolamenti o verniciature danneggiate prima della consegna degli impianti;
- la riparazione e/o sostituzione di apparecchiature e materiali danneggiati prima della consegna degli impianti;
- l'assistenza tecnica durante l'esecuzione dei lavori;
- tutte le forniture ed opere accessorie di qualsiasi tipo necessarie per dare l'opera completa e funzionante;
- la protezione, mediante coperture o fasciature, di tutte le parti degli impianti, degli apparecchi e di quanto altro non sia agevole togliere da dove sono installati, per difenderli dalle rotture, guasti, manomissioni, ecc., in modo che alla ultimazione dei lavori il materiale venga consegnato come nuovo;
- componenti accessori ed i materiali di consumo anche se non esplicitamente specificati nei documenti di progetto ma necessari per l'esecuzione delle opere;

- l'istruzione gratuita per un periodo adeguato del personale dell'Istituto appaltante che sarà destinato all'esercizio dell'impianto;
- le prove di pressione e tenuta, di funzionamento e taratura delle apparecchiature;
- la conduzione degli impianti per il periodo che va dalla ultimazione dei lavori al collaudo provvisorio.

c.7 Modo di esecuzione dei lavori

Tutti i lavori devono essere eseguiti secondo le migliori regole d'arte e le prescrizioni della DD.LL in modo che gli impianti rispondano perfettamente a tutte le condizioni stabilite nel C.S.A. ed al progetto; l'Installatore dovrà adeguarsi alla presenza in cantiere di eventuali altre Imprese appaltatrici e di altre categorie di lavoro; in particolare adatterà il proprio programma alle esigenze funzionali del cantiere ed assumerà le necessarie precauzioni e gli opportuni coordinamenti con le altre imprese in modo da evitare danni alle cose ed alle persone; tutto ciò senza che nulla abbia a pretendere oltre a quanto pattuito nel contratto e rimanendo pienamente responsabile degli eventuali danni arrecati, per fatto proprio o dei propri dipendenti, alle opere dell'edificio; la Ditta installatrice ha la facoltà di svolgere i lavori nei modi che riterrà più opportuni per darli finiti a regola d'arte nei termini contrattuali; la DD.LL. potrà però, a suo insindacabile giudizio, prescrivere un diverso ordine nella esecuzione dei lavori senza che per questo la Ditta possa chiedere compensi o indennità di sorta.

▪ Montaggi

Tutti i materiali e le apparecchiature dovranno essere installate in accordo alle prescrizioni del costruttore e conformemente alle specifiche del capitolato e comunque nel pieno rispetto delle normative vigenti sulla sicurezza del lavoro.

I montaggi dovranno essere eseguiti da personale specializzato.

Prima, durante e dopo qualsiasi intervento l'Appaltatore ha l'obbligo di garantire la pulizia dei luoghi di lavoro in considerazione della tipologia degli interventi e del luogo di esecuzione.

▪ Basamenti delle apparecchiature

Dovranno essere previsti tutti i basamenti delle apparecchiature sia metallici che in conglomerato cementizio o altro materiale.

Questi dovranno avere un'altezza non minore di 15 cm ed una superficie pari al supporto o all'ingombro dell'apparecchiatura più una fascia perimetrale libera non minore di 15 cm.

I basamenti dovranno essere previsti per tutte le apparecchiature appoggiate a pavimento o comunque quando ritenuto necessario.

I basamenti dovranno essere dotati di interposto strato isolante qualora necessario per limitare la trasmissione di vibrazioni al pavimento ed il rumore.

▪ Identificazione delle apparecchiature

Tutte le apparecchiature quali pompe, valvole, saracinesche, tubazioni ecc. dovranno essere identificate a mezzo di targhette permanentemente applicate alle stesse.

Le targhette dovranno corrispondere all'identificazione rilevabile dai disegni finali e dovranno indicare i dati tecnici principali dell'apparecchiatura.

▪ Passaggi ed attraversamenti

L'Appaltatore prima dell'esecuzione di passaggi o forature per l'attraversamento di tubazioni, cavidotti o altro dovrà richiedere l'approvazione della Direzione Lavori.

▪ Rumore e vibrazioni delle apparecchiature

L'Appaltatore dovrà provvedere ad idonei sistemi di smorzamento delle vibrazioni onde evitare che sollecitazioni anormali vengano trasmesse alle strutture e/o si producano rumori oltre i limiti consentiti dalla normativa vigente.

▪ Istruzioni al personale dell'Istituto appaltante

L'Appaltatore dovrà provvedere tramite proprio personale tecnico all'istruzione del personale di manutenzione e conduzione degli impianti dell'Istituto appaltante per un periodo adeguato.

Il periodo di istruzione di cui sopra si intende indipendente da quello relativo alle prove e ai collaudi.

c.8 Taratura - collaudo provvisorio - verbale di ultimazione dei lavori

Al termine dei montaggi degli impianti o di loro sistemi autonomi, l'impresa provvederà alla taratura dei sistemi e delle reti.

L'Appaltatore documenterà tali attività con un'accurata relazione che chiarirà le operazioni eseguite, le misure effettuate e la rispondenza di ogni prestazione effettiva con il relativo valore di progetto.

Durante tali operazioni l'Appaltatore installerà eventualmente organi di taratura aggiuntivi, rispetto a quelli di progetto, senza alcuna pretesa in aumento rispetto al prezzo pattuito avuto riguardo del fatto che l'impresa ha accuratamente esaminato il progetto in sede di appalto ed ha pertanto potuto considerare nella propria offerta le esigenze di taratura sopra esposte.

All'atto di ultimazione definitiva dei lavori sarà eseguito il collaudo provvisorio delle opere, inteso ad accertare che la qualità e la quantità dei materiali forniti, le modalità di esecuzione, l'installazione, la fornitura e le prestazioni degli impianti rispondano alle condizioni contrattuali. Anche i risultati delle prove preliminari degli impianti verranno inseriti nel collaudo provvisorio.

Tutte le prove e le verifiche saranno eseguite dalla Direzione Lavori in contraddittorio con l'Appaltatore. Se i risultati saranno positivi, sarà rilasciato il verbale di ultimazione dei lavori. Se durante il collaudo provvisorio dovessero risultare manchevolezze o deficienze, esse dovranno essere verbalizzate e sarà fissato un termine entro il quale la ditta dovrà provvedere alla loro eliminazione. Il verbale di ultimazione verrà in ogni caso rilasciato dopo l'eliminazione delle manchevolezze accertate durante il collaudo provvisorio

c.9 Verifiche e prove in corso d'opera degli impianti

Durante il corso dei lavori, l'Amministrazione appaltante si riserva di eseguire verifiche e prove preliminari sugli impianti o parti di impianti, in modo da poter tempestivamente intervenire qualora non fossero rispettate le condizioni del Capitolato speciale di appalto.

Le verifiche potranno consistere nell'accertamento della rispondenza dei materiali impiegati con quelli stabiliti, nel controllo delle installazioni secondo le disposizioni convenute (posizioni, percorsi, ecc.), nonché in prove parziali di tenuta e di funzionamento ed in tutto quello che può essere utile allo scopo sopra accennato.

Dei risultati delle verifiche e prove preliminari di cui sopra, si dovrà compilare regolare verbale.

c.10 Consegna provvisoria degli impianti

La consegna provvisoria degli impianti all'Istituto appaltante avverrà dopo l'ultimazione dei lavori e a risultato favorevole del collaudo provvisorio, subito dopo la fornitura, da parte dell'Appaltatore all'Istituto appaltante di tutta la documentazione necessaria (nullaosta degli enti preposti, disegni finali, norme di conduzione degli impianti stessi, ecc.). La consegna sarà verbalizzata. Qualora, per ritardi imputabili all'Appaltatore, la consegna dovesse subire ritardi, trascorsi due mesi dalla ultimazione dei lavori, l'Istituto appaltante potrà imporre all'Appaltatore di mettere in funzione gli impianti, rimanendone però esso Appaltatore unico responsabile, e con la conduzione e manutenzione totale (ordinaria e straordinaria), esclusi i soli consumi di energia, a completo carico dell'Appaltatore stesso, fino a quando sarà possibile la consegna ufficiale. Nulla, e a nessun titolo, potrà essere richiesto dall'Appaltatore per tali prestazioni, anche se fossero necessarie in ore notturne e/o festive.

c.11 Disegni definitivi e manuale di istruzione

Si ribadisce che, entro due mesi dall'ultimazione dei lavori, e comunque prima del collaudo provvisorio delle opere, l'Appaltatore dovrà provvedere a quanto segue:

1. fornire all'Istituto appaltante, su supporto magnetico (pen driver) in formato "DWG" e cartaceo (due copie), i disegni definitivi ed aggiornati degli impianti così come sono stati realmente eseguiti, completi di piante e sezioni quotate, schemi, particolari, ecc., così da poter in ogni momento ricostruire e verificare tutti gli impianti;
2. fornire all'Istituto appaltante, in triplice copia, una monografia sugli impianti eseguiti, con tutti i dati tecnici, dati di tarature, istruzioni per la messa in funzione dei vari impianti o apparecchiature e norme di manutenzione; alla fine della monografia, in apposita cartella, saranno contenuti i depliant illustrativi delle singole apparecchiature con le relative norme di installazione, messa in funzione, manutenzione e, per ogni macchina, un elenco dei pezzi di ricambio consigliati dal costruttore per un periodo di funzionamento di due anni;

L'Istituto appaltante non prenderà in consegna gli impianti se prima l'Appaltatore non avrà ottemperato a quanto sopra (con le conseguenze di cui ai precedenti articoli). Questo onere di carattere generale per disegni e documentazione da presentare è a carico dell'Appaltatore e deve essere compreso in tutti i singoli prezzi unitari che concorrono a formare i prezzi parziali e quello globale dell'offerta.

c.12 Dichiarazione di conformità

Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'Appaltatore rilascerà all'Istituto appaltante la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'art. 6 del D.M. 22 gennaio 2008 n.37. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati, nonché il progetto di cui all'art. 5.

c.13 Collaudi

Per la stesura del verbale di accettazione definitiva occorre procedere al collaudo definitivo, che ha lo scopo di accertare il perfetto funzionamento degli impianti e la rispondenza a quanto prescritto. Dove possibile per i collaudi valgono le norme UNI relative. Prima del collaudo l'Appaltatore deve fornire schemi e disegni aggiornati del complesso, comprese le norme di conduzione e di manutenzione.

Tali documenti devono descrivere con tutta precisione gli impianti, come risultano effettivamente in opera, con la precisazione di dimensioni e caratteristiche di tutto quanto installato, compresi particolari costruttivi delle apparecchiature, schemi elettrici e schemi di funzionamento, con particolare attenzione posta verso le parti di impianto non in vista (quali colonne, tubazioni, ecc.).

Le apparecchiature della regolazione automatica devono essere collaudate alla presenza di un tecnico specialista della ditta fornitrice dei materiali.

Le date di esecuzione dei collaudi devono essere concordate con la D.L. Tutti gli oneri di collaudo dovuti ad assistenza, materiali, apparecchi di misurazione, personale specializzato sono a carico dell'Appaltatore.

L'Appaltatore prima dei collaudi ufficiali con la D.L. deve eseguire quelli propri per verificare la perfetta rispondenza degli impianti ai dati progettuali.

A tale scopo dovrà presentare delle schede, da definire con la D.L., in cui saranno indicate le condizioni di funzionamento degli impianti. I valori di rendimento, temperature e quanto altro facente parte dei controlli in esame.

Il collaudo invernale ha luogo entro la prima stagione invernale corrente successiva all'emissione del verbale di ultimazione lavori, in un periodo da fissarsi tra il 1° gennaio e il 28 febbraio.

c.14 Consegna definitiva degli impianti - garanzia

La consegna definitiva degli impianti sarà effettuata al momento dell'accettazione degli impianti da parte dell'Istituto appaltante., ed in ogni caso dopo l'effettuazione del collaudo definitivo degli impianti stessi; tale collaudo e quindi la consegna definitiva avverranno comunque entro dodici mesi dalla consegna provvisoria.

L'Appaltatore ha l'obbligo di garantire tutti gli impianti, sia per la qualità dei materiali, sia per il montaggio, sia infine per il regolare funzionamento, per un periodo di 1 anno (uno) decorrente dalla data della consegna provvisoria degli impianti all'Istituto appaltante da parte dell'Appaltatore stesso.

Pertanto, fino al termine di tale periodo, l'Appaltatore deve riparare tempestivamente, a sue spese, i guasti e le imperfezioni che si verificassero negli impianti per oggetto della non buona qualità dei materiali e per difetti di montaggio o funzionamento, escluse soltanto le riparazioni dei danni che, a giudizio dell'Istituto appaltante., possano attribuirsi ad evidente imperizia o negligenza del personale dell'Istituto appaltante stesso che ne fa uso.

Con la firma del contratto l'Appaltatore riconosce essere a proprio carico anche il risarcimento all'Istituto appaltante di tutti i danni, sia diretti che indiretti, che potessero essere causati da guasti o anomalie funzionali degli impianti fino alla fine del periodo di garanzia sopra definito.

Per quanto non contemplato nel presente capitolato, si farà riferimento alle normative e/o consuetudini vigenti ed alle disposizioni del Codice Civile.

Cap. H.1 – Oneri della sicurezza – voci non soggette a ribasso d'asta

H.1.1 Noleggio, per il trasporto ai piani ed il tiro in basso dei materiali, di piattaforma di trasporto elettrica mobile mono colonna con capacità di carico non inferiore a 400 Kg omologata per il trasporto di persone e cose, con sollevamento a pignone e cremagliera, velocità di salita 12 m/min, con motore da 2,2 kW (monofase 220 V/ 50 Hz), dispositivo di sicurezza in caso di aumento della velocità, dispositivo di arresto e segnale di avviso a circa 2 m. dal suolo, interruttori di fine corsa inferiore e superiore e dispositivo di fine corsa di emergenza, comandi fissi con interruttore a chiave, dispositivo di avviso di sovraccarico, cancelletto ai piani, elementi di attivazione finecorsa per fermate intermedie, telecomando e completa di ancoraggi ed ogni ulteriore accessorio necessario per il suo impiego e per la sicurezza degli operatori; incluse le spese di montaggio e smontaggio, di carico, scarico, trasporto a e da cantiere all'inizio ed al termine del nolo ed incluse altresì tutte le opere prevenzionali previste per legge ed in particolare quelle atte ad impedire il passaggio, al di sotto della piattaforma, di persone, animali o cose. Si intende inoltre incluso nel noleggio l'esecuzione degli impianti di terra e contro le scariche atmosferiche a servizio della piattaforma elevatrice.

oneri per il montaggio e smontaggio trasporto a e da cantiere € 2.950,00
noleggio per sei mesi € 900 x 6 = € 5.400,00

n.b. Il prezzo stabilito per la presente voce di capitolato è relativo al noleggio per un periodo di 6 mesi.

Laddove per qualsiasi ragione la ditta appaltatrice dovesse utilizzare la piattaforma per un periodo di tempo inferiore ai 6 mesi il prezzo (del solo noleggio) verrà ridotto proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo.

Resterà, invece, a carico dell'Impresa appaltatrice, senza che ne possa fare richiesta di ulteriori compensi all'Istituto, ogni ulteriore onere, anche economico, conseguente all'eventuale, necessità di prorogare il periodo di noleggio dell'impalcatura, oltre il tempo stimato, a causa di ritardi nell'ultimazione lavori.

H.1.2 Opere prevenzionali per il confinamento e protezione delle aree esterne, occupate dalla piattaforma per lo scarico ed il carico dei materiali, eseguite con n° 4 transenne modulari costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento, moduli di pari a 1.110 mm e lunghezza pari a 2.000 mm, incluso ogni onere per l'illuminazione fissa notturna e per la segnaletica di sicurezza e quant'altro necessario per la sicurezza di persone, animali e cose.

a corpo € 80,00

H.1.3 Nolo di autogrù semovente della portata fino a 7.5 t per il sollevamento in alto (sul terrazzo al 4° piano) delle apparecchiature dell' impianto di climatizzazione, compresa l'assistenza dell'operaio addetto alla manovra.

a corpo € 800,00

H.1.4. Noleggio, per il tempo necessario ai lavori edili, di n. 2 trabatelli mobili prefabbricati, idonei per lavorare fino ad una altezza di 5,00 m dal piano di calpestio, in tubolare di lega, completi di piani di lavoro, botole, protezioni e quant'altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori

a corpo € 220,00

H.1.5. Maggiori oneri dovuti alla limitazione d'uso di macchine, attrezzature e impianti e nel corso di lavorazioni particolarmente rumorose in orari d'uso limitati (in particolare, se effettuati in orari correnti di funzionamento degli uffici, la demolizioni di tramezzi/murature, d'intonaci, di rivestimenti, perforazioni ecc. dovranno essere effettuati in non più di 3 fasce orarie al giorno, intervallate di almeno 1,5 h e ciascuna non superiore a 60'. Nel corso delle suddette lavorazioni particolarmente rumorose peraltro non potranno essere eseguiti nello stesso ambiente lavori non rumorosi – art. 41 D. Lgs. 277/91- e tutto il personale di cantiere dovrà usare dispositivi autoprotettori.

a corpo € 400,00

- H.1.6.** Cassetta di medicazione **dim 44,5x32x15 cm** a disposizione per tutto il tempo dei lavori completa di tutti i presidi chirurgici e farmaceutici secondo le indicazioni del DM 26/7/1958 integrate con il decreto 81/2008, comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi per 10 mesi
a corpo **€ 38,00**
- H.1.7.** Impianti elettrici di cantiere incluso impianti di messa a terra, quadri di cantiere, illuminazione di emergenza, ecc.; incluse le attività di controllo, verifica e manutenzione per tutto il periodo di utilizzo.
a corpo **€ 160.00**
- H.1.8.** Coordinamento e incontri del CSE con i tecnici e RLS dell'Impresa e con gli operatori e responsabili degli uffici interessati dai lavori
10 ore a € 35,00 = **€ 350,00**
- H.1.9.** Opere prevenzionali per il confinamento e protezione degli ambienti interni interessati dai lavori e per segnalare il divieto di accesso nell'Area di cantiere eseguiti con cartelli di segnalazione pericolo; teli in plastica per sigillare le porte di accesso al vano scala pubblico e quant'altro necessario per la sicurezza del personale della sede.
a corpo **€ 30,00**
- H.1.10.** Nolo di n° 2 estintori a polvere omologati, secondo le normative vigenti, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica, dotato di sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno a monte del manometro da 6 kg classe 55° -233BC per 10 mesi
a corpo **€ 37,00**

L'importo complessivo degli oneri della sicurezza è fissato in

€ 10.465,00 (euro diecimilaquattrocentosessantacinque).

COMUNE DI FOGGIA



Ente appaltante:
I.N.P.S. – SEDE REGIONALE PUGLIA
 70122 Bari – via Putignani 108

**Risanamento conservativo con ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi e impianti
 3° piano - Sede Provinciale INPS di Foggia - via della Repubblica n. 18**

Progetto approvato con determinazione del Direttore regionale n. ____ del _____

Progetto esecutivo:

--

Direzione dei lavori:

--

Responsabile dei lavori: _____

Coordinatore per la progettazione: _____

Coordinatore per l'esecuzione: _____

Durata stimata in uomini x giorni: Notifica preliminare in data:

Responsabile unico del procedimento: _____

IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA: euro _____

ONERI PER LA SICUREZZA: euro _____

IMPORTO DEL CONTRATTO: euro _____

Gara in data _____, offerta di ribasso del ____ %

Impresa esecutrice: _____

con sede _____

Qualificata per i lavori delle categorie: _____, classifica _____

_____, classifica _____

_____, classifica _____

direttore tecnico del cantiere: _____

<i>subappaltatori:</i>	<i>per i lavori di</i>		<i>Importo lavori subappaltati</i>
	<i>categoria</i>	<i>descrizione</i>	<i>euro</i>

Intervento finanziato con fondi propri

inizio dei lavori _____ con fine lavori prevista per il _____

prorogato il _____ con fine lavori prevista per il _____

Ulteriori informazioni sull'opera possono essere assunte presso il coordinamento tecnico edilizio INPS - Bari